DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 259

il Quotidiano del NordEst

Martedì 1 Novembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

San Giorgio
Inquinamento in porto Scatta l'emergenza
A pagina VII

Il personaggio
Ezra Pound, poesia e politica: un'eredità scomoda
Favaro a pagina 16

Calcio
Inter, per Lukaku un altro infortunio contro la Juve non sarà in campo
A pagina 19

I SEGRETI DEL CICLISMO
COPPI L'ULTIMO MISTERO
In edicola il secondo volume a €8,80* con
IL GAZZETTINO

Governo, ecco le prime mosse

▸Decreto su giustizia, Covid e ordine pubblico stretta sui detenuti di mafia e di terrorismo

▸No vax in corsia, ma restano le mascherine Meloni: «E adesso pensiamo alle bollette»

È un decreto legge di peso il primo banco di prova della premier e del nuovo governo. Nel testo licenziato dalla prima riunione operativa dell'esecutivo c'è la riforma dell'ergastolo ostativo che stringe le maglie sui detenuti condannati per reati mafiosi o di terrorismo. Nel primo maxi-decreto c'è anche un allentamento delle restrizioni anti-Covid: mentre restano le mascherine obbligatorie negli ospedali e nelle Rsa e tornano in corsia invece i medici no-vax. Infine, c'è l'annuncio delle misure contro il caro-bollette in arrivo venerdì.

Bechis, Cifoni e Gentili
alle pagine 2, 3, 4 e 9

La svolta
Rave, nuovo reato fino a sei anni agli organizzatori

La stretta è arrivata: organizzare i rave party e prendervi parte diventa un reato, previsto dall'articolo 434-bis del Codice penale. La pena è severa: arriva fino a sei anni di reclusione e sono previste anche multe da 1.000 a 10.000 euro.

Allegri a pagina 7

L'analisi
La navigazione senza scosse che adesso serve al Paese

Paolo Pombeni

È arrivata la prima vera prova del governo Meloni: non tanto la nomina dei sottosegretari, dove si è inevitabilmente tenuto conto degli equilibri di coalizione, pur senza esagerare, quanto i primi provvedimenti. Era su questi che si poteva misurare la tenuta o meno della leadership del premier che i suoi alleati erano inclini a condizionare correndo a dettargli una agenda che si sarebbe voluta in grado di portare ad una più complessa articolazione del potere.

Nell'attesa non erano mancate delle preoccupazioni. Le meno gravi riguardavano una certa ansia da prestazioni che spingeva qualche personaggio del nuovo establishment a cercare luci della ribalta ed a cadere nelle tentazioni connesse a ciò, vista la facilità con cui li si poteva attirare su terreni scivolosi se non addirittura infidi. Le più pesanti venivano dalla tendenza al protagonismo dei due vertici dei partiti alleati, cioè Berlusconi e Salvini.

Giorgia Meloni si è mantenuta fedele allo stile che si è scelta come premier: niente dichiarazioni o proclami di qualunque genere. È apparso chiaro (...)

Continua a pagina 23

Veneto. Il dg Flor: «Aumentare il numero chiuso»

«Raddoppiare i laureati non abbiamo più medici»

EMERGENZA Una delle ultime prove di ammissione alla facoltà di Medicina di Padova.

Vanzan a pagina 11

Nordest, un viceministro e quattro sottosegretari Lega, soltanto salviniani

▸Plauso ma anche malumori nel Carroccio Bitonci, Ostellari e Mazzi i tre del Veneto

Un viceministro e quattro sottosegretari. Tre uomini e due donne. Tre alla Lega, uno a FdI e uno a FI. Ecco la squadra del Nordest nel governo, completata ieri con la nomina dei sottosegretari che vanno ad aggiungersi ai 4 ministri (i veneti Casellati, Nordio, Urso e il friulano Ciriani). Scelte che ufficialmente hanno suscitato plauso e soddisfazione, ma che, dietro le quinte, anche malumore. Soprattutto nella Lega dove gli unici ad avere incarichi di prestigio sono stati i salviniani doc.

Vanzan a pagina 5

L'intesa
Le sorprese: Sgarbi alla Cultura, il no a Mangialavori

Nella lista dei sottosegretari non mancano colpi di scena, come l'ingresso di Vittorio Sgarbi alla Cultura. E poi gli esclusi dell'ultima ora, come il forzista Mangialavori.

Bulleri a pagina 3

Padova
Crisanti, scoppia un altro caso: «Non può stare in commissione»

Angela Pederiva

Dopo lo scontro sullo stipendio, scoppia un altro caso sul doppio ruolo di Andrea Crisanti, da una parte accademico e dall'altra senatore. Secondo un parere pro veritate, lo scienziato non può più far parte di una commissione giudicatrice per una valutazione comparativa all'Università di Padova, chiamata all'assegnazione di un posto da professore di prima fascia, ora che è stato eletto a Palazzo Madama. A causa dell'asserita incompatibilità, infatti, la procedura rischierebbe di essere impugnata e annullata. Il bando in questione è quello emanato lo scorso 13 luglio, per la chiamata di 15 docenti, fra cui uno destinato al dipartimento di Medicina molecolare per il settore concorsuale di Microbiologia e Microbiologia clinica: «Il professore sarà chiamato a svolgere attività di ricerca nell'ambito della caratterizzazione dei meccanismi di interazione tra microrganismi ed ospite umano, nell'ottica della comprensione dei meccanismi coinvolti nello sviluppo di patologie ma anche nella realizzazione di azioni protettive. Dovrà inoltre sviluppare strategie terapeutiche innovative per il trattamento delle infezioni batteriche da germi antibiotico resistenti».

Continua a pagina 10

Questa sera ore 21.15
IN COMUNE
SPECIALE
COSEANO
a cura di ALESSANDRO POMARÈ
TV 12
CANALE 12 | UDINESE TV.IT

Bolsonaro sconfitto da Lula ma si consola a Nova Pádua

Una "resurrezione" nel silenzio enigmatico dell'avversario. Nel giorno del riscatto di Luiz Inacio Lula da Silva, abbracciato da un bagno di folla e accolto dai saluti di molti capi di Stato e di governo, l'unica stonatura è il silenzio di Jair Bolsonaro. Il presidente uscente non ha concesso la vittoria. Magra consolazione per Bolsonaro è stato il primato raggiunto nella terra dei suoi avi. Originario di Anguillara Veneta, ha ottenuto il record di preferenze a Nova Pádua, la città del Rio Grande do Sul che deve il suo nome proprio agli emigranti padovani.

A pagina 13

Bergamo
Travolto e ucciso sulla moto dopo una lite

Dopo una lite al semaforo lo ha volutamente speronato con l'auto, facendolo cadere a terra con la sua moto Bmw. Nello schianto il motociclista è morto sul colpo. È accaduto ieri a Montello (Bergamo).

Zaniboni a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80

L'avvio dell'esecutivo

CONFERENZA STAMPA

La Premier Giorgia Meloni durante la conferenza stampa in cui ha esposto le misure varate dal Cdm.

LA GIORNATA

ROMA Un decreto sulla giustizia e sulla pandemia. Una stretta contro i rave illegali. La chiusa sulla squadra di governo con sottosegretari e viceministri e infine l'annuncio delle misure contro il caro-bollette in arrivo venerdì. «Avevamo promesso che saremmo andati veloci, e veloci siamo».

LO SPRINT

Giorgia Meloni preme sull'acceleratore. È un decreto legge di peso il primo banco di prova della premier e del nuovo governo. «Molto importante», ha spiegato lei ieri pomeriggio in conferenza stampa affiancata dai ministri Carlo Nordio (Giustizia), Matteo Piantedosi (Interno), Orazio Schillaci (Salute) e dal sottosegretario a Palazzo Chigi Alfredo Mantovano, a cui già nel prossimo Cdm potrebbe essere affidata la delega ai Servizi segreti.

«Personalmente quasi simbolico», aggiunge. Perché nel testo licenziato dalla prima riunione operativa dell'esecutivo c'è la riforma dell'ergastolo ostativo che stringe le maglie della precedente normativa sui detenuti condannati per reati mafiosi o di terrorismo.

«Ho cominciato il mio impegno politico all'indomani della strage di via d'Amelio - esordisce il presidente del Consiglio - molto si è discusso di lotta alla criminalità organizzata, sono contenta e fiera del fatto che il primo provvedimento contenga una norma che va esattamente in questo senso».

Nei fatti, è quasi una riedizione del testo approvato dal Parlamento lo scorso 31 marzo (con l'astensione di FdI) e poi non riconvertito. Scelta imposta dai tempi, strettissimi, con la scadenza fissata all'8 novembre, quando si riunirà la Corte Costituzionale che aveva chiesto di conformare la normativa vigente a una sentenza della Consulta del 2021, pena la sua decadenza. Ma il nuovo Parlamento, ha precisato Meloni, avrà «tempo per convertirla o ragionare sui miglioramenti».

Così come tempo sarà dato agli uffici giudiziari italiani per adeguarsi alla riforma Cartabia: l'entrata in vigore, prevista per oggi, slitta di due mesi, al 30 dicembre, «rispetteremo comunque le scadenze del Pnrr», assicura Giorgia.

Nel primo maxi-decreto c'è anche un allentamento delle restrizioni anti-Covid. Eccola, la «discontinuità» promessa dalla premier. Restano le mascherine obbligatorie negli ospedali e nelle Rsa (nel rispetto della *moral suasion* del Quirinale con il monito di Sergio Mattarella a tutelare «gli anziani e i più fragili»). Tornano in corsia invece i medici no-vax, a dare ossigeno a una Sanità a corto di personale. «Questo ci consente di prendere 4mila persone e rimetterle al lavoro», è il bilancio di Meloni che sulla pandemia promette «un approccio non ideologico ma scientifico, serio».

Pragmatico è anche l'intervento lampo del governo per interrompere dopo meno di due giorni il rave illegale in provincia di Modena e prevenire i prossimi. Nel decreto la stretta con una nuova norma anti-raduni, «un nuovo reato contro l'incolumità pubblica», annuncia Meloni rivendicando «che lo Stato c'è e non si fa mettere i piedi in testa» dopo anni, dice, in cui «è stata data un'impressione di lassismo sulla legalità». E a chi le chiede se il pugno duro vale anche per il raduno fascista a Predappio di domenica risponde senza smarcarsi. «Politicamente è una cosa distante da me in maniera molto significativa».

LA SQUADRA

Per frenare il caro-bollette bisogna invece aspettare il Cdm di venerdì prossimo, avvisa la premier che giovedì sarà a Bruxelles per un Consiglio europeo decisivo sulla partita del gas. Anche se nella maggioranza c'è chi mostra cautela sui tempi per un decreto salva-imprese e famiglie.

Ieri si è chiusa intanto la partita per comporre la squadra di governo. Meloni ha iniziato la conferenza stampa leggendo la lista dei sottosegretari: 9 alla Lega, 6 a FI, due ai centristi e i restanti a FdI. Giureranno domani, venerdì saranno nominati i viceministri (2 a testa tra Lega e FI, 4 a FdI). Giorgia racconta «un clima di grande entusiasmo» in Cdm e spiega i criteri dietro la scelta, tra cui «rappresentanza femminile e territoriale». Squadra unita, assicura la leader. A cui fanno eco le reazioni dalla maggioranza sull'uscio di Palazzo Chigi, da Matteo Salvini che esulta per un «governo che torna a far rispettare le regole» fino a Licia Ronzulli da FI, «sono state scelte figure di grande spessore e dalle indubbie capacità». La premier da parte sua chiude con un augurio: «Mi aspetto lealtà e compattezza. E la sto riscontrando».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni, tutto in un decreto «E venerdì tocca all'energia»

▸ Il Cdm vara un testo su ordine pubblico, giustizia e pandemia

▸ Le scelte sul Covid: «Basta con l'ideologia, seguiremo la scienza»

GIOVEDÌ IL PRIMO CONSIGLIO EUROPEO DEL PREMIER, TEST SULLA PARTITA DEL GAS IN TRE GIORNI UNA NORMA SUL CARO-BOLLETTE

HA DETTO

Sono fiera che la prima misura sia contro le mafie È una norma figlia dell'insegnamento di **Falcone e Borsellino**

La manifestazione di **Predappio** è una cosa distante da me in maniera molto significativa

Dalla mia squadra mi aspetto **compattezza e lealtà**. E le sto riscontrando: tra i ministri c'è entusiasmo

In passato lo Stato italiano ha dato **un'impressione di lassismo** Con la norma sui rave ci adeguiamo agli altri Paesi

IL RETROSCENA

Appello di Giorgia ai ministri «Attenti alla comunicazione, sulle mascherine troppe voci»

ROMA «Dobbiamo coordinarci meglio sul fronte della comunicazione». È stato questo l'unico richiamo di Giorgia Meloni in apertura del Consiglio dei ministri. Nessun accenno della premier all'iper-attivismo di Matteo Salvini su pensioni, flat tax, pace fiscale, tetto all'uso del contante e ponte sullo Stretto. Ma un appello, appunto, ad evitare sgrammaticature sul fronte comunicativo: «E' uscito sui media che volevamo togliere le mascherine negli ospedali e nelle Rsa. Ciò ha innescato un dibattito sul nulla, perché non era e non è vero. Dunque, d'ora in poi stiamo tutti più attenti».

Insomma, è regnata la pace nella prima riunione operativa del primo governo di destra-centro. Quella che ha battezzato un decreto su giustizia, Covid e rave party. La conferma arriva da Francesco Lollobrigida, ministro all'Agricoltura molto vicino a Meloni: «C'è stato voto unanime sulle misure approvate e nessuna polemica. Salvini prova a dettare l'agenda del governo? Non mi sembra si sia lamentato nessuno, c'è una grande collaborazione tra tutti i ministri». Sulla stessa linea un altro meloniano doc, il ministro agli Affari europei Raffaele Fitto: «Nessun nervosismo, siamo tranquilli, tranquillissimi».

IL RICORDO

La riunione, come ha poi raccontato Meloni in conferenza stampa, è stata aperta ricordando i 27 bambini e la maestra morti vent'anni fa a San Giuliano di Puglia «a causa di una scuola fatiscente». «E ciò ci deve spingere ad accelerare», ha detto la premier, «il piano per la messa in sicurezza degli edifici scolastici».

Meloni ha poi letto la lista dei viceministri e dei sottosegretari. «E nessuno ha fiatato, del resto l'accordo era stato raggiunto prima del Cdm», racconta un ministro. E ha introdotto, la premier, i provvedimenti in esame. Con una premessa: «La parte sulla giustizia, sull'ergastolo ostativo, è per noi simbolica: dimostra e conferma la nostra battaglia contro la mafia». E con una rassicurazione: «Lo slittamento dell'entrata in vigore della riforma Cartabia non mette a rischio il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ci prendiamo solo due mesi per evitare il caos nelle Procure in questa fase transitoria».

Il primo a prendere la parola è stato a questo punto il responsabile della Giustizia, Carlo Nordio. A dispetto delle voci della vigilia che riferivano della sua contrarietà sull'intervento sull'ergastolo ostativo, il Guardasigilli ha «illustrato analiticamente il provvedimento, sostenendolo in pieno», racconta un altro ministro. E le norme sulla giustizia, come quelle sul Covid sono passate all'unanimità. Con una sola osservazione da parte del ministro forzista agli Esteri, Antonio Tajani, sull'uso delle intercettazioni per limitare i rave party: «Dobbiamo stare attenti, l'utilizzo di questo strumento va contenuto e circoscritto ai reati di mafia». Osservazioni che Meloni avrebbe condiviso.

La conclusione è stata fissare un appuntamento: «Ci vediamo venerdì per parlare di interventi sull'energia e per varare la Nadef in modo da poter poi fare la legge di bilancio».

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO DEI BIMBI MORTI NELLA SCUOLA DI SAN GIULIANO TAJANI PERPLESSO SULLE INTERCETTAZIONI PER I RAVE

Le nomine

Sottosegretari, c'è l'intesa alla Lega 11 posti, a FI 8

▶Un terzo sono donne. Alla Cultura Sgarbi Rauti alla Difesa, Barachini per l'Editoria

▶Gli azzurri rinunciano a Mangialavori E non ottengono il terzo viceministro

LE SCELTE

ROMA Trentanove caselle, tante quante erano quelle del governo Draghi. Otto viceministri e trentun sottosegretari, le donne un terzo della squadra. Si compone così il puzzle degli incarichi di sottogoverno dell'esecutivo Meloni. Che con il giuramento a Palazzo Chigi degli ultimi "promossi" (in programma domani) completa i passaggi per portare a pieno regime la macchina del governo. È la stessa premier a leggere i nomi in conferenza stampa, dopo il via libera definitivo all'intesa arrivato ieri mattina: molte le conferme, rispetto ai nomi circolati alla vigilia del cdm. Ma non mancano colpi di scena, come l'ingresso di Vittorio Sgarbi al Collegio Romano coi galloni di sottosegretario alla Cultura. E poi, gli esclusi dell'ultima ora: Giuseppe Mangialavori, il deputato calabrese forzista il cui nome sarebbe citato – da non indagato – in un'inchiesta sulla 'Ndrangheta, alla fine è costretto a soccombere (al suo posto per FI entra Maria Tripodi, nuova sottosegretaria agli Esteri). Così come non centra la nomina l'azzurro Paolo Barelli, fino a 48 ore fa in pole come viceministro agli Interni. Pallottoliere alla mano, la Lega incassa 11 posti, mentre Forza Italia si ferma a 8 (compresi due viceministri ciascuno per Salvini e Berlusconi). A Fratelli d'Italia va la parte del leone, con 18 caselle (14 sottosegretari e 4 viceministri), e pure Noi moderati pianta due bandiere (Giorgio Silli agli Esteri e lo stesso Sgarbi).

MEDIAZIONE

Del resto si tratta di un compromesso dettato dai rapporti di forza. Una «mediazione», la definisce Giorgia Meloni, meno complicata di come è stata descritta: «Non ho incontrato particolari problemi: il criterio – spiega la premier ai giornalisti – era individuare le persone migliori per determinati incarichi». E se a volte «ho avuto dei dubbi» (e il riferimento pare indirizzato proprio a Mangialavori, che una parte di Forza Italia reclamava per le Infrastrutture), «li ho fatti presenti. E ho avuto risposte positive», taglia corto il presidente del Consiglio. Che fino all'ultimo ha chiesto ai partner della maggioranza uno sforzo in più sulla rappresentanza femminile, oltre che territoriale. Un tema, quest'ultimo, particolarmente caro ai forzisti, che puntavano a compensare l'anima sudista del partito, «sottorappresentata» nella compagine ministeriale. Obiettivo centrato, nonostante il «dispiacere» per il no a Mangialavori (in "quota" Sud oltre a Tripodi entrano Matilde Siracusano ai Rapporti col Parlamento e Tullio Ferrante alle Infrastrutture).

In ogni caso, una punta di amarezza in FI resta anche per la rinuncia obbligata al terzo posto da viceministro. Alla fine gli azzurri devono "accontentarsi" di Francesco Paolo Sisto alla Giustizia e Valentino Valentini a Imprese e Made in Italy. Due "vice" anche per il Carroccio: Edoardo Rixi alle Infrastrutture, Vannia Gava (friulana, sottosegretaria uscente alla Transizione ecologica) all'Ambiente. Per FdI invece sono quattro: Edmondo Cirielli (Esteri), Maurizio Leo (Economia), Galeazzo Bignami alle Infrastrutture (e non al Mise come inizialmente ipotizzato) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro).

LE CASELLE

Ai meloniani vanno poi due delle quattro deleghe attribuite ai sottosegretari alla presidenza del Consiglio: quella dell'Innovazione (per Alessio Butti) e dell'attuazione del programma (per Giovanbattista Fazzolari), mentre Alberto Barachini di FI incassa l'Editoria e l'ex direttore della Padania Alessandro Morelli si occuperà del Comitato interministeriale per la programmazione economica.

FdI si tiene poi due sottosegretari agli Interni (Emanuele Prisco e Wanda Ferro, affiancati dal leghista Nicola Molteni), uno alla Difesa (Isabella Rauti, in compagnia di Matteo Perego di FI). E poi Ambiente (Claudio Barbaro), Istruzione (Paola Frassinetti), Università (Augusta Montaruli) e Salute (Marcello Gemmato). Alla Lega vanno invece il lavoro (Claudio Durigon), la Cultura (Lucia Borgonzoni, in tandem con il meloniano Gianmarco Mazzi, oltre a Sgarbi), Economia (Federico Freni, con Sandra Savino di FI e Lucia Albano di FdI), Sviluppo (Massimo Bitonci), Giustizia (Andrea Ostellari, insieme ad Andrea Delmastro di FdI) e Agricoltura (Luigi D'Eramo con Patrizio La Pietra di FdI). In attesa che per eventuali "scontenti", tra una settimana, si apra la partita delle presidenze di Commissione.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA GLI ESCLUSI L'EX CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA BARELLI CHE VEDE SFUMARE L'INCARICO AL VIMINALE

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DUE DELEGHE ASSEGNATE A FRATELLI D'ITALIA L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA A FAZZOLARI

I VICEMINISTRI

- ESTERI: Edmondo Cirielli (FdI)
- GIUSTIZIA: Francesco Paolo Sisto (FI)
- ECONOMIA: Maurizio Leo (FdI)
- IMPRESE: Valentino Valentini (FI)
- AMBIENTE: Vannia Gava (Lega)
- LAVORO: Maria Teresa Bellucci (FdI)
- INFRASTRUTTURE: Galeazzo Bignami (FdI), Edoardo Rixi (Lega)

I SOTTOSEGRETARI

- ESTERI: Giorgio Silli (Nm), Maria Tripodi (FI)
- INTERNI: Emanuele Prisco (FdI), Wanda Ferro (FdI), Nicola Molteni (Lega)
- GIUSTIZIA: Andrea Delmastro (FdI), Andrea Ostellari (Lega)
- INFRASTRUTTURE: Tullio Ferrante (FI)
- DIFESA: Isabella Rauti (FdI), Matteo Perego (FI)
- ECONOMIA: Lucia Albano (FdI), Federico Freni (Lega), Sandra Savino (FI)
- IMPRESE: Fausta Bergamotto (FdI), Massimo Bitonci (Lega)
- AMBIENTE: Claudio Barbaro (FdI)
- AGRICOLTURA: Patrizio La Pietra (FdI), Luigi D'Eramo (Lega)
- LAVORO: Claudio Durigon (Lega)
- ISTRUZIONE: Paola Frassinetti (FdI)
- UNIVERSITÀ: Augusta Montaruli (FdI)
- CULTURA: Gianmarco Mazzi (FdI), Lucia Borgonzoni (Lega), Vittorio Sgarbi (Nm)
- SALUTE: Marcello Gemmato (FdI)
- PARLAMENTO: Giuseppina Castiello (Lega), Matilde Siracusano (FI)
- INNOVAZIONE: Alessio Butti (FdI)
- PROGRAMMA: Giovanbattista Fazzolari (FdI)
- EDITORIA: Alberto Barachini (FI)
- CIPE: Alessandro Morelli (Lega)

Completata anche la squadra del sottogoverno: 39 nomine, 2 a Noi Moderati, 8 a Forza Italia, 11 alla Lega e 18 a Fratelli d'Italia

Il manuale di comportamento per FdI: no a polemiche interne, sono rischiose

L'APPELLO

ROMA Sono due i messaggi postati da Giorgia Meloni nella chat dei parlamentari di Fratelli d'Italia nel giorno della nomina di viceministri e sottosegretari. Il primo è un invito a serrare i ranghi e a fare gioco di squadra per evitare brutti epiloghi: «Sono certa che l'entusiasmo che ci accompagna in questi primi giorni vedrà ognuno di noi ancor più motivato a fare tutto il possibile tenendosi lontano da polemiche o metodi che nel passato hanno affossato partiti e governi». Il secondo è un appello, al di là del disappunto degli esclusi dai diciotto incarichi di governo incassati dalla destra, a tutelare attivamente FdI: «Vi chiedo di segnalarmi per tempo ogni quesito e ogni situazione che possa danneggiare l'immagine del partito affinché possa affrontarla».

LA CONSOLAZIONE

Insomma, Meloni vuole tenere la barra dritta. Serrare i ranghi. Trasformare FdI in un esempio di compattezza per Lega e Forza Italia. Per centrare l'obiettivo prova a consolare chi è restato a bocca asciutta e non è riuscito a incassare la nomina nel sottogoverno: «Molti di voi» sono stati «coinvolti direttamente e molti altri avrebbero potuto esserlo per qualità e valore. Ho fatto il possibile utilizzando criteri di esperienza parlamentare oltre che nel settore specifico. Saranno molti i ruoli assegnati a Fratelli d'Italia e coordinandomi con i presidenti dei gruppi li indicherò seguendo criteri analoghi».

Oltre ad ammansire chi è restato senza posto, nella chat Meloni detta una sorta di manuale di comportamento che vale anche per i suoi ministri: «Ovviamente tutti i nostri rappresentanti al governo dovranno essere impegnati in un qualificato e qualificante lavoro di collaborazione con i parlamentari e i dipartimenti del partito. Sono certa che l'entusiasmo che ci accompagna in questi primi giorni vedrà ognuno di noi ancor più motivato a fare tutto il possibile tenendosi lontano da polemiche o metodi che nel passato hanno affossato partiti e governi».

Ed è proprio per evitare situazioni rischiose che Meloni invita i parlamentari di Fratelli d'Italia a essere "sentinelle". A tenere la guardia alta: «Vi chiedo di segnalarmi per tempo ogni quesito e ogni situazione che possa danneggiare la nostra immagine come partito affinché possa affrontarla. Vi ricordo che Fratelli d'Italia si è distinto rispetto agli altri partiti per compattezza e umiltà».

Ecco, compattezza e umiltà. Un po' ciò che la premier chiede anche al governo. In più, Meloni promette ai suoi "ascolto": «Le strutture ufficiali del partito e quelle che i presidenti dei gruppi» parlamentari, «predisporranno secondo il mandato istituzionale e quello politico da me condiviso, sono a disposizione». E indica il percorso e i referenti che dovranno scegliere i parlamentari di FdI: «Qualora voleste proporre miglioramenti vi invito a farlo esclusivamente attraverso il responsabile dell'organizzazione Giovanni Donzelli o i presidenti dei gruppi parlamentari».

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli eletti di Fratelli d'Italia

GIORGIA NELLA CHAT DEI PARLAMENTARI: «TENIAMOCI LONTANI DA METODI CHE IN PASSATO HANNO AFFOSSATO PARTITI E GOVERNI»

LA PREMIER CHIEDE AGLI ELETTI DI SEGNALARE «OGNI SITUAZIONE CHE POSSA DANNEGGIARE L'IMMAGINE DEL PARTITO»

Duca di S.Giusto
CASHMERE
www.ducadisangiusto.com

Dal Nordest al governo

Quattro sottosegretari e un solo viceministro Ma in Lega c'è malessere

▶In Veneto il segretario Salvini sceglie Massimo Bitonci e Andrea Ostellari

▶In Friuli la coordinatrice degli azzurri Sandra Savino "recuperata" all'Economia

LA SQUADRA

VENEZIA Un viceministro e quattro sottosegretari. Tre uomini e due donne. La Lega se ne accaparra tre, Fratelli d'Italia uno, Forza Italia uno (tra l'altro neanche pescando tra i parlamentari). Ecco la squadra del Nordest nell'esecutivo di Giorgia Meloni, completato ieri con la nomina dei sottosegretari che vanno ad aggiungersi ai quattro ministri (i veneti Casellati, Nordio, Urso e il friulano Ciriani). Scelte che ufficialmente hanno suscitato plauso e soddisfazione, ma che, dietro le quinte, anche malumore. Soprattutto in casa della Lega dove gli unici ad avere incarichi di prestigio sono stati i salviniani doc.

I NOMI

Questi i tre sottosegretari veneti: Massimo Bitonci, padovano 57 anni, leghista, commercialista, ex sindaco di Padova, al quarto mandato parlamentare, già sottosegretario dell'Economia e delle Finanze nel Conte I. Stavolta seguirà lo Sviluppo economico del ministro Adolfo Urso. La new entry è Andrea Ostellari, padovano, 48 anni, leghista, avvocato, al secondo mandato al Senato: seguirà la Giustizia con il ministro Carlo Nordio. Infine Gianmarco Mazzi, veronese, 62 anni manager e autore televisivo, amministratore delegato di Arena di Verona srl, eletto per la prima volta al Parlamento con Fratelli d'Italia: seguirà la Cultura con il ministro Gennaro Sangiuliano. Due gli incarichi in terra friulana: la leghista Vannia Gava, 48 anni, di Sacile, è stata nominata viceministro all'Ambiente, mentre Sandra Savino, coordinatrice regionale di Forza Italia che non era stata rieletta al Parlamento, seguirà l'Economia con Giancarlo Giorgetti.

DIETRO LE QUINTE

Le scelte dei sottosegretari, soprattutto in Veneto, sono una conferma per la Lega: gli incarichi a Bitonci e Ostellari, fedelissimi del segretario federale, confermano che il partito è saldamente nelle mani del gruppo salviniano. Complessivamente la Lega-Liga ha il presidente della Camera Lorenzo Fontana, nessun ministro, appunto i due sottosegretari padovani Bitonci e Ostellari: nessuno riconducibile agli Zaia-boys (anche se il governatore nega che esistano e comunque in Parlamento sono praticamente tutti salviniani). Sarcastico il post su Facebook dell'ex consigliere regionale Riccardo Barbisan: «Esiste un mondo oltre Padova»

Sottovoce, c'è chi osserva: "La meritocrazia non fa parte di questa Lega". E vengono messi in fila i dati del voto: a Treviso provincia la Lega ha preso il 16,5%, Vicenza 16,3%, Rovigo 15,3%, Padova 14%, Verona 13,7, Venezia 12,8%, Belluno 12,6. Numero degli eletti: a Treviso 3, Vicenza 3 (ma con Bizzotto passata a Roma perde un europarlamentare), Rovigo zero, Padova 4 (e prende 1 europarlamentare, Paola Ghidoni al posto appunto di Bizzotto), Verona 2, Venezia 1, Belluno zero. Incarichi: Treviso zero, Vicenza segretaria d'aula, Rovigo zero, Padova 2 sottosegretari, Verona terza carica dello Stato, Venezia e Belluno zero.

Quanto a Fratelli d'Italia, il partito di Giorgia Meloni ha confermato una vecchia regola: tenere i fedelissimi incollati allo scranno per evitare problemi al momento delle votazioni. Così Luca De Carlo e Raffaele Speranzon sono rimasti al Senato. L'incarico governativo, considerata anche l'esperienza professionale, è stato assegnato a Mazzi.

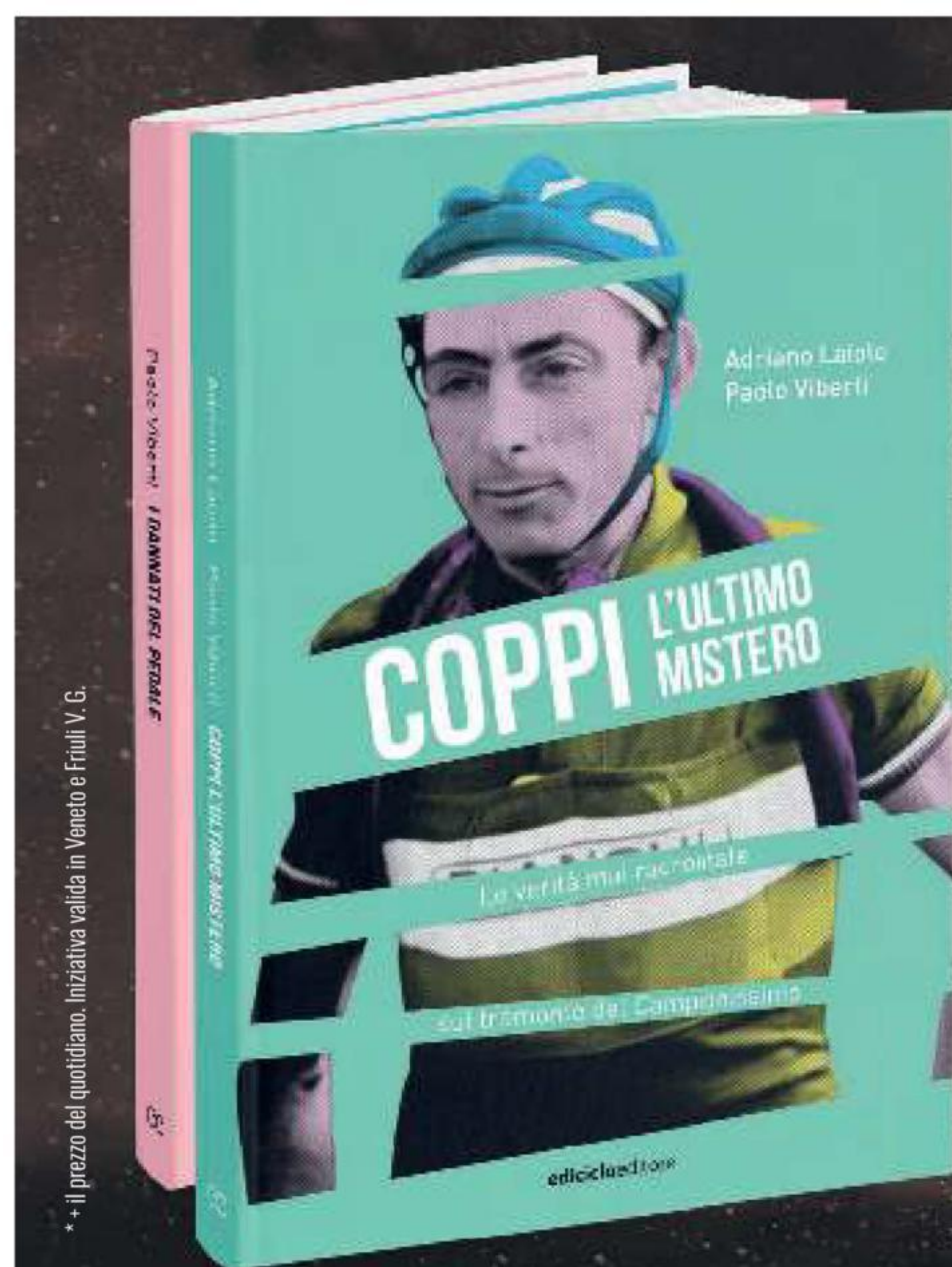
GLI INCARICHI
Massimo Bitonci con Andrea Ostellari e, sopra, Vannia Gava

IL RUOLO PIÙ PRESTIGIOSO A VANNIA GAVA ALL'AMBIENTE. FDI PREMIA IL VERONESE MAZZI

I COMMENTI

«Grazie a Matteo Salvini e alla Lega per avermi indicato sottosegretario alla Giustizia e buon lavoro all'amico Massimo Bitonci, sottosegretario allo sviluppo economico. Per qualcuno è una frase di circostanza, per noi è il metodo di lavoro: vince la squadra! Adesso avanti per il Veneto e per l'Italia», ha scritto Ostellari su Fb. Ringraziamenti a Salvini anche da Alberto Stefani, commissario del partito in Veneto: «L'Italia riparte se riparte il Veneto, motore economico e creativo del Paese». E i parlamentari della Lega: «Buon lavoro a Massimo Bitonci e Andrea Ostellari, rappresenteranno il nostro territorio in due dicasteri di fondamentale importanza».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È IN EDICOLA

I SEGRETI DEL CICLISMO
COPPI L'ULTIMO MISTERO

Adriano Laiolo
Paolo Viberti
COPPI L'ULTIMO MISTERO
Le verità mai raccontate sul tramonto del Campionissimo
Paolo Viberti I DANNATI DEL PEDALE

In due libri imperdibili, Il Gazzettino vi racconta i **Segreti del Ciclismo**: passioni, debolezze, misteri sulla vita (e sulla morte) degli eroi del pedale.
Nel secondo volume vengono svelati dieci misteri sulla morte del Campionissimo; appassionante come un giallo e preciso come un saggio storico, il racconto segreto dell'ultimo capitolo della vita di Fausto Coppi.

A soli €8,80*. Chiedi in edicola il primo volume "I dannati del pedale"

IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

La crescita economica

Il Pil corre ancora, a sorpresa +0,5% Tira il turismo, ma frena l'industria

I DATI

ROMA L'attesa della maggior parte degli analisti era per un segno "meno". E lo stesso governo Draghi nella Nadef approvata un mese fa prevedeva che il terzo trimestre dell'anno avrebbe avuto una variazione negativa. Ma il dato reso noto ieri dall'Istat ha sorpreso davvero: non solo per la settima volta consecutiva il Pil è cresciuto rispetto ai tre mesi precedenti, ma il numero (0,5%) è risultato più alto di quello dei principali Paesi europei. Naturalmente sull'economia italiana continuano ad addensarsi i nuvoloni della crisi energetica e una recessione tecnica (ovvero due trimestri negativi consecutivi) resta altamente probabile. Ma il discreto risultato registrato da luglio a settembre è una buona notizia anche per il governo, che proprio con il caro-bollette dovrà iniziare a misurarsi già dai prossimi giorni. Se infatti il rallentamento dell'economia si materializzerà un po' più tardi, e soprattutto se risulterà meno marcato, allora il bilancio dello Stato se ne avvantaggerà in termini di maggiori entrate. E quindi l'esecutivo avrà un po' di respiro in più in vista delle misure per famiglie e imprese (incluse quelle che finiranno nella legge di Bilancio).

IL BALZO COMPIUTO NEL TERZO TRIMESTRE È IL MAGGIORE TRA QUELLI REGISTRATI NEI PAESI EUROPEI

IL PARAGONE

Se l'incremento trimestrale del prodotto è dello 0,5 per cento, quello su base annuale, ovvero rispetto allo stesso periodo del 2021, si attesta al 2,6 per cento. La stima fatta dall'Istat è ancora quella preliminare, che non permette quindi di valutare l'apporto specifico dei vari settori produttivi. Ma l'indicazione generale è di un arretramento dell'agricoltura e dell'industria e di un aumento che invece è «marcato» per quanto riguarda i servizi. Dal lato della domanda la spinta viene dalla componente nazionale mentre quella estera è negativa, perché le importazioni sono cresciute più delle esportazioni. Anche in assenza di dettagli si può quindi ipotizzare un'estate con consumi ancora piuttosto vivaci, trainata proprio dal turismo.

La crescita di mezzo punto percentuale del terzo trimestre rappresenta una frenata rispetto al precedente, quando la variazione congiunturale era stata dell'1,1. Ma pone comunque il nostro Paese nel vagone di testa in un'Eurozona. La Germania, che pure a sua volta ha fatto segnare a sorpresa un risultato positivo, si è fermata ad un incremento dello 0,3 per cento. Francia e Spagna sono ancora più indietro: +0,2 per cento. Che è anche il dato medio dell'Unione media e dell'area dell'euro.

L'Istat segnala che la crescita acquisita, quella che si avrebbe in caso di variazione piatta dell'ultimo trimestre, è del 3,9 per cento. Dunque appare già largamente superato l'obiettivo che il governo si era dato, ovvero un aumento medio nel 2022 del 3,3 per cento. Anche in caso di lieve flessione nei tre mesi finale dell'anno è probabile che il consuntivo risulti superiore. Già nel 2021, con il suo +6,7 per cento di media annua, l'economia italiana si era segnalata tra le più dinamiche del Vecchio Continente, invertendo lo scenario tradizionale dei due decenni scorsi in cui il nostro Paese era il malato d'Europa.

La sfida ora è cercare di evitare che nel 2023 l'Italia torni fanalino di coda, una possibilità che emerge ad esempio dalle recenti previsioni del Fondo monetario internazionale.. Insieme alla Germania siamo l'economia più dipendente dal gas e dunque quella più esposta ad un eventuale inasprimento della crisi, che potrebbe culminare ina sospensione totale delle forniture dalla Russia.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRESCITA ACQUISITA NEL 2022 TOCCA QUOTA 3,9% MEGLIO DELLE INIZIALI PREVISIONI DEL GOVERNO DRAGHI

Andamento trimestrale del Pil

Anno	Trimestre	Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno prima (tendenziali)	Variazioni % rispetto al trimestre precedente (congiunturali)
2019	I	0,7	0,2
2019	II	0,8	0,2
2019	III	0,8	0,1
2019	IV	-0,3	-0,8
2020	I	-6,4	-5,9
2020	II	-17,9	-12,1
2020	III	-6,1	14,5
2020	IV	-6,1	-0,8
2021	I	0,1	0,3
2021	II	16,7	2,5
2021	III	4,8	2,8
2021	IV	6,5	0,9
2022	I	6,4	0,1
2022	II	4,9	1,1
2022	III	2,6	0,5

FONTE: Istat

I conti pubblici

Quadro tendenziale, che il nuovo governo vuole migliorare

Valori: in % del Pil

	2022	2023	2024
PIL var. %	+3,3	+0,6	+1,8
SALDO (DEFICIT)	-5,1	-3,4	-3,5
AVANZO PRIMARIO	-1,1	+0,5	+0,2
INTERESSI PASSIVI	-4	-3,9	-3,8
DEBITO	145,4	143,2	140,9

FONTE: Nadef

WITHUB

Tutti i fondi alle bollette E Meloni invia i ministri in missione in Europa

▶ Vertice ristretto Palazzo Chigi per fare il punto sul prossimo decreto e sulla legge di Bilancio

▶ Aiuti più immediati a famiglie e imprese utilizzando subito i 10 miliardi disponibili

LA STRATEGIA

ROMA La buona notizia del Pil la mattina, poi il Consiglio dei ministri e - dopo la conferenza stampa - la riunione di Giorgia Meloni con un gruppo di ministri. Obiettivo fare il punto sulle prossime mosse e cioè sui dossier economici: la Nadef (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza), il primo decreto contro il caro-bollette e poi la legge di Bilancio che vedrà il grosso delle risorse concentrate ancora sul fronte energetico. All'incontro a Palazzo Chigi erano presenti anche i tecnici del ministero dell'Economia, impegnati nella limatura delle tabelle relative all'andamento dell'economia e di quelle di finanza. E c'era una folta pattuglia di ministri e sottosegretari: oltre al presidente del Consiglio e al titolare del Tesoro Giorgetti anche Tajani, Salvini e Fitto, insieme a Mantovano e al neo-responsabile dell'Attuazione del Programma Fazzolari. A tutti il premier ha chiesto «lealtà e oculatezza». Un richiamo alla «responsabilizzazione» che segue a quanto già detto nel corso della conferenza stampa.

IL VIA LIBERA

Dunque venerdì arriverà il via libera alla Nadef nella sua versione completa. Rispetto a quella già esaminata dal governo Draghi saranno inseriti gli obiettivi programmatici sia per la crescita che per i conti pubblici. Per quanto riguarda il rapporto deficit/Pil l'intenzione è farlo salire dal 3,9 per cento programmato dal precedente esecutivo al 4,5. Siccome in realtà il disavanzo effettivo è previsto ancora più basso, intorno al 3,4 per cento, per il 2023 c'è uno spazio effettivo di oltre 20 miliardi, che costituirà la base di partenza per l'impostazione della manovra.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA MIGLIORE DELLE PREVISIONI ALLARGA I MARGINI DI MANOVRA DELL'ESECUTIVO

Nonostante il freno del caro bollette a sorpresa il Pil corre più del previsto nel terzo trimestre dell'anno

2,6% È la crescita registrata su base annua dal Prodotto interno lordo italiano nel terzo trimestre 2022

0,2% È la crescita registrata su base trimestrale da Francia e Spagna nel periodo luglio-settembre

La novità della crescita estiva dell'economia italiana è stata utile anche nella messa a punto della tabella di marcia. L'intenzione è dare un primo segnale, sempre venerdì, sul fronte del caro-bollette. Mario Draghi e Daniele Franco hanno lasciato una dote di circa dieci miliardi (sotto forma di maggiori entrate) a cui è possibile attingere per finanziare in primo luogo le misure da prorogare nell'ultimo mese dell'anno. Per usare quei soldi dovrebbe servire un passaggio parlamentare, visto che sul piano formale si tratta di uno scostamento di bilancio. L'intenzione è comunque utilizzarne una parte rilevante; in uno scenario più fosco invece una quota sarebbe stata accantonata per essere dirottata al prossimo anno attraverso opportuni meccanismi contabili.

Il menu è in parte obbligato: si tratta appunto di evitare che si interrompa il flusso degli aiuti. Per le imprese c'è in ballo il credito d'imposta fino al 40 per cento che serve a coprire il costo energetico. Si sta valutando l'ipotesi di rafforzare il sostegno ricorrendo a strumenti più diretti: una sospensione temporanea delle bollette o quanto meno una rateizzazione molto vantaggiosa. Per le famiglie più in difficoltà potrebbe arrivare un nuovo bonus dopo quelli da 200 e 150 euro. Ma è allo studio anche una revisione degli attuali bonus sociali su elettricità e gas, che potrebbero essere sganciati dall'Isee per renderne più agevole la fruizione. Misure più strutturali verranno con la legge di Bilancio: come ha più volte ripetuto Meloni ci saranno norme nazionali - se quelle europee non saranno efficaci - ad esempio sul disaccoppiamento del prezzo dell'energia prodotta da altre fonti da quello del gas.

LE SCADENZE

Non si è parlato però solo di numeri: la riunione di ieri, che ha avuto la durata di circa un'ora, è servita anche a impostare una sorta di offensiva diplomatica. Ai ministri, ognuno nelle sue funzioni, toccherà il compito di raccontare a Bruxelles e nelle capitali europee, ma non solo, le intenzioni del nuovo esecutivo e la solidità dell'economia italiana, pur in una fase complicata come quella attuale. I dossier aperti a livello continentale sono tanti: c'è la partita sull'energia che si sta giocando con i tempi lenti delle procedure comunitarie, ma è cruciale anche l'avvio del dialogo sui possibili aggiustamenti al Piano nazionale di ripresa e resilienza, in uno scenario profondamente cambiato dalla tempesta sulle materie prime. E come ha ricordato ieri Giorgetti alla Giornata del Risparmio prima o poi entrerà nel vivo il cruciale confronto sulla revisione del Patto di Stabilità e Crescita.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LA REVISIONE DEGLI ATTUALI BONUS SOCIALI SU ELETTRICITÀ E GAS CHE VERREBBERO SGANCIATI DALL'ISEE

L'ordine pubblico

Rave, c'è il nuovo reato: per gli organizzatori fino a 6 anni di carcere

▶Stretta di Piantedosi: pene severe, multe fino a 10mila euro e confisca dei materiali

▶Si potranno controllare le chat e disporre intercettazioni per fermare i party in anticipo

LA DECISIONE

ROMA La stretta è arrivata: organizzare i rave party e prendervi parte diventa un reato, previsto dall'articolo 434-bis del Codice penale. La pena è severa: arriva fino a sei anni di reclusione e sono previste anche multe che vanno da 1.000 a 10mila euro, oltre alla confisca dei materiali utilizzati e alla sorveglianza speciale dei soggetti indiziati. C'è un'altra novità di rilievo dal punto di vista della prevenzione: la pena fino a sei anni consente di disporre le intercettazioni, in modo da permettere alle forze dell'ordine di giocare d'anticipo, monitorando le chat segrete dove vengono organizzati i party illegali e impedendo in questo modo i raduni prima che i partecipanti inizino ad arrivare sul posto in massa.

IL CONSIGLIO

Il decreto è stato firmato nel corso del primo Consiglio dei ministri operativo ed è stato varato mentre a Modena veniva sgomberato - senza scontri e dopo una trattativa con le forze dell'ordine - il rave di Halloween, con migliaia di giovani provenienti da tutta l'Europa, che puntavano ad occupare un capannone in disuso fino a questa sera. Non è tutto. La nuova norma prevede anche la confisca obbligatoria dei mezzi utilizzati per gli eventi, dai furgoni alle casse, dai palchi agli amplificatori: tutto materiale costoso. «Confidiamo nell'effetto deterrenza della sanzione accessoria», ha spiegato in conferenza stampa il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che ha respinto le critiche arrivate dal leader M5S, Giuseppe Conte, e dal Pd, per il mancato intervento nel raduno fascista che si è svolto due giorni fa a Predappio, paese natale di Benito Mussolini: «Sono cose completamente diverse - ha detto il capo del Viminale - Predappio è una manifestazione che si svolge da tanti anni, mentre sul rave party c'era la denuncia del proprietario», che si è rivolto agli inquirenti per l'occupazione abusiva del capannone.

IL PACCHETTO

Il punto di partenza per il decreto è il pacchetto di norme studiato dalla precedente ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese. L'obiettivo era adeguare le leggi italiane a quelle già in vigore in altri Paesi europei, dove da anni i raduni clandestini sono illegali e vengono puniti con multe salatissime e sanzioni severe. In conferenza stampa, Piantedosi ha ringraziato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, ex magistrato, e il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, per il contributo alla stesura del provvedimento.

LA NORMA

Ma ecco i dettagli. Con l'articolo 434-bis è stata istituita una nuova fattispecie di reato: «Invasione di terreni o edifici per raduni pericolosi per l'ordine pubblico, o l'incolumità pubblica, o la salute pubblica». Chiunque organizza o promuove l'«invasione», che per essere considerata tale deve essere commessa da più di 50 persone, è punito con la reclusione da tre a sei anni e con la multa da 1.000 a 10mila euro. Per i meri partecipanti la pena è diminuita, mentre la condanna massima è destinata agli organizzatori. Un dato sul quale il Viminale punta molto, quantomeno a livello di deterrenza, è la confisca «delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, nonché di quelle utilizzate nei medesimi casi per realizzare le finalità dell'occupazione». È stata anche apportata una modifica al Codice antimafia, disponendo le misure di prevenzione personali per chi si macchia del nuovo reato. Questo consente l'applicazione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza per gli indiziati dell'«invasione per raduni pericolosi». Piantedosi ha sottolineato che il decreto rispetta i requisiti di necessità e urgenza «per il fatto, drammaticamente confermato nelle scorse giornate, che probabilmente l'assenza di una normativa efficace nel nostro Paese, a differenza dei Paesi limitrofi, ci rendeva vulnerabili come, ahimè, la cronaca degli ultimi anni testimonia». Il ministro ha aggiunto anche che «si tratta di eventi non solo pericolosi per le stesse persone che partecipano, ma molto dispendiosi per l'impiego di forze dell'ordine che ne consegue. Sono ora previste sanzioni significative».

La nuova normativa è contenuta in un decreto legge che riunisce anche provvedimenti su Covid, ergastolo ostativo e riforma della giustizia. «Abbiamo dato un segnale di uno Stato che non resta miope e inerme di fronte alla violazione delle leggi» ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN NUOVO ARTICOLO DEL CODICE PENALE PUNISCE «L'INVASIONE DI TERRENI E EDIFICI» COMMESSA DA PIÙ DI 50 PERSONE

LO SGOMBERO DOPO LA TRATTATIVA

In alto, le forze dell'ordine che si preparano a sgomberare il rave party abusivo dopo ore di trattative andate a buon fine. Sotto, il capannone nei pressi di Modena in cui ha avuto luogo il raduno e alcuni partecipanti al rave.

Agenti schierati, poi la mediazione: a Modena il raduno finisce in anticipo

LA GIORNATA

ROMA Il rave party è finito in anticipo: nel capannone abbandonato di via Marino, a Modena, la musica si è spenta ieri mattina. Ha vinto la mediazione, dopo il pugno duro del Viminale, con il ministro Matteo Piantedosi che ha dato disposizioni alle forze dell'ordine e ai prefetti di sgomberare al più presto l'area, coordinandosi con le Procure. Non è stato necessario usare la forza: i magistrati hanno disposto il sequestro immediato dell'area, visto che lo stabile era a rischio crollo, e i circa duemila partecipanti al party di Ognissanti si sono allontanati in modo pacifico, abbandonando senza disordini la "Witchtek 2K22", il festival techno che ha richiamato partecipanti da tutta l'Europa. La folla ha iniziato a defluire dalle 10.30 di mattina, quando sono entrate nel capannone le forze dell'ordine. La fine del party è stata preceduta da una trattativa tra polizia, carabinieri e alcuni organizzatori del rave. Il dialogo era iniziato poco dopo l'alba, con centinaia di agenti e decine di blindati schierati fuori dallo stabile e pronti a intervenire. C'è stata solo qualche tensione iniziale, quando il personale in tenuta antisommossa si è avvicinato all'edificio, senza però fare irruzione. I partecipanti subito si sono asserragliati davanti alle entrate, qualcuno ha lanciato petardi e sono state usate delle bombolette spray per oscurare le telecamere dei giornalisti presenti.

PER LIBERARE IL CAPANNONE OCCUPATO NON È STATO NECESSARIO USARE LA FORZA: LUNGA TRATTATIVA DI POLIZIA E CARABINIERI

IL DIALOGO

«Non abbiate paura, state tranquilli, non siamo qui per voi e non entreremo. Ma dobbiamo dirvi che siete in pericolo perché l'edificio è pericolante e sotto sequestro, quindi dovete andarvene», ha detto con l'altoparlante un funzionario di Polizia. Un messaggio distensivo che è servito a stemperare l'atmosfera. «Ma lei c'è mai stato a un rave?», ha chiesto un raver a un poliziotto. «Da giovane, ma non bevevo», la risposta. «Nessuno qui vuole lo scontro, non abbiamo alzato le mani e siamo pacifici», ha detto Chiara, 40 anni, di origini abruzzesi, che ha poi mostrato le scorte di arrosticini portate per il party. «Veniamo qui solo per fare festa, non diamo fastidio a nessuno. Siamo per la libertà, l'autogestione e la non discriminazione», ha invece spiegato un altro ragazzo con un unicorno disegnato sul volto. E ancora: «Questo sgombero lo viviamo con serenità e senza violenza, ma pensiamo che sia strumentale», ha insistito un altro giovanissimo. C'è anche chi ha parlato della droga: «Qui la droga c'è, è vero, ma credete che ci sia solo qui? E che chi si droga qui non lo faccia anche a casa sua? Il problema è come vengono trattati i tossicodipendenti in Italia, non esiste un vero supporto». I ravers hanno parlato anche del governo attuale, «non siamo contro - hanno detto alcuni - ma non ci piace la strada repressiva che si sta prendendo, come negli episodi della Sapienza di Roma».

PETARDI E SPRAY PER PROTESTARE, POI I GIOVANI VANNO VIA: 1.400 IDENTIFICATI ORA L'EDIFICIO È SOTTO SEQUESTRO

LE OPERAZIONI

Il capannone, sequestrato su disposizione della Procura, si è svuotato in poche ore. E il party, che doveva durare fino a questa sera, si è interrotto. Dall'inizio delle operazioni di sgombero sono state identificate complessivamente 1.383 persone e controllati 337 veicoli. Prima di andarsene, molti si sono fermati per ripulire la zona. Nel primo pomeriggio ha raggiunto il capannone anche Mauro Bompani, il proprietario. Ha detto che lo stabile è in disuso perché il Comune non ha mai permesso di cambiare la destinazione, da agricola a commerciale. Ora la Digos ha apposto i sigilli.

Mic. All.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o tramite bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Annone Veneto (VE), Piazza Vittorio Veneto - Lotto SECONDO: **Appartamento** del condominio Elicriso, al piano primo composto da soggiorno, terrazzo, cucina, disimpegno, bagno e due camere. Cantina al piano scantinato. Occupato giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 42.150,00**. Offerta minima Euro 31.612,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 32/2020 + 52/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT94F0533612500000042559136 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode nominato Avv. Romina Mondello con studio in Pordenone in Corso Garibaldi 40/A tel. 04341701644. **RGE N. 32/2020 + 52/2020**

Maniago (PN), Via dei Meassi - Lotto 1: **Stalla** per bovini da latte e stabulazione libera, **deposito** attualmente utilizzato anch'esso per la stabulazione libera e le opere complementari quali vasca cilindrica interrata per la raccolta delle deiezioni ed i silo orizzontali prefabbricati per la conservazione del foraggio. Occupato da terzi in forza di titolo non opponibile alla procedura. Riscontrate irregolarità edilizie sanabili. **Terreni** agricoli generalmente seminativi e prati. **Prezzo base Euro 264.733,10**. Offerta minima Euro 198.549,83. **Maniago (PN), Via dei Meassi - Lotto 2**: **Stalla** e **costruzione in muratura** che si eleva a due piani f.t. con portico ad est, tettoia fronte ovest e retrostante deposito e stalla bovini da latte dotato di ampia tettoia fronte ovest; la **porzione di edificio** a sud comprende al p.terra alcuni vani destinati a depositi e al p.superiore il fienile con accesso esclusivamente dall'esterno e attualmente inutilizzato. Occupato da terzi in forza di titolo non opponibile alla procedura. Riscontrate irregolarità catastali ed edilizie sanabili. **Arba**, **terreni** agricoli generalmente seminativi e prati. **Fanna**, **terreni** agricoli generalmente seminativi e prati. **Prezzo base Euro 209.275,00**. Offerta minima Euro 156.956,25. **Maniago (PN), Via dei Meassi - Lotto 3**: Unità immobiliare al p.terra di **edificio** comprendente altra unità immobiliare al p.primo. L'appartamento comprende ingresso, soggiorno, cucina, corridoio notte, tre camere da letto di cui due con l'uso della terrazza, bagno; nello scantinato (accesso da scala esterna) è ubicata la centrale termica alimentata e due vani uso deposito cantina. Occupata di fatto dai debitori ma conferito in godimento a terzi in forza di titolo non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 44.070,00**. Offerta minima Euro 33.052,50. **Vivaro (PN), Via Vons 22 - Lotto 4**: Vetusto e modesto **fabbricato** per attività agricola con abitazione in scadenti condizioni manutentive; annessi stalla e fienile inutilizzati e in pessimo stato di conservazione. Il corpo principale ad uso residenziale, si sviluppa su due piani f.t. (p.terra disabitato e p.primo occupato in comodato d'uso da terzi in forza di titolo non opponibile alla procedura), con sovrastante soffitta ad un solo vano a cantina tot. interrato. Il CTU non attesta la conformità edilizia. **Prezzo base Euro 30.000,00**. Offerta minima Euro 22.500,00. **Vendita senza incanto 18/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 209/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 209/2015**

San Giorgio della Richinvelda (PN), località Aurava, Via del Popolo 39 - Lotto UNICO: **Abitazione** singola in condizione di fatiscenza e di abbandono, al piano terra la zona giorno con cucina, pranzo, soggiorno, ripostiglio e bagno, al piano primo la zona notte con corridoio disimpegno, due camere, piano secondo soffitta allo stato grezzo. Locale destinato a deposito e ripostiglio allo stato grezzo. Area di pertinenza destinata a prato. Libera. Difformità edilizie non sanabili. **Prezzo base Euro 24.000,00**. Offerta minima Euro 18.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 236/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT16P0103012500000063535947 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode nominato Avv. Chiara Coden con studio in Pordenone in Piazza Giustiniano 8 tel. 043427814. **RGE N. 236/2019**

San Stino di Livenza (VE), Via Burida 5 - Lotto UNICO: Civile **abitazione** unifamiliare su due piani fuori terra: il piano terra suddiviso in cucina, soggiorno, ingresso e scale che portano al primo piano a sua volta suddiviso in corridoio, due camere da letto, bagno, ripostiglio e poggiolo. Occupata. Locale autorimessa. Area di pertinenza esterna in parte inerbata ed in parte con ghiaia, recintata. **Prezzo base Euro 75.395,00**. Offerta minima Euro 56.546,25. **Vendita senza incanto 19/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 131/2020 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 131/2020**

BENI COMMERCIALI

Pordenone (PN), Piazzetta dei Domenicani 9/B - Lotto PRIMO: **Negozio** posto al piano terra di un complesso immobiliare/residenziale. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 60.000,00**. Offerta minima Euro 45.000,00. **Pordenone (PN), Via Villanova 57 - Lotto SECONDO**: **Unità immobiliare** indipendente con destinazione ufficio e relativo magazzino e tettoia coperta su due piani, di cui uno interrato. Libera. **Prezzo base Euro 208.000,00**. Offerta minima Euro 156.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 6/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT72S0103012501000002326553 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Sioni Luca. Custode nominato Avv. Tiziano Borlina con studio in Villotta di Chions (PN), via Maestri del Lavoro 20/M tel. 0434560730. **RGE N. 6/2020**

Sesto al Reghena (PN), Via Giotto di Bondone 86 - Lotto UNICO: **Opificio** industriale, il corpo principale sup. di 13.000 mq, costituito da blocco uffici, zona produzione, magazzini, locali tecnici utilizzati per gli impianti tecnologici. In corpo distaccato, fabbricati adibiti a magazzini, depositi, tettoie e cabina elettrica. Area esterna. Libero. **Prezzo base Euro 750.938,00**. Offerta minima Euro 563.204,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 1/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07N0533612500000042539938 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 1/2020**

Zoppola (PN), Via Domanins 75 - Lotto UNICO: **Fabbricato** a servizio dell'attività di allevamento suinicolo, su piano terra: locale vendita ortaggi, deposito, w.c. disabili, spaccio carni, atrio cella frigo, cella frigo, deposito lavorazione ortaggi, ripostiglio, cella frigo, atrio, asciugatura, stagionatura, w.c., doccia, laboratorio lavorazione carni, celle frigo, locale macellazione, cella frigo, c.t., porticato. Appartamento al piano primo: terrazza, ingresso-sala-cucina, bagno, corridoio, ripostiglio e camera. Terreno che formano un unico lotto, ricadono in zona E.6 degli ambiti di interesse agricolo. Occupati. Difformità catastale ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 288.980,21**. Offerta minima Euro 216.735,15. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 82/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT02P0708411250000000965605 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode nominato Avv. Patrizia Rech con studio in Pordenone (PN), viale Martelli 16/B tel. 0434521794. **RGE N. 82/2020**

TERRENI E DEPOSITI

Cimolais (PN) - Lotto SECONDO: **Terreni** ad uso agricolo ricadente in piano faunistico pinedo, ricadenti in zona E4-ambito di interesse agricolo paesaggistica sottozona E4-B - ambito di interesse agricolo paesaggistica sottozona E4 - E fascia di rispetto stradale per ml 30, in zona E4 - ambito di interesse agricolo paesaggistica sottozona E4-E. Concessi in comodato con contratto verbale. **Prezzo base Euro 51.000,00**. Offerta minima Euro 38.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 50/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT13T0585612500126571485639 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode nominato Avv. Chiara Coden con studio in Pordenone in Piazza Giustiniano 8 tel. 043427814. **RGE N. 50/2020**

San Vito al Tagliamento (PN) - Lotto SECONDO: **Terreni** agricoli con giacitura in piano di buona fertilità agricola. Occupati giusta contratto d'affitto agrario. **Prezzo base Euro 53.200,00**. Offerta minima Euro 39.900,00. **San Vito al Tagliamento (PN) - Lotto TERZO**: **Terreni** agricoli con giacitura in piano di buona fertilità agricola. Liberi. **Prezzo base Euro 9.400,00**. Offerta minima Euro 7.050,00. **San Vito al Tagliamento (PN), Località Bosco di Taiedo 6/A - Lotto QUARTO**: **Fabbricato** ad uso agricolo di vecchia edificazione costituito da un corpo unico, su due livelli: due vani al piano terra e due vani al piano primo. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 12.000,00**. Offerta minima Euro 9.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 337/2016 + 55/2018 + 244/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT53Q0835612500000000999261 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 337/2016 + 55/2018 + 244/2019**

Vendite Fallimentari

TERRENI E DEPOSITI

Codroipo (UD), Località Biauzzo, via Tagliamento - Lotto 1: Piena proprietà di un **terreno edificabile** (rif. lotto 7a, 7b e 7c della perizia di stima dei beni immobili). **Prezzo base Euro 104.860,00**. **Codroipo (UD), Località Biauzzo, via Tagliamento - Lotto 2**: Piena proprietà di un **terreno edificabile** (rif. lotto 7a della perizia di stima dei beni immobili). **Prezzo base Euro 38.930,00**. **Codroipo (UD), Località Biauzzo, via Tagliamento - Lotto 3**: Piena proprietà di un **terreno edificabile** (rif. lotto 7b della perizia di stima dei beni immobili). **Prezzo base Euro 36.569,00**. **Codroipo (UD), Località Biauzzo, Via Tagliamento - Lotto 4**: Piena proprietà di un **terreno edificabile** (rif. lotto 7c della perizia di stima dei beni immobili). **Prezzo base Euro 42.469,00**. **Vendita senza incanto 20/12/2022 ore 12:30** presso lo studio del Curatore Fallimentare dott.ssa Maura Chiarot in Pordenone (Pn) via Vallona 48, tel. 0434520105, e-mail fallimenti1@associatipn.it. Offerte irrevocabili ad un prezzo non inferiore a quello base, dovranno pervenire in busta chiusa entro le ore 18:00 del 19/12/2022 presso lo studio sopra citato, mediante assegno circolare non trasferibile sul c/c della procedura c/o Banca della Marca filiale di Pordenone IBAN IT81Y0708412500036003700365 a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto. Per maggiori informazioni e/o per l'eventuale visione dei beni, il perito stimatore, ing. Marco Putto, con studio in Azzano Decimo (PN) Via Divisione Julia n. 22, Fax. 0434/640321, e-mail: marco.putto@libero.it, sarà a disposizione previo appuntamento. G.D. Dott.ssa Lucia Dell'Armellina. **FALLIMENTO N. 44/2016**

Pubblicità Legale

La Pubblicità Legale è uno strumento efficace di tutela del diritto dei cittadini ad essere informati con trasparenza ed imparzialità dalla pubblica amministrazione

PER PUBBLICARE ANNUNCI SU QUESTO INSERTO: PIEMME - PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA
BORGO CAVALLI, 36 - 31100 TREVISO - TEL. 0422/582799 Fax 0422/582685 - EMAIL: legale.gazzettino@piemmeonline.it

Il decreto

LE MISURE/1

ROMA Tornano al lavoro 4mila operatori sanitari No vax. Il nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, scandisce però bene un concetto: «Ribadisco l'importanza dei vaccini nel contrasto alla pandemia». Sulla revisione della quarantena per i positivi il ministro prende tempo. E le mascherine in corsia? Prevale la necessità di tutelare i più fragili, dopo il monito del capo dello Stato, Sergio Mattarella, che aveva avvertito: «La situazione è migliorata, ma ancora la battaglia non è stata vinta». Prorogato l'obbligo per medici, infermieri e visitatori di indossare la mascherina all'interno di ospedali e Rsa, come era stato indicato nell'ultima ordinanza firmata dall'ex ministro Roberto Speranza, che scadeva ieri.

SCELTA

Il nuovo provvedimento del ministro Orazio Schillaci la proroga e sarà in vigore fino al 31 dicembre. Accoglie la spinte arrivate dalla comunità scientifica, dai medici, ma anche dalle Regioni, visto che ieri, prima della riunione del Consiglio dei ministri, diverse amministrazioni, di centrodestra e centrosinistra, come Lombardia, Lazio e Campania, avevano preso posizione a favore dei dispositivi di protezione all'interno degli ospedali. Per quanto riguarda il reintegro al lavoro di medici e infermieri che hanno rifiutato di vaccinarsi contro il Covid, il consiglio dei ministri ha anticipato la scadenza dell'obbligo. Era prevista per il 31 dicembre, ieri il provvedimento del governo l'ha fissata per il primo novembre, cioè per oggi. La premier Giorgia Meloni: «Abbiamo deciso di anticipare la fine dell'obbligo perché ci consente di prendere 4mila persone e di immetterle al lavoro». Vista la carenza di medici e infermieri, anche questi 4mila possono essere utili, di qui la scelta di prevedere il loro rientro al lavoro che sarebbe comunque avvenuto tra due mesi. Schillaci: «Crediamo fortemente che aver rimesso a lavorare questi medici e questi operatori sanitari serva innanzitutto per contrastare proprio la carenza che si registra sul territorio. Carenza che deriva da una programmazione evidentemente sbagliata negli ultimi 10 anni, con il ricorso sempre più frequente a medici extracomunitari oppure ai cosiddetti medici a gettone, che percepiscono emolumenti pari da 2 a 5 volte quelli dei medici che operano nel Servizio sanitario nazionale». Attenzione, Schillaci non contesta la scelta di avere allontanato dagli ospedali medici e infermieri che hanno rifiutato di vaccinarsi. Dice però: «Il quadro epidemiologico del Covid-19 oggi è mutato rispetto a quando questo provvedimento sull'obbligo vaccinale è stato preso. Ai dati in nostro possesso oggi l'impatto sugli ospedali continua ad essere limitato».

REINTEGRATI MEDICI E INFERMIERI NON IMMUNIZZATI IL MINISTRO: «SERVONO A CONTRASTARE LE CARENZE DI ORGANICO»

Pandemia

In ospedale mascherine e 4mila sanitari No vax

▶Finisce l'obbligo di vaccinazione Ma linea prudente sulle protezioni

▶L'ipotesi di ridurre l'isolamento dei positivi. Schillaci: «Stiamo valutando»

Negli ospedali, negli studi medici e nelle Rsa rimane in vigore l'obbligo di indossare le mascherine

NUMERI

Il ministro conferma che il bollettino quotidiano del numero di casi positivi sparisce, i dati saranno diffusi su base settimanale: «Se ci saranno nuove varianti siamo pronti a intervenire. Quanto al bollettino dei dati sul Covid, i dati sono raccolti tutti i giorni, ma avere una stima settimanale dà un quadro diverso. I dati non sono secretati e sono a disposizione delle autorità competenti». C'è infine il nodo della quarantena per un positivo al Covid. Attualmente, un asintomatico dopo cinque giorni si sottopone al tampone, se è negativo è già libero. Potrebbe essere ridotto o eliminato questo periodo di isolamento? Si potrebbe rinunciare al tampone di uscita? Spiega il ministro Schillaci: «Ci stiamo lavorando, abbiamo avuto le prime riunioni scientifiche con gli esperti dell'Istituto superiore di sanità e dell'Irccs Spallanzani, e anche con Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco. Per questo vediamo qual è l'evoluzione del quadro epidemiologico e ribadisco: ogni decisione verrà presa sempre e solo nell'interesse dei pazienti».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DECISIONI

1 I medici No vax in corsia
Il Governo ha annullato l'obbligo di vaccino per medici e infermieri

2 Prorogata l'ordinanza di Speranza
Ieri scadeva ordinanza di Speranza sulle mascherine in ospedale: è stata prorogata

3 Bollettino quotidiano eliminato
Il ministro Schillaci conferma: i dati sul Covid sono diffusi su base settimanale

LE MISURE/2

ROMA La Giustizia è protagonista del decreto licenziato dal primo Consiglio dei ministri del governo Meloni. Così come la «lotta alla mafia, su cui non intendiamo fare mezzo passo indietro», ha detto in conferenza stampa la premier Giorgia Meloni affiancata, tra gli altri, dal Guardasigilli Carlo Nordio.

Due le misure in campo. Da una parte la riforma dell'ergastolo ostativo già contenuta in un decreto approvato dal Parlamento a marzo con l'astensione di Fratelli d'Italia e non riconvertito in legge. Dall'altra il rinvio dell'entrata in vigore della riforma Cartabia al prossimo 30 dicembre per dare modo agli uffici giudiziari di adeguarsi alle nuove regole.

LE MISURE

Sul primo fronte il testo ricalca in gran parte il precedente provvedimento votato dalla maggioranza in primavera, «mi auguro che il Parlamento possa migliorare la norma», ha detto ieri Meloni. Intanto il governo accelera. Questione di tempismo. Scade infatti il prossimo 8 novembre l'ultimatum della Corte Costituzionale che nell'aprile del 2021 si era espressa con una sentenza chiedendo di modificare la normativa vigente - risalente alla legislazione anti-mafia voluta da Giovanni Falcone - pena la sua decadenza in assenza di un nuovo intervento normativo. Con il rischio sotteso di rimettere in libertà detenuti mafiosi e terroristi che non hanno mai disconosciuto il vincolo associativo criminale.

La nuova normativa contenuta nel decreto apre a una stretta delle regole. I benefici penitenziari, anzitutto, non saranno più condizionati esclusivamente alla collaborazione del detenuto. Sui cui ricadrà l'onere probatorio: dovrà infatti dimostrare di «aver adempiuto alle obbligazioni civili e agli obblighi di riparazione pecuniaria conseguenti alla condanna». Solo in caso di «assoluta impossibilità di tale adempimento», dovrà allegare «elementi specifici, diversi e ulteriori rispetto alla regolare condotta carceraria, alla partecipazione del detenuto al percorso rieducativo» ma anche alla «mera dichiarazione di dissociazione» dall'organizzazione criminale.

Spetta comunque al giudice di sorveglianza accertare la sussistenza dei requisiti per accedere ai benefici, come la liberazione condizionale. Che in ogni caso restano preclusi ai detenuti condannati per reati di mafia e terrorismo che non hanno scontato almeno due terzi della pena temporanea o almeno 30 anni di carcere in caso di ergastolo.

Quanto al rinvio della riforma Cartabia, si è reso necessario, ha spiegato il ministro Nordio in conferenza stampa, per accogliere «il grido di dolore delle procure che avevano manifestato l'impossibilità di adeguare la loro operatività alle risorse disponibili». Decisione accolta con favore dall'Anm. Un «passaggio necessario alla definizione della disciplina transitoria e al riassetto organizzativo degli uffici giudiziari», commenta il presidente Giuseppe Santalucia. Ancora Nordio: «Rischiavamo di assistere a una confusione normativa, perché le procure avevano emanato circolari non sempre compatibili le une con le altre».

IL NODO PNRR

Il rinvio di due mesi, sostiene il governo, non avrà un impatto sul Pnrr. Come è noto la riforma della giustizia italiana è una precondizione richiesta da Bruxelles per far atterrare i fondi per la ripresa e in particolare la nuova tranche in arrivo da 19 miliardi di euro (21,84 lordi se si contano quelli anticipati nell'estate del 2021). «Questo rinvio non ha nessun impatto sul Pnrr, anzi - rassicura Nordio, convinto che con l'entrata in vigore della riforma (prevista originariamente per oggi) «avremmo corso il rischio che, per l'incompatibilità con le risorse disponibili, fosse inapplicabile».

«Il rinvio della riforma non cambia niente per il Pnrr - rincara Meloni - ci siamo presi due mesi mantenendo i nostri impegni con la Commissione europea per offrire più tempo agli uffici giudiziari affinché possano adempiere la norma».

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGGE SULLA GIUSTIZIA APPROVATA DA DRAGHI ENTRERÀ IN VIGORE IL 30 DICEMBRE MELONI: «RISPETTIAMO LE REGOLE UE»

Giustizia

Rinviata la riforma Cartabia «Nessun rischio per il Pnrr» Ergastolo, la stretta sui mafiosi

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

LE DECISIONI

1 La riforma in vigore tra due mesi
Per la riforma Cartabia accolta la richiesta dei procuratori di avere un periodo transitorio

2 Sconti solo a chi rompe con i clan
Per ottenere permessi premio, chi è all'ergastolo dovrà dimostrare di aver rotto i legami con i clan

3 Riparazioni pecuniarie e civili
Oltre al pentimento il detenuto dovrà aver provveduto alla «riparazione pecuniaria»

Le istituzioni e le nomine

«È un politico, non può scegliere il professore» Crisanti rischia lo stop

▶Padova, il senatore nella commissione dell'Università che valuta il nuovo docente

▶Il parere legale chiesto da un collega: «È incompatibile, meglio revocare l'atto»

IL CASO

VENEZIA Dopo lo scontro sullo stipendio, scoppia un altro caso sul doppio ruolo di Andrea Crisanti, da una parte accademico e dall'altra senatore. Secondo un parere *pro veritate*, lo scienziato non può più far parte di una commissione giudicatrice per una valutazione comparativa all'Università di Padova, chiamata all'assegnazione di un posto da professore di prima fascia, ora che è stato eletto a Palazzo Madama. A causa dell'asserita incompatibilità, infatti, la procedura rischierebbe di essere impugnata e annullata.

LA VICENDA

Il bando in questione è quello emanato lo scorso 13 luglio, per la chiamata di 15 docenti, fra cui uno destinato al dipartimento di Medicina molecolare per il settore concorsuale di Microbiologia e Microbiologia clinica: «Il professore sarà chiamato a svolgere attività di ricerca nell'ambito della caratterizzazione dei meccanismi di interazione tra microrganismi ed ospite umano, nell'ottica della comprensione dei meccanismi coinvolti nello sviluppo di patologie ma anche nella realizzazione di azioni protettive. Dovrà inoltre sviluppare strategie terapeutiche innovative per il trattamento delle infezioni batteriche da germi antibiotico resistenti».

LA RETTRICE MAPELLI L'HA DESIGNATO IL 4 OTTOBRE CON CLEMENTI E FIORI «SE ARRIVA UNA NOTA LA APPROFONDIREMO»

Il 28 settembre il Consiglio del dipartimento ha approvato la delibera che proponeva la nomina della commissione giudicatrice. Quest'ultima è stata recepita il 4 ottobre dal decreto della rettrice Daniela Mapelli, ufficializzando i tre ordinari scelti: l'interno Crisanti più due esterni, vale a dire Massimo Clementi dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano (noto al grande pubblico anche per essere il co-autore, insieme a Giorgio Palù, del libro "Virosfera") e Pier Luigi Fiori dell'Università degli Studi di Sassari. Nel provvedimento veniva precisato che «i commissari sono tenuti alla verifica dell'insussistenza delle cause di incompatibilità e di assenza di conflitto di interessi».

LE DATE

È proprio quello che è successo. Risulta infatti che uno degli altri componenti designati abbia affidato una consulenza legale sul tema al professore e avvocato Fabrizio Figorilli, ordinario di Diritto amministrativo all'Università di Perugia, già pro-rettore ai tempi in cui Crisanti era docente dell'ateneo, incarico poi sfociato in un contenzioso vinto dallo stesso microbiologo per il suo parallelo incarico all'Imperial College di Londra. Nel suo parere, l'esperto cita il decreto legislativo 165 del 2001 che disciplina il reclutamento del personale nelle pubbliche amministrazioni, il quale prevede espressamente che i commissari «non ricoprano cariche politiche». Cruciali sono le date: il decreto della rettrice Mapelli è stato firmato il 4 ottobre, cioè nello stesso giorno in cui Crisanti «è stato proclamato eletto al Senato della Repubblica» nelle file del Partito Democratico, mentre la delibera del Consiglio di dipartimento era stata emanata il 28 settembre, cioè tre giorni dopo le Politiche.

PARLAMENTARE Andrea Crisanti è senatore del Pd, in aspettativa dall'Università, anche se ha chiesto di mantenere lo stipendio di Ateneo e Azienda ospedaliera

Figorilli suggerisce la revoca dell'atto: «Appare preferibile che l'Ateneo che abbia nominato un proprio docente membro di una commissione giudicatrice provveda in via di autotutela, eventualmente anche su sollecitazione degli interessati che, con un'istanza nei termini sopra rappresentati, volessero sollevare la palese violazione di legge che verrebbe a determinarsi in assenza delle dimissioni/rimozione del commissario in parola. Ciò anche al fine di evitare un ricorso giurisdizionale che, in caso di un più che probabile accoglimento, sicuramente porterebbe al travolgimento dell'intera procedura selettiva».

Al momento ai vertici del Bo non sarebbe pervenuta alcuna nota al riguardo. «Ma qualsiasi parere arriverà, sarà ovviamente valutato», fa sapere l'Università.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

MoltoEconomia

UniCredit la nuova frontiera del risiko bancario

www.moltoeconomia.it

Il Messaggero | Il Mattino | Il Gazzettino | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

La sanità in Veneto

L'ALLARME

VENEZIA Lancia un allarme: «In Veneto a mancare non sono solo gli specialisti, ma i medici. L'anno scorso abbiamo finanziato 30 borse di studio per medici di Pronto soccorso, ne abbiamo assegnate zero: non c'era un solo medico». Propone: «Bisogna intervenire sugli accessi alla professione, va benissimo il numero chiuso alla facoltà di Medicina ma dev'essere il doppio dell'attuale». Aggiunge: «Bisogna intervenire anche su chi va in pensione: perché un medico in quiescenza può riprendere a lavorare nel privato ma non nel pubblico?».

Luciano Flor è il direttore generale della Sanità della Regione Veneto e in queste ore attende dalle nove Ulss un report sul ricorso ai "medici a gettone", cioè i camici bianchi presi da cooperative e ditte specializzate per far fronte ai "buchi" principalmente in Pronto soccorso, ma anche in Rianimazione e Anestesia. Una "soluzione" che alle casse del Sistema sanitario regionale costa quasi un decimo dell'intera spesa per il personale: 150-180 milioni su 2 miliardi di euro complessivi. Le cause di questa situazione, come più volte ribadito dal governatore Luca Zaia, stanno in una sbagliata programmazione: «Ma non della Regione, non è come dice il Pd riferendosi ai medici di medicina generale - sottolinea Flor -. Noi l'abbiamo sempre detto e lo ripetiamo: lasciate decidere noi quanti medici si possono formare e il problema è risolto».

Flor fornisce alcuni numeri: «Oggi abbiamo 700 iscritti all'Università alla facoltà di Medicina, i laureati 500. Domando: cosa me ne faccio di 2mila posti tra borse di studio di specialità e di medicina generale se ne laureo appena 500? Vuol dire che devo andare a cercare 1.500 medici che si sono laureati altrove, fuori del Veneto. Magari si specializzano qui da noi, ma poi, una volta specializzati, cosa pensate che facciano? Tornano nella propria regione per la maggior parte. Vogliamo fare un confronto? L'Emilia Romagna forma 1.600 medici. Chi è che decide questi numeri? Non la Regione Veneto. La Regione Veneto sono quattro anni che chiede 900 posti all'Università, adesso siamo a 700. Io non so se le nostre Università siano finanziate poco o sottofinanziate, so che a mancare non sono solo gli specialisti, ma i medici. Tra poco avremo le scuole di specialità che non copriranno tutte le borse di studio e a dire il vero non le coprono già oggi. Prendiamo il Pronto soccorso e l'Anestesia: metà dei posti delle borse di studio di specialità sono vuote, non vengono assegnate. L'anno scorso abbiamo finanziato 30 borse di studio per medici di Pronto soccorso, aggiuntive a quelle nazionali. Volete sapere quante ne abbiamo assegnate? Zero. Zero perché non ci sono medici a cui assegnarle. Il problema non è il numero chiuso, è il numero chiuso che è stato tenuto troppo basso per troppi anni. Ed è troppo basso anche adesso».

I NUMERI

450
I medici di Pronto soccorso, Anestesia e Radiologia che mancano in Veneto

900
I posti alla facoltà di Medicina chiesti dal Veneto. Oggi sono 700

LE CRITICITÀ Negli ospedali riguardano Pronto soccorso, Anestesia, Radiologia

«Non abbiamo più medici, l'università raddoppi i posti»

▶Si tampona con gli incarichi agli interni pagati 100 euro all'ora e i dottori "a gettone". Flor: «Le cooperative sono l'ultima ratio bisogna intervenire sul "numero chiuso" e con i pensionati»

DIRETTORE GENERALE La denuncia di Luciano Flor: «Stiamo pagando gli effetti di una programmazione che non ha fatto il Veneto»

GLI INTERVENTI

Flor dice che in Veneto tra Pronto soccorso, Rianimazione e Radiologia mancano 450 medici. Come si fa fronte a queste carenze? Molteplici gli strumenti messi in campo da Palazzo Balbi. Dice Flor: «Dando ore aggiuntive ai nostri medici per il 20-25%, un po' con incarichi libero-professionali e tempi determinati per un altro 20% - e infatti siamo la Regione che ha assunto più di tutti con il decreto Calabria -, per il rimanente 50% ricorrendo alle cooperative e ai cosiddetti medici a gettone. Quest'ultima è l'ultima ratio, dopo possiamo solo chiudere il servizio». I compensi? «100 euro all'ora ai medici che si spostano in altre Ulss, ed è l'unica parte che è rimasta in piedi della legge che ci hanno impugnato. Alle cooperative 120-130 all'ora, che quindi non finiscono interamente nelle tasche dei camici bianchi. Abbiamo mandato una circolare alle Ulss dicendo che prima di ricorrere alle cooperative, è meglio che diano 100 euro ai nostri dottori interni».

«TRA POCO AVREMO LE SCUOLE DI SPECIALITÀ CHE NON RIUSCIRANNO A COPRIRE TUTTE LE BORSE DI STUDIO»

«CHIESTO ALLE ULSS UN CENSIMENTO SUGLI INTERVENTI ATTUATI PER COPRIRE LE CARENZE»

LE RICHIESTE

Come se ne viene fuori? Flor dice che per i prossimi 3-4 anni la situazione non cambierà: «Ci sarà il mantenimento di un equilibrio difficile». Proposte? «Raddoppiare il numero chiuso degli iscritti a Medicina. E avere il coraggio di utilizzare gli specializzandi in maniera diversa: affiancati, ma che possano entrare nel mondo del lavoro riservando un congruo numero di ore, come fa il decreto Calabria, per la formazione. Se in Veneto potessimo utilizzare gli specializzandi e i medici della Scuola di medicina generale risolveremmo un po' il problema». E poi i pensionati: «Vogliamo parlare dei medici che da noi vanno in pensione e poi vanno a lavorare nel privato? Nel pubblico non possono sommare stipendio e pensione, ma nel privato sì. Vogliamo affrontare questo tema visto che medici nuovi non ce ne sono?».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bigon (Pd)

«Si punti a equiparare le specializzazioni»

VENEZIA Una proposta di legge statale del Partito Democratico per l'istituzione, presso ogni Università, del Dipartimento integrato Università–Servizio sanitario regionale, con il compito di coordinare le università e le strutture della sanità territoriale per l'attività didattica. L'obiettivo - spiega la prima firmataria Anna Maria Bigon - è «equiparare la specializzazione di medicina generale alle altre specializzazioni post lauream, naturalmente senza perdere il coinvolgimento con la specificità del territorio che è la caratteristica della medicina generale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaia: no-vax, bene il reintegro Ma timori tra i camici bianchi

LA DECISIONE

VENEZIA C'è chi, come il governatore Luca Zaia, plaude alla decisione di reintegrare i medici sospesi perché non si erano vaccinati e chi, proprio tra i camici bianchi, esprime preoccupazione.

«Le scelte adottate dal Consiglio dei ministri in materia di Covid mi trovano d'accordo - ha detto Zaia -. Il rientro in servizio dei sanitari non vaccinati è una misura che io stesso auspico da tempo, anche perché l'approccio generale verso questo virus nel tempo deve inevitabilmente cambiare, andando verso una situazione di convivenza, dove, più delle norme, vale l'attenzione e l'intelligenza nei comportamenti di ogni singolo individuo». In Veneto sono 605 gli operatori della sanità sospesi pronti a rientrare. Zaia ha detto di condividere «anche la scelta di mantenere l'obbligo della mascherina all'interno degli ospedali e dei luoghi di cura in generale. Sarebbe stato un grandissimo errore togliere la mascherina». Zaia ha poi mandato «un messaggio di vicinanza, direi affetto, a tutti i sanitari che hanno deciso in questi mesi di restare in prima fila a combattere il Covid. Sono moderni eroi ai quali il Veneto deve davvero moltissimo».

Critico il segretario regionale del PD veneto, Andrea Martella, sul reintegro degli operatori sanitari non vaccinati: «Se oggi il Paese è in sicurezza per quanto riguarda il Covid lo dobbiamo senza alcun dubbio all'adesione massiccia alla campagna vaccinale dei mesi scorsi. Ci preoccupa la scelta di provvedimenti che appaiono contraddittori agli occhi dei cittadini».

LEONI (CIMO) AL GOVERNATORE: «SI RICORDI DI CHI HA SEMPRE RISPETTATO LA LEGGE E DI CHI È MORTO»

TIMORI

E Giovanni Leoni, presidente della federazione Cimo-Fesmed Veneto (il sindacato degli ospedalieri): «Sono preoccupato del rientro dei non vaccinati per le reazioni degli altri colleghi. È vero che per fortuna la situazione Covid è cambiata perché il virus è mutato in senso favorevole, perché il tasso di vaccinazione globale ha superato l'85% della popolazione, perché in ospedale e negli ambulatori del territorio sono tutti vaccinati. Ma mi permetto di consigliare il presidente Zaia di ricordare e ringraziare tutti gli operatori sanitari del Veneto che hanno sempre rispettato la legge, quelli che hanno lavorato e coperto turni pesantissimi a causa delle assenze dei sospesi, di essersi ammalati di Covid per servizio. E infine una parola di ricordo per quelli che non sono tornati a lavorare perché sono morti». *(al.va.)*

MEDICO Giovanni Leoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISTERO DELLA DIFESA
Direzione di Intendenza del Comando Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli
ESITO DI GARA
La procedura aperta, pubblicata in GURI n. 61 del 27.05.2022, per la conclusione di un accordo quadro - a condizioni fisse - finalizzato a garantire i servizi biennali di manutenzione/riparazione degli automezzi commerciali area Comando Forze Operative Nord (vedasi Disciplinare di gara) è stata aggiudicata; ulteriori informazioni sono disponibili su: https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/bandi-di-gara https://www.acquistiinretepa.it/
Il responsabile del procedimento
Ten. Col. Costantino Caporale

Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmeonline.it
www.legalmente.net

Litigano per la precedenza: travolto e ucciso in moto

▶Bergamo, discussione al semaforo rosso con un automobilista, poi l'investimento

▶Dopo la fuga senza prestare soccorso l'arresto a casa per omicidio volontario

LA TRAGEDIA

BERGAMO Al semaforo sono cominciati gli insulti, le imprecazioni e la rabbia. Allo scattare del verde, poi, quella banale lite per una precedenza mancata è costata la vita a Walter Angelo Monguzzi. Il 55enne domenica viaggiava in sella alla propria moto su una strada provinciale a Montello (Bergamo), quando ha incrociato per caso l'uomo che soltanto pochi secondi più tardi lo avrebbe volutamente speronato a bordo di una Fiat Panda. La caduta a terra è stata fatale per Walter, che è morto sul colpo al momento dell'impatto. Il presunto responsabile, un 49enne incensurato residente proprio nel piccolo Comune della Bergamasca, è stato arrestato poco dopo con l'accusa omicidio volontario.

L'ALLARME

Fin dall'inizio è parso chiaro che non si trattava di un incidente. La discussione fra i due, iniziata al rosso di via Papa Giovanni XXIII, sarebbe degenerata in fretta e alcuni testimoni riferiscono di aver visto Walter prendere a calci l'auto dell'uomo. Una brutta lite, certo, come può accadere a chiunque in mezzo al traffico. Ma la vicenda non si è conclusa lì ed è diventata tragedia. Nel momento in cui le loro strade avrebbero dovuto dividersi per sempre, si sono invece incrociate in modo fatale. Il 49enne a bordo della Panda non ha voluto lasciar perdere e, forse in un momento di folle rabbia, ha colpito la moto Bmw della vittima. Ha visto Walter schiantarsi al suolo e non si è fermato. Non ha prestato soccorso né si è accertato in alcun modo delle sue condizioni. Il 49enne, semplicemente, si è dato alla fuga, senza rallentare nemmeno quando un'altra auto in arrivo dalla corsia opposta ha urtato la vittima a terra. L'allarme è stato lanciato intorno alle 12.30, quando chi aveva assistito alla scena – compreso l'autista della Bmw che non è riuscita a fermarsi in tempo per evitare il corpo di Walter – ha chiamato i soccorsi. Per l'uomo, però, non c'era più niente da fare. La violenta caduta gli ha procurato diverse ferite e un grave trauma cranico che non gli hanno permesso di sopravvivere.

LE TESTIMONIANZE

Sulla strada che attraversa Montello sono immediatamente arrivate diverse pattuglie dei carabinieri della Compagnia di Bergamo, che hanno raccolto le testimonianze di almeno cinque persone. Tutte hanno raccontato della stessa lite al semaforo - per motivi legati alla viabilità - e dello speronamento, avvenuto pochi metri più avanti, a cui avevano appena assistito. Una dinamica poi confermata anche dalle telecamere di sorveglianza presenti nella zona. In particolare le immagini estrapolate dai filmati si sono rivelate fondamentali perché hanno consentito, in breve tempo, di risalire alla targa della Panda guidata dal 49enne, di cui era riuscito a prendere nota anche qualcuno dei testimoni. Da lì, quindi, i militari sono arrivati facilmente alla sua identità e all'indirizzo di residenza. Soltanto pochi minuti dopo, infatti, erano davanti alla sua abitazione a Montello, dove l'uomo abitava con la moglie. Avrebbe fatto appena in tempo a dirle «ho fatto un incidente», quando si è accorto della presenza dei carabinieri. Sulla sua auto vi erano ancora i segni dell'impatto. Arrestato per omicidio volontario, Vittorio Belotti è stato poi accompagnato nel carcere di via Gleno a Bergamo, dove si trova tutt'ora in attesa dell'udienza di convalida del gip.

IL RITRATTO

Walter Angelo Monguzzi, originario di Gorgonzola, in provincia di Milano, viveva da circa trent'anni ad Osio Sotto, nella Bergamasca, dove si era trasferito dopo il matrimonio. Abitava con la moglie e aveva una figlia di 28 anni: chi lo conosceva lo descrive come una persona socievole ed empatica, che sapeva farsi voler bene da tutti. Domenica scorsa ha perso la vita mentre si dedicava a una delle sue più grandi passioni, quella per i motori. Nella vita lavorava come agente di commercio nel settore dei salumi per la grande distribuzione, ma ogni sabato e domenica si prendeva un po' di tempo per fare un giro in sella alla sua Bmw.

Federica Zaniboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE CHOC DELLA VAL DI SUSA

Nel luglio 2017, in Val di Susa, i fidanzati Elisa Ferrero, 27 anni, e Matteo Penna, 29, vengono speronati da un'auto che non aveva gradito un sorpasso. Il conducente, Maurizio De Giulio, artigiano cinquantenne di Nichelino, si lancia all'inseguimento e, a una rotonda, colpisce la moto da dietro. Elisa muore sul colpo, schiacciata tra le lamiere del Ford Transit. Matteo si salva dopo essere finito in coma e aver lottato per due mesi in ospedale. Per De Giulio, che aveva precedenti per aver causato incidenti in stato di ubriachezza, scatta la condanna a 14 anni e 4 mesi di reclusione per omicidio volontario aggravato

IL 55ENNE HA PRESO A CALCI LA PANDA: PAREVA FINITA LÀ INVECE IL CONDUCENTE DELLA MACCHINA L'HA COLPITO

IL 49ENNE ALLA MOGLIE AL RIENTRO: «HO FATTO UN INCIDENTE» I CARABINIERI SONO RISALITI A LUI GRAZIE AI TESTIMONI

Ravenna

Cacciatore trovato morto, è giallo sugli spari

ROMA Gli hanno sparato alla schiena. Il cadavere è stato trovato domenica nelle campagne in provincia di Ravenna. L'uomo era sparito il giorno prima: era andato a cacciare, portando con sé alcuni fucili, regolarmente registrati. Gli anziani genitori, con i quali viveva dopo la separazione dalla moglie, non l'hanno visto tornare e domenica mattina hanno dato l'allarme. Alle 10.30 il corpo è stato individuato dal padre, in un frutteto, con due ferite. O più precisamente: è stato colpito da un fucile a pallini alla nuca e alla schiena. Un incidente di caccia? I carabinieri indagano per omicidio. E anche i fucili sono spariti e questo rende poco probabile l'ipotesi dell'incidente di caccia. Ma chi è la vittima? Felice Orlando, 49 anni, originario di Cosenza ma cresciuto a Castel Bolognese, camionista, lavorava per un'azienda di Faenza che raccoglie ferro e rifiuti. Separato, non risultano screzi con la ex moglie con cui aveva avuto una figlia che oggi ha 14 anni. Abitava a Castel Bolognese, non lontano da dove è stato trovato senza vita. Dicono di lui gli amici sui social: «Non riusciamo a crederci, tu sei sempre stato una persona di cuore, ci facevi piangere dalle risate con tutte le tue battute e ora farai ridere gli angeli». L'autopsia è già stata eseguita ed è stata anche disposta una consulenza tecnica balistica. *(m.eva.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Estradato per errore in Usa» I giudici: niente risarcimento

LA SENTENZA

VENEZIA Nessun risarcimento per ingiusta detenzione a favore di Giuseppe "Pino" Lo Porto, l'89enne che da quasi un quarto di secolo si proclama vittima di un errore giudiziario. Dopo la Corte d'Appello di Venezia, anche la Cassazione ha respinto il ricorso dell'ex ricco imprenditore, da dieci anni detenuto in Alabama dopo essere stato arrestato in Cadore e quindi trasferito negli Usa, con la pesante accusa di abusi sessuali sulla figliastra. «È stato consegnato allo Stato richiedente e pertanto la detenzione che egli ha sofferto sia prima che dopo la consegna trova oggi fondamento in provvedimenti adottati dall'Autorità giudiziaria statunitense», scrivono i giudici nella sentenza che nega definitivamente un indennizzo pari a 2 milioni, malgrado il Consiglio di Stato abbia dichiarato illegittima l'estradizione.

LA VICENDA

La controversa vicenda inizia nel 1998, quando la contea di Baldwin spicca il mandato di cattura nei confronti di Lo Porto, accusato dall'ex moglie di aver molestato sua figlia, all'epoca minorenne. Liberato su cauzione, l'uomo ripara in Veneto, dove nel 2005 viene arrestato, anche se nel 2006 la misura cautelare detentiva viene alleggerita. Un mese dopo diventa irrevocabile l'istanza di estradizione in America, ma il relativo decreto non viene eseguito perché l'uomo, che nel frattempo ha rinunciato alla cittadinanza americana, risulta irreperibile: è scappato in Olanda. Tuttavia nel 2012, quando va al seggio per le Comunali di San Vito di Cadore, l'anziano viene riconosciuto, acciuffato ed estradato, sempre sulla base del decreto del 2006. Quell'atto viene però annullato dai giudici amministrativi nel 2019, tanto che il ministero della Giustizia non lo conferma.

LA CAUSA

Il cardiopatico Lo Porto rimane comunque in carcere, malgrado una mobilitazione internazionale in suo favore, culminata anche nella richiesta di grazia ai presidenti Donald Trump e Joe Biden. A quel punto viene intentata la causa contro l'Italia per la riparazione dell'ingiusta reclusione, patita sulla base di provvedimenti «emessi erroneamente». Per quanto riguarda il decennio finora trascorso nel penitenziario americano, tuttavia, la Corte di Cassazione rileva che «non è certo compito dell'autorità giudiziaria italiana giudicare della conformità al diritto della detenzione sofferta negli Stati Uniti dall'estradato». Quanto al semestre passato nel carcere di Belluno nel 2006-2006, i giudici scrivono che al tempo era stata «accertata con decisione definitiva la sussistenza delle condizioni per l'accoglimento della richiesta di estradizione», così come le due settimane di restrizione scattate nel 2012 erano state basate su «un serio e concreto pericolo di fuga». Dunque nessun ristoro.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

89 ANNI Giuseppe "Pino" Lo Porto

RESPINTO IL RICORSO DELL'89ENNE LO PORTO: ARRESTATO NEL 2012 IN CADORE E DETENUTO IN ALABAMA RESPINGE L'ACCUSA DI ABUSI

Foggia

Tredicenne violentata dal branco

CERIGNOLA (FOGGIA) Una 13enne sarebbe stata segregata e violentata da tre ventenni in un garage alla periferia di Cerignola, nel Foggiano. Lo stupro sarebbe accaduto la sera dello scorso 28 ottobre. Il giorno seguente la ragazzina avrebbe raccontato l'accaduto ai genitori che hanno sporto denuncia al commissariato. A quanto si apprende, la 13enne sarebbe stata attirata con una scusa nel garage da uno dei tre sospettati e poi sarebbero intervenuti gli altri due ragazzi. All'interno del box sarebbero state trovate anche alcune dosi di hashish. Indaga la polizia per accertare le responsabilità dei tre ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salerno

Bimba giù dal balcone Il papà arrestato: «Ho crisi di panico»

FISCIANO (SALERNO) Qualche giorno prima che la bimba di 2 anni volasse dal terzo piano di quella abitazione di Fisciano, un'ambulanza del 118 si era presentata su richiesta del padre. «Non sto bene, ho crisi di panico» aveva detto ai sanitari. L'uomo era stato trasportato in ospedale, dove gli era stato diagnosticato uno stato di profondo stress. Qualche giorno dopo, la tragedia. La Procura di Nocera Inferiore è sicura: a gettare la piccola dal balcone in modo intenzionale è stato lui. Per questo ora il 40enne, impiegato dell'Inps, si trova nel carcere di Berlizi Irpino, in attesa dell'interrogatorio di convalida. L'accusa è tentato omicidio perché domenica mattina la bimba fortunatamente si è salvata: nel tragico volo, è rimbalzata su una rete sottostante e se l'è cavata con una frattura all'omero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zelensky chiede più aiuti e Biden perde la calma Acqua e luce, crisi a Kiev

▶La telefonata a giugno, il presidente Usa irritato: aveva appena stanziato 1 miliardo

▶La notizia diffusa mentre la Casa Bianca studia un nuovo maxi-piano per l'Ucraina

LA GIORNATA

ROMA Joe Biden perse la pazienza al telefono con l'ucraino Zelensky e alzò la voce, accusandolo di ingratitudine. Era metà giugno e il presidente Usa aveva appena finito di annunciare aiuti militari per un altro miliardo di dollari, quando Zelensky invece di ringraziare lo incalzò snocciolando un elenco di tutti i sistemi d'arma di cui le forze armate ucraine avrebbero avuto bisogno per contrastare l'invasione russa, comprese quelle promesse che non avevano ancora ricevuto dagli Stati Uniti. A quel punto, secondo diverse fonti "ben informate" quotate dalla rete americana Nbc News, la telefonata sarebbe degenerata in una sfuriata di Biden, alla quale Zelensky dovette rimediare il giorno stesso con uno dei suoi video dal bunker, nel quale dava atto a Biden e lo ringraziava del sostegno dato all'Ucraina.

GOLE PROFONDE

La rivelazione arriva a distanza di tre mesi e mezzo e a darla sono canali e gole profonde statunitensi. E non è un caso. L'amministrazione Biden si prepara a chiedere al Congresso il semaforo verde a nuovi aiuti a Kiev per la cifra stratosferica di 50 miliardi di dollari, proprio mentre i repubblicani insistono, in vista delle elezioni di metà mandato, che non si possono dare assegni in bianco all'Ucraina, appoggiarla a oltranza, e che già troppo la guerra pesa sulle tasche dei contribuenti americani, che bisognerà prima o poi arrivare a un tavolo negoziale. Finora, gli Stati Uniti hanno stanziato solo in armi per Kiev 17.6 miliardi di dollari. Anche il linguaggio di Biden sta cambiando. Recentemente ha detto che si ragiona alla Casa Bianca su una «via d'uscita» da offrire a Putin per mettere fine a una guerra che lo Zar non può vincere ma neppure perdere. E un altro segnale in direzione di una diplomazia che gradualmente porti a un compromesso è la telefonata di un'ora, ieri, tra il segretario di Stato americano, Antony Blinken, e il ministro degli Esteri cinese, Wang Yi. Si è parlato anche di Ucraina, per quanto il portavoce del Dipartimento di Stato, Ned Price, che ha definito il colloquio «produttivo, utile e professionale», abbia negato che a Blinken siano state detto da Wang parole diverse dalle solite sul conflitto.

Sul terreno, intanto, sia i russi che gli ucraini danno battaglia per ottenere il massimo possibile in vista del futuro negoziato. Fin dalle 7 del mattino, sirene accese in tutta l'Ucraina per l'ennesimo massiccio bombardamento delle infrastrutture energetiche del paese, anche come ritorsione dopo l'attacco con droni aerei e marini alla flotta russa a Sebastopoli, Crimea. Cinquanta missili lanciati (e 44 intercettati dalla difesa ucraina) hanno provocato il black-out per l'80 per cento degli abitanti di Kiev. Frammenti di uno dei missili sono caduti addirittura nel villaggio moldavo di Naslavchka, al confine con l'Ucraina, provocando danni ma non vittime.

L'EMERGENZA

È emergenza elettrica e idrica in molte città, a cominciare dalla capitale, Kiev, dove ben 350mila appartamenti, dice il Sindaco Vitaly Klitschko, sono rimasti al buio e «il 40 per cento degli abitanti è senz'acqua» e deve ricorrere ad autobotti. Da Mosca la conferma: «Le forze armate hanno continuato a lanciare attacchi con armi di precisione a lungo raggio aeree e marittime contro il comando militare ucraino e i siti energetici». È la dura preparazione russa all'inverno per l'Ucraina, impegnata nell'offensiva di Kherson. Tentativi di sfondamento ci sarebbero stati anche ieri.

LA MEDIAZIONE TURCA

Nel frattempo, il ministro degli Esteri turco, Cavusoglu, ha parlato col suo omologo russo, Lavrov, per tentare di far ripartire l'accordo sull'esportazione di grano dalla costa dell'Ucraina. Gli Stati Uniti accusano Mosca di «ricatto al mondo» sul cibo, gli ucraini di «tentativo di estorsione». I russi ribattono, chiedendo a Kiev che s'impegni a smilitarizzare i corridoi, ribadendo che i droni contro le navi russe sono passati attraverso le vie marittime «sicure» del grano. Una dozzina di navi ieri sono partite comunque, ma il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha sottolineato che senza la partecipazione russa un accordo per l'export di cereali dai porti ucraini sarebbe «molto più rischioso, pericoloso e non garantito». Peskov è intervenuto pure sulle informazioni ucraine per cui Putin userebbe, per la propria sicurezza, tre sosia. «È un non senso», ha tagliato corto.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCORA BOMBE CONTRO I POLI DELL'ENERGIA NELLA CAPITALE LA METÀ DEGLI ABITANTI È A SECCO E 350MILA CASE SONO RIMASTE AL BUIO

LE LUCI IN CITTÀ SONO SOLO QUELLE DELLE AUTO

Strade illuminate, sì, ma solo dai fari delle auto. I palazzi sono al buio come anche i lampioni lungo le strade. Il sindaco Klitschko lancia l'emergenza idroelettrica per Kiev

Attacco a casa Pelosi

L'aggressore studiava il sequestro di Nancy

David DePape, il 42enne aggressore del marito di Nancy Pelosi, voleva attendere la speaker della Camera nella sua abitazione di San Francisco e tenerla in ostaggio. È quanto emerge dagli atti dell'incriminazione. L'uomo, che aveva portato con sé fascette da elettricista e nastro adesivo in uno zaino, ha fatto irruzione nella villa dei Pelosi nelle prime ore del mattino di venerdì, armato di un martello. Quindi è salito all'ultimo piano, dove dormiva Paul Pelosi, chiedendo di parlare con Nancy. Pur sentendosi dire che la speaker non era in casa e non sarebbe rientrata per giorni, DePape ha risposto che l'avrebbe aspettata. L'uomo ha raccontato alla polizia che il piano era tenere la leader dem in ostaggio per «parlarle» e vederla come «leader del mucchio di bugie» dette dal partito democratico. Se avesse detto la verità, l'avrebbe lasciata andare, altrimenti le avrebbe «rotto le ginocchia». In tal modo, si legge negli atti, «sarebbe dovuta andare in parlamento in sedia a rotelle, cosa che avrebbe mostrato agli altri membri del Congresso che ci sono conseguenze per le loro azioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lula "risorge": «Volevamo seppellirmi» E Bolsonaro si consola a Nova Pádua

IL BALLOTTAGGIO

SAN PAOLO Una "resurrezione" nel silenzio enigmatico dell'avversario. Nel giorno del riscatto di Luiz Inacio Lula da Silva, abbracciato da un bagno di folla e accolto dai saluti di molti capi di Stato e di governo, a cominciare da quello di Joe Biden, l'unica stonatura è il silenzio di Jair Bolsonaro. Il presidente uscente non ha concesso la vittoria, chiudendosi in un ermetismo che ha innescato una spirale di speculazioni, comprese le preoccupazioni di contestazioni e dimostrazioni di forza in uno scenario trumpiano.

LA CITTADINANZA ONORARIA

Magra consolazione per Bolsonaro è stato il primato raggiunto nella terra dei suoi avi. Originario di Anguillara Veneta, il centro della Bassa Padovana dove esattamente un anno fa tra le polemiche aveva ricevuto la cittadinanza onoraria, il 67enne ha ottenuto il record di preferenze a Nova Pádua, la città del Rio Grande do Sul che deve il suo nome proprio agli emigranti padovani. In quella località l'esponente della destra ha riscosso infatti l'88,99% delle preferenze, contro l'11,01% del suo sfidante Lula.

IL DISCORSO

«Hanno cercato di seppellirmi vivo ma sono risorto», ha esultato lo stesso Lula nel suo primo discorso da presidente eletto. Ma se lui ha insistito sulla necessità di pacificare un Paese diviso «deponendo le armi» per «ridare speranza», «combattere la fame», «lottare contro la deforestazione» e «far riprendere a girare la ruota dell'economia», dall'altro l'ex capitano dell'esercito ha scelto di far salire il termometro della tensione. Tanto che il *New York Times* non ha mancato di sottolineare: «Dopo la sconfitta, Bolsonaro è silente e il Brasile teme tumulti». Una posizione dura quella del leader conservatore, mentre alleati chiave del presidente uscente, come il telepredicatore evangelico Silas Malafaia o il neoeletto governatore di San Paolo Tarcsio de Freitas, hanno invece riconosciuto che «il risultato elettorale è sovrano». Secondo i dati definitivi delle urne, l'ex sindacalista del Pt si è imposto per 2,139 milioni di voti sul leader di destra, incassando il 50,9% delle preferenze (60.345.999) contro il 49,10% (58.206.354), conquistando 13 stati, rispetto ai 14 di Bolsonaro, in un Paese che conta oltre 156 milioni di elettori. Una situazione che presta il fianco a possibili contestazioni, come invoca l'ex stratega di Trump, Steve Bannon, che pare abbia collaborato alla campagna del presidente inviando suoi esperti a Brasilia. «Non è possibile che il risultato delle urne elettroniche sia corretto. Occorre controllarle una per una. E in questo periodo il presidente non deve lasciare il governo», ha incitato.

LO SFORZO

Una sfida che si aggiunge allo sforzo titanico che attende Lula nel suo terzo mandato. Il leader di sinistra infatti, oltre a mettere insieme tutte le sue capacità di conciliatore per unire una nazione profondamente divisa, dovrà amministrare un Brasile dove non ha la maggioranza al Congresso, dove i conservatori controllano gran parte degli Stati federali e dove c'è già un buco nero fiscale per il finanziamento del programma di welfare del suo predecessore. D'altra parte, ore dopo la vittoria del Pt, in vari Stati, da Rio al Minas Gerais, dal Paraná a Rio Grande do Sul, da Bahia al Mato Grosso, i camionisti hanno protestato bloccando le autostrade.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LEADER DEL PT TORNA PRESIDENTE DEL BRASILE CON IL 50,9% DEI VOTI MA L'USCENTE DI ORIGINE VENETA REGISTRA L'88,9% NELLA TERRA DEGLI AVI

ESULTANZA Luiz Inacio Lula da Silva con la moglie Rosangela (ANSA)

Economia

ITA AVANTI CON CERTARES MA IL MEF RIAPRE I GIOCHI: CESSATA L'ESCLUSIVA COL FONDO AMERICANO ORA POSSONO TORNARE IN PISTA MSC E LUFTHANSA

WITHUB

Euro/Dollaro

-0,70%   1 = 0,9876 $

1 = 0,8603 £ +0,12% 1 = 0,9892 fr -0,18% 1 = 146,76 ¥ +0,05%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,50%	24.587,27
Ftse Mib	+0,55%	22.652,11
Ftse Italia Mid Cap	+0,08%	37.638,37
Ftse Italia Star	-0,25%	44.041,72

L M M G V L

Giorgetti sprona le banche: «Più investimenti in Italia e tutelare i risparmiatori»

▶Il ministro: «Le istituzioni finanziarie siano più attente alle imprese nazionali»

▶In Italia mobilitate solo il 5% delle risorse: la Francia conta sul 34%, la Germania sul 14

L'INTERVENTO

ROMA Prudenza da una parte, perché il governo vuole mantenere gli impegni di riduzione del deficit di bilancio e del debito pubblico. Ma anche volontà di continuare il sostegno a famiglie e imprese. Intervenendo alla giornata del risparmio, Giancarlo Giorgetti ha interpretato il suo ruolo di ministro dell'Economia, ricordando tra l'altro che è in corso a livello europeo il dibattito sulla revisione delle regole del Patto di stabilità e crescita.

E si è soffermato poi proprio sulla funzione del risparmio, sollecitando «un approccio più dinamico e consapevole» e una «veduta lunga». Si tratta insomma di canalizzare le risorse «nel nostro Paese verso impieghi produttivi e sostenibili».

Il nuovo numero uno di Via Venti Settembre guarda dunque a una sorta di sovranismo degli investimenti, in cui le banche e le altre istituzioni finanziarie si concentrino in misura maggiore sugli investimenti italiani, oltre che su quelli che vengono dall'estero.

Un atteggiamento che si fonda anche sui numeri: in Italia la quota di risparmio che affluisce verso il Paese è appena del 5 per cento, contro il 34% della Francia e il 14% della Germania.

«DESTINARE I FONDI AL SOSTEGNO DI DIGITALE E GREEN E, ALLO STESSO TEMPO, TUTELARLE DAI RISCHI LEGATI ALL'INFLAZIONE»

GIANCARLO GIORGETTI Ministro dell'economia del governo Meloni

LA LEZIONE DI EINAUDI

La parte iniziale del discorso del ministro, che attinge largamente a citazioni di Luigi Einaudi, è incentrata proprio sulla valenza del risparmio e sul ruolo che storicamente ha avuto in Italia. Una funzione che secondo Giorgetti va recuperata. «Per troppi anni, in ogni settore economico, si è badato solo al consumo adesso e per sé - ha osservato il ministro - invece occorre che si parli di energia, di filiere produttive, di catene del valore o di attività finanziarie delle famiglie, di badare al domani e non solo per sé, ma con gli altri».

L'IMPEGNO DI RIDUZIONE DEL DEFICIT DI BILANCIO E DEL DEBITO PUBBLICO ACCANTO A QUELLO DI SOSTENERE FAMIGLIE E IMPRESE

MINACCIA

Naturalmente non si può parlare di risparmio in un momento così delicato, senza ricordare che l'inflazione rappresenta una minaccia temibile, perché costringe le famiglie a spendere di più in consumi e nel tempo riduce anche il valore delle risorse accantonate.

Tuttavia Giorgetti ha voluto notare che «la propensione al risparmio delle famiglie italiane si è confermata robusta e pur decelerando in relazione al mutato costo della vita, si attesta ancora su livelli significativi».

L'obiettivo che si pone il nuovo governo capitanato da Giorgio Meloni è quindi doppio: «Incoraggiare il risparmio e destinarlo, anche attraverso nuovi strumenti al sostegno dei processi di transizione (quali quella digitale e green) e, allo stesso tempo, tutelarlo dai rischi connessi all'inflazione».

Il ministro dell'Economia ha poi voluto citare alcuni elementi che a suo avviso permettono di guardare con ottimismo anche a una fase complicata come quella che l'Italia sta per affrontare.

A partire dall'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con le ingenti risorse destinate al rilancio del Paese messe in campo anche dall'Europa.

L'IMPEGNO DEI GOVERNI

L'impegno ad aiutare l'economia italiana è quindi confermato e secondo Giorgetti risulta rafforzato anche dallo sforzo già in corso in altri Paesi, che hanno annunciato di voler investire risorse ingenti: Germania e Francia all'interno del continente europeo, ma anche il Giappone. Se questi governi si impegnano in modo massiccio per sostenere le proprie aziende, anche quello italiano dovrà fare la propria parte per sostenere la competitività di quelle tricolori.

L.Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visco: aumento dei tassi graduale Patuelli chiede un Pnrr energetico

LE BANCHE

ROMA Antonio Patuelli apre alla necessità di un secondo Piano di ripresa e resilienza. «Le politiche monetarie non possono fare tutto. Occorre al più presto un secondo Pnrr per la riduzione dei costi e per investimenti energetici sostenibili», ha detto ieri il presidente dell'Abi, aprendo la 98° Giornata del risparmio, davanti a una platea che il lungo ponte ha reso meno affollata sebbene l'appuntamento fosse atteso. Eppure Carlo Messina, Alessandro Rivera e Dario Scannapieco erano seduti in prima fila.

Patuelli ha nuovamente sollecitato interventi in Italia per «rendere più sostenibili i debiti e prolungare le garanzie sui prestiti alle imprese», prendendo spunto dalla Ue che li ha autorizzati fino a dicembre 2023. Gli ha risposto di lì a poco il ministro Giancarlo Giorgetti che ha assicurato da parte del governo «misure di sostegno all'economia in coerenza con l'evoluzione del quadro temporaneo sugli aiuti di stato, e, in particolare, le garanzie pubbliche sui finanziamenti alle imprese».

IL LEADER DELL'ABI SOLLECITA AIUTI PER LE AZIENDE IL GOVERNATORE: AUMENTA IL RISCHIO PER IL CREDITO

LE STRETTOIE

In conclusione della sua relazione, Patuelli ha evidenziato come «il risparmio sia indispensabile per la resilienza alla crisi energetica e all'inflazione» e, alzando la traiettoria della sua analisi, ha auspicato «un clima di fiducia, indispensabile per sostenere la resilienza, per la ripresa dello sviluppo e dell'occupazione».

Più problematica la ricetta del governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco per sostenere l'economia reale. «Se le conseguenze redistributive e allocative dei maggiori costi dell'energia non possono essere ignorate - ha spiegato il banchiere centrale - i margini per l'erogazione di aiuti a famiglie e imprese saranno verosimilmente molto più limitati che negli ultimi due anni; possono essere ampliati con la riduzione di altre spese».

RISPARMIO Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco e il presidente Abi Antonio Patuelli

Secondo il governatore tuttavia, «interventi temporanei e mirati, destinati ai nuclei e ai comparti produttivi in maggiore difficoltà, potranno contribuire a contenere la riduzione dei redditi reali e, per tale via, le pressioni sull'inflazione». Per quanto riguarda la politica monetaria, Visco ha ribadito la prudenza espressa giusto un mese fa a Firenze: «L'elevata incertezza» del quadro economico mondiale richiede di procedere in modo graduale sul «rialzo dei tassi ufficiali della Bce» che «dovrà proseguire per attenuare il rischio del persistere di un'elevata inflazione». Spaziando l'analisi al sistema bancario, il capo di Palazzo Koch si mostra ottimista sul fatto che «sia in grado di assorbire lo shock di uno scenario particolarmente avverso di frenata del Pil e aumento degli Npl». Ha però lanciato un segnale che andrà approfondito. «Alcune banche - ha detto - potrebbero incontrare maggiori difficoltà specie in uno scenario particolarmente avverso». E sebbene «non vi siano segnali rilevanti di peggioramento della qualità degli attivi bancari, stime basate sui più recenti scenari macroeconomici pubblicati da Bankitalia «indicano che con il nuovo anno il flusso di nuovi crediti deteriorati potrebbe crescere significativamente».

CIRCUITO VIZIOSO

Visco ha esortato gli istituti a prestare «particolare attenzione, anche con il puntuale ricorso agli accantonamenti, all'aumento del rischio di credito, evitando in tal modo che l'ineludibile inasprimento dei criteri di offerta dei prestiti possa trasformarsi in una grave stretta creditizia». Questo perché all'aumento delle insolvenze «contribuirebbe principalmente il rallentamento ciclico, con effetti verosimilmente maggiori per i crediti verso le imprese più esposte agli aumenti del prezzo dell'energia». Inoltre il governatore ha promosso la riforma del credito cooperativo. «Le Bcc hanno storicamente avuto un ruolo molto rilevante» che «non è venuto meno, si è anzi rafforzato a seguito della riforma». Pronto il plauso del leader della Federcasse: «Bene le parole di Visco», ha commentato Augusto dell'Erba.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stretta Ue contro le big tech americane

IL REGOLAMENTO

BRUXELLES Al via la stretta Ue contro le Big Tech americane. Entra in vigore oggi il Digital Markets Act (Dma), il nuovo regolamento per contrastare le pratiche di mercato sleali, l'abuso di posizione dominante e le distorsioni della concorrenza da parte dei giganti dell'online come Google, Amazon, Microsoft, Apple e Meta (la società di Facebook, Instagram e WhatsApp). Le violazioni saranno punite con sanzioni fino al 10% del fatturato annuo globale della multinazionale, e fino al 20% in caso di recidiva. Ma, in caso di abusi sistematici, si può anche arrivare allo smantellamento delle attività. Le regole valgono per le società che operano servizi di motori di ricerca, messaggistica istantanea, social media, condivisione video e vendita online, quando hanno almeno 45 milioni di utenti finali mensili nell'Ue (o 10mila utenti aziendali). I colossi digitali avranno, però, tempo sei mesi di transizione. L'ultima scadenza prevista è il 6 marzo 2024. Al Dma si accompagna il gemello Digital Services Act (Dsa), che afferma il principio per cui ciò che è illegale offline lo è anche online.

Mps, aumento di capitale in porto

▶Al termine dell'offerta sottoscritto circa il 93% del capitale, da oggi parte l'asta dei diritti inoptati

▶Nella cordata di sistema la società di pagamenti Nexi entra con 20 milioni di euro e la quota totale sale a 113

RAFFORZAMENTI

ROMA En plein dell'aumento di capitale da 2,5 miliardi di Montepaschi che ieri ha chiuso il periodo di offerta con un'adesione di circa il 93%. Questo significa che 2,325 miliardi sono stati sottoscritti o sono oggetto di impegni vincolanti mentre i residui 175 milioni saranno assorbiti oggi e domani dalla cintura di sicurezza organizzata dal Tesoro pronta ad acquistare i diritti inoptati. In questa rete è entrata anche Nexi che eleva a 113 milioni le prenotazioni formalo fatte da Fondazioni e Casse di previdenza. Il governo «lavorerà per gestire in maniera ordinata la dismissione della quota azionaria dello Stato» in Mps «nel rispetto degli impegni presi con la Commissione Ue», ha detto ieri il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti intervenendo alla giornata del Risparmio. Secondo Giorgetti si «lascerà al mercato un soggetto bancario forte» capace di operare in un'economia come quella italiana.

Infatti con la messa in sicurezza della ricapitalizzazione, il partner potrebbe arrivare anche prima del giugno 2024, che è il nuovo termine concordato con Dg Comp Ue: la soluzione potrebbe essere di sistema, con una grande banca a fare da fronting, avendo al suo fianco altri due-tre grandi istituti disposti a farsi carico di parte dello spezzatino.

MESSINA: «CREDO CHE RIVERA E IL MEF STIANO FACENDO UN OTTIMO LAVORO PER STABILIZZARE IL SISTEMA BANCARIO»

IL PARTNER DI GIORGETTI

Nexi, pay tech dei servizi di pagamento guidata da Paolo Bertoluzzo, di cui sono soci Cdp (13,6%), Mercury holdco (9,5%), Intesa Sp (5,12%), Poste (3,55%) e altri, nelle ultime ore, ha assicurato la sua partecipazione con un contributo di 20 milioni all'operazione allestita dal direttore generale del tesoro Alessandro Rivera che ieri mattina ha incassato l'endorsement di Carlo Messina. «L'aumento di capitale di Montepaschi è un passaggio molto importante per la definitiva stabilizzazione delle condizioni del sistema bancario italiano. Credo stia andando nella giusta direzione», ha detto il ceo di Intesa Sanpaolo a margine della 98° Giornata del risparmio, «penso che Rivera e il Mef stiano facendo un ottimo lavoro su questa partita, d'altra parte anche il Monte dei Paschi si avvantaggerà, come tutte le banche italiane, della risalita dei tassi di interesse e restituirà quello che nella fase di tassi negativi è stato tolto dai bilanci bancari».

Nexi è di casa a Siena essendo partner di Rocca Salimbeni per i pagamenti tramite pos e, come Anima e Axa, ha voluto mettersi a disposizione per la riuscita del rafforzamento patrimoniale indispensabile per puntellare i ratio patrimoniali come richiesto dalla Bce e consentire l'esodo di 4.125 dipendenti che alleggerirà i costi dell'istituto. Della rete del Tesoro fanno parte anche otto Fondazioni e due Casse di previdenza. Con i 20 milioni che Nexi potrà investire oggi acquistando i diritti, la rete istituzionale di Fondazioni e Casse di previdenza, ha sfondato abbondantemente quota 100 che era l'obiettivo del Mef e con qualche altro apporto straordinario esterno farà in modo che la ricapitalizzazione sia interamente chiusa senza la necessità di far scattare il contratto di underwriting delle banche che ha un costo elevato.

Dai dati finali dell'aumento di capitale diffusi ieri sera dall'istituto guidato da Luigi Lovaglio, sono stati esercitati diritti di opzione per il 74% equivalenti a 1,8 miliardi, con impegni di sub-underwriting da parte di investitori terzi per il 19% pari a 475 milioni di cui 20 milioni di Algebris, 200 milioni di Axa, 25 milioni di Anima, 30 milioni da Ion (Andrea Pignataro), 30 milioni da Denis Dumont più alcuni headge fund che coprono i diritti equivalenti. In più c'è la rete del Mef dove è entrata Nexi.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIENA Rocca Salimbeni, direzione generale del Monte dei Paschi

Poste

Digitale: via libera Ue a 512 milioni di aiuti

Via libera della Commissione europea al piano da 512 milioni per compensare Poste Italiane per la creazione e il potenziamento di servizi digitali nella sua rete di uffici nei piccoli comuni. Il regime fa parte del Piano di investimenti complementari dell'Italia che integrerà il Pnrr con risorse nazionali. «L'obiettivo è fornire nuovi servizi digitali della Pa a cittadini e imprese nei piccoli comuni con meno di 15.000 abitanti, colmando così il gap digitale di queste aree, favorendo la crescita economica e lo sviluppo imprenditoriale e migliorando l'ambiente commerciale e dei consumatori», è la descrizione delle ragioni dell'investimento. Più nel dettaglio la misura sosterrà l'installazione o l'ammodernamento degli sportelli automatici per distribuire il contante, delle stazioni self-service per l'accesso ai servizi pubblici digitali e schermi interattivi negli uffici interessati di Poste Italiane.

Danieli: «Rispettate le regole Ue con la Russia»

ACCIAIO

UDINE «C'è molta disinformazione. Il nostro gruppo dallo scoppio della guerra in Ucraina ha sempre agito al 100% nel rispetto delle regole definite dalla Comunità Europa e recepite dall'Italia, che non impediscono di avere rapporti con clienti russi, ma solo con alcuni clienti, soggetti a sanzioni, e solo per determinati prodotti». Lo ha detto all'agenzia Ansa Alessandro Brussi, vice presidente del gruppo Danieli, multinazionale dell'acciaio con quartier generale a Buttrio (Udine), rispondendo alle ripetute critiche rivolte al gruppo da organizzazioni e associazioni ucraine secondo le quali la società continuerebbe ad avere rapporti d'affari «non consentiti» con clienti russi. «Possiamo comprendere le preoccupazioni di chi vorrebbe che nessuno avesse più rapporti economici con la Russia - ha continuato Brussi -, ma non comprendiamo atteggiamenti denigratori nei confronti di un gruppo, il nostro, che rispetta in toto le regole e che dal 24 febbraio ha interrotto progetti anche importanti con clienti russi del calibro di Mmk e Severstal, subendo un danno rilevante e sostenendo anche costi ingenti, per 1 milione di euro, per riportare indietro macchinari». Ora, ha confermato il vice presidente, «possiamo avere rapporti con alcuni clienti minori, ma questi non rientrano nella lista di società e prodotti sanzionati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cimolai, due gruppi in corsa per il salvataggio Famiglia pronta a un aumento da 100 milioni

LA CORSA

PORDENONE I nomi non escono, ma da quanto si percepisce la corsa per trovare uno o più partner che possano entrare nel pacchetto azionario della Cimolai Spa di Pordenone, potrebbe essere vicina al traguardo. Da indiscrezioni, infatti, sembra che il pool di esperti che stanno lavorando per salvare l'impresa e soprattutto l'advisor finanziario Lazard, potrebbero aver individuato uno o più partner, sia italiani che stranieri. Per la verità sarebbero due, almeno queste sono le voci che circolano, entrambi gruppi imprenditoriali che garantirebbero denaro fresco per portare avanti il salvataggio dell'impresa pordenonese. Oltre al loro ingresso il presidente del Consiglio di amministrazione, l'ingegnere Luigi Cimolai, sarebbe pronto a ricapitalizzare di suo almeno altri 100 milioni di euro. Denaro che renderebbe decisamente più agevole chiudere il passaggio del concordato in maniera favorevole.

Ma non è ancora tutto. Sempre da quanto si è appreso, infatti, i legali che stanno tracciando la rotta dell'impresa, avrebbero individuato, dopo una serie di valutazioni, alcuni contratti legati ai derivati che sarebbero aggredibili legalmente. L'obiettivo, infatti, è quello di portarli in tribunale a Londra (è il foro competente) e cercare di annullare gli atti. In questa maniera calerebbe anche l'esposizione legata ai derivati che non sono andati a buon fine e che ora pesano sull'indebitamento complessivo. Si tratterebbe di contratti sottoscritti non con istituti di credito, ma con società intermediarie. La direzione della Cimolai Spa sostiene che sarebbero stati stipulati direttamente dal Cfo e dal suo collaboratore (entrambi allontananti da più di un mese) senza che il Cda sapesse nulla. Resta il fatto che la via legale, oltre che irta di ostacoli, rischia pure di essere troppo lunga rispetto alla volontà della proprietà di salvare l'azienda, le commesse (ce ne sono per circa 800 milioni) e i 1.100 dipendenti.

PRESIDENTE Luigi Cimolai

SUI DERIVATI PER I CAMBI EURO - DOLLARO PRONTE CAUSE LEGALI A LONDRA PER LIMITARE L'IMPORTO DELLE POSSIBILI PERDITE

FALLA

Sono stati proprio i derivati ad aprire la prima falla nell'impresa ammiraglia del Friuli Occidentale. Una serie di operazioni fatte per gestire il rischio cambi euro - dollaro per i cantieri all'estero e che invece avrebbero generato "buchi" per circa 210 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti più o meno altri 500 milioni di euro di esposizioni con le banche. Cifre considerevoli, ma che la Cimolai Spa con la presentazione della richiesta di concordato in bianco al Tribunale di Trieste è sicura di poter fronteggiare con un piano di ristrutturazione, la ricapitalizzazione e l'ingresso di nuovi partner. Intanto si attende la nomina del commissario mentre il pool di esperti sta lavorando per rimettere in ordine tutte le caselle.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9914**	-0,37
Yen Giapponese	**147,4000**	0,42
Sterlina Inglese	**0,8612**	-0,01
Franco Svizzero	**0,9925**	0,05
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**82,1035**	0,06
Renminbi Cinese	**7,2380**	0,31
Real Brasiliano	**5,2694**	-1,08
Dollaro Canadese	**1,3553**	0,08
Dollaro Australiano	**1,5529**	0,12

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**53,25**	53,27
Argento (per Kg.)	**n.d.**	620,51

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**420**	450
Marengo Italiano	**312,80**	330

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,122**	-0,53	0,956	1,730	7364006
Atlantia	**22,580**	0,04	15,214	22,948	2825004
Azimut H.	**16,300**	-0,49	14,107	26,234	319221
Banca Mediolanum	**7,580**	-0,34	6,012	9,226	880257
Banco BPM	**3,061**	0,03	2,282	3,654	13394187
BPER Banca	**1,873**	1,49	1,288	2,150	9900012
Brembo	**10,580**	-0,56	8,151	13,385	129975
Buzzi Unicem	**16,795**	1,33	14,224	20,110	221876
Campari	**9,094**	2,00	8,699	12,862	2754965
Cnh Industrial	**13,105**	1,83	10,688	15,148	1994629
Enel	**4,519**	1,05	4,040	7,183	21423245
Eni	**13,254**	0,90	10,679	14,464	14115139
Ferragamo	**14,880**	0,61	13,783	23,066	137448
FinecoBank	**13,640**	-0,76	10,362	16,057	1829304
Generali	**15,190**	0,80	13,804	21,218	2619687
Intesa Sanpaolo	**1,929**	1,25	1,627	2,893	105445312
Italgas	**5,215**	-1,32	4,585	6,366	1689867
Leonardo	**8,132**	0,62	6,106	10,762	2131422
Mediobanca	**9,172**	0,44	7,547	10,568	2962537
Poste Italiane	**8,820**	0,52	7,685	12,007	1517684
Prysmian	**32,990**	-0,39	25,768	33,714	383986
Recordati	**38,030**	-0,89	35,235	55,964	263724
Saipem	**0,984**	1,57	0,580	5,117	39414006
Snam	**4,502**	-0,38	4,004	5,567	6280324
Stellantis	**13,660**	0,71	11,298	19,155	7809232
Stmicroelectr.	**31,600**	-0,61	28,047	44,766	2336271
Telecom Italia	**0,194**	1,57	0,170	0,436	4987018
Tenaris	**15,705**	2,58	9,491	16,167	2495093
Terna	**6,708**	-0,86	6,035	8,302	3499037
Unicredito	**12,548**	2,37	8,079	15,714	22721769
Unipol	**4,356**	0,00	3,669	5,344	1218597
UnipolSai	**2,282**	0,26	2,098	2,706	558306

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**2,395**	2,35	1,900	3,618	61851
Autogrill	**6,330**	0,48	5,429	7,206	546408
B. Ifis	**11,950**	0,25	10,751	21,924	79736
Carel Industries	**22,050**	-0,23	17,303	26,897	17410
Danieli	**20,650**	0,00	16,116	27,170	16847
De' Longhi	**17,470**	0,69	14,504	31,679	87483
Eurotech	**3,130**	-0,19	2,715	5,344	81289
Geox	**0,806**	1,51	0,692	1,124	124761
Italian Exhibition Gr.	**2,040**	1,49	1,825	2,816	5149
Moncler	**43,690**	-3,53	36,549	65,363	929757
OVS	**1,890**	-0,74	1,413	2,701	887826
Safilo Group	**1,428**	-0,14	1,100	1,676	134566
Zignago Vetro	**12,740**	0,47	10,653	17,072	16572

I Maneskin annunciano il nuovo disco "Rush!"

I Maneskin (nella foto) annunciano la pubblicazione di «RUSH!», il nuovo attesissimo album, in uscita il 20 gennaio 2023 e disponibile in pre-order da giovedì 3 novembre con differenti versioni fisiche che comprendono vinile standard, bianco, rosso e illustrato, speciali set, cd e molto altro.
L'annuncio arriva mentre la band sta vivendo un anno pieno di grandi successi su scala internazionale: proprio in questi giorni partono le date statunitensi del Loud Kids Tour con uno spettacolo tutto esaurito al The Paramount Theatre di Seattle. Il tour è iniziato la scorsa settimana con una data a Città del Messico durante la quale i Maneskin hanno presentato «Kools Kids», un potente inedito punk che andrà a fare parte del disco in arrivo. «RUSH!» è stato anticipato da «The Loneliest», il nuovo singolo uscito il 7 ottobre. Inoltre è appena stato certificato disco d'oro in Italia, facendo così ottenere a Victoria, Damiano, Thomas e Ethan la certificazione numero 300 a livello mondiale: attualmente contano 18 dischi di diamante, 235 dischi di platino e 47 dischi d'oro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1885 1972

Ezra Pound

Cinquant'anni fa moriva a Venezia il grande poeta Uomo schivo, ammiratore del fascismo. Dopo la guerra scelse di rimanere in silenzio

Poesie e politica eredità scomoda

L'ANNIVERSARIO

«Gli artisti sono le antenne della specie. Gli effetti del male sociale si manifestano innanzitutto nelle arti. La maggior parte dei mali sociali sono alla loro radice economici». Scrive così Ezra Pound in "Dal naufragio di Europa" il suo ultimo libro stampato pochi mesi dalla sua morte avvenuta a Venezia 50 anni fa, il 1. Novembre del 1972.

Artista controverso, figura sulla quale - come sull'incompiutezza dei suoi "Cantos" - la polemica politica e la discussione letteraria sembrano non voler mai finire. La telecamera del tempo non è riuscita ancora a mettere a fuoco le tante dimensioni di un uomo che ha confessato in un'intervista. «Quello che ho scritto? Scarabocchi: ho smesso di lavorare per una crescente coscienza dei miei errori».

L'americano Ezra Pound - considerato uno dei più grandi poeti del '900 - è stato anche uno degli uomini di cultura stranieri più vicini al regime mussoliniano con il quale ha collaborato fornendo testi per riviste e parlando alla radio; oltre che per il Duce aveva avuto dichiarate passioni per Hitler e Mosley, il fondatore del partito fascista britannico.

Quando il grande poeta muore al suo funerale però ci sono "quattro gatti".

È stata Mary de Rachewiltz la figlia di Ezra Pound a ricordarlo: «Mentre per le esequie di Strawinskij, al quale mio padre partecipò nell'aprile del 1971, la chiesa era strapiena».

Forse è anche colpa del "tempus tacendi", di quel silenzio nel quale si era calato lasciando che di lui si vedesse solo per calli e campielli di Venezia (abitava in calle Querini 252) quella sagoma spesso vestita di chiaro con il bastone di malacca. Dall'arrivo a Venezia nel 1958, dopo i 12 anni chiuso in un manicomio a Washington, Pound comincia la discesa in un mutismo inquietante.

LA SCELTA DI TACERE

Quella veneziana é immagine di un uomo che ha attraversato un secolo disegnandone letteralmente l'intera vicenda artistica. In una cronaca per la sua morte un grande quotidiano italiano ricordava come due anni prima, in occasione dei suoi 85 anni i giornalisti si presentarono a casa sua. Ma Pound non parlò, come faceva da tempo con chi non conosceva. Olga Rudge, la musicista dalla quale aveva avuto la figlia Mary de Rachewiltz dovette spiegare: «Fa così ma non è estraneo; sente e capisce tutto. È come un auto parcheggiata col motore acceso. Lavora ugualmente anche da fermo». Massimo Cacciari, che descrive Pound come un profeta, raccontò in un'intervista che, nel 1964, l'americano fu invitato a parlare alla Cini ad un convegno dantesco: "Si presentò al microfono e dalla sua bocca uscirono per alcuni secondi sibili e strani suoni. Poi se ne andò: nessuno capì niente. Aveva letto i primi versi della Divina Commedia da lui tradotta dal cinese". Prima di lui aveva parlato Ungaretti: mezz'ora senza alcun ermetismo linguistico.

Altra vicenda la racconta Emilio Isgrò, l'artista delle cancellature, che negli anni Sessanta, quando lavorava al Gazzettino, portò con la sua auto Ezra Pound all'Università di Padova per una laurea honoris causa. «A Venezia ero amico della scultrice americana Jane Fitzgerald scultrice che mi portava a casa del poeta, spesso a cena. Così accettò di essere trasportato a Padova da me; pensavo ad un'intervista, approfittando del viaggio. Per strada aprì una sola volta la bocca e disse: "Ho sbagliato tutto". Non ho mai capito se avesse parlato per accontentare un giornalista italiano non fascista o chissà perché. Ma se sulle sue grandezze di poeta non si discuteva sulle sue fragilità politiche si discuteva molto; come è stato per Celine".

LA VITA

Ezra Weston Loomis Pound nasce a Hailey, Idaho, il 30 ottobre 1885, in una famiglia che ama letteratura e arte. Due lauree, studia Dante, Cavalcanti, i poeti provenzali, la letteratura inglese, gli autori greci e latini; letteratura cinese e Confucio. Viaggia fin da piccolo più volte verso l'Europa. Generoso amico e forte promotore culturale incontra tra gli altri James Joyce, T.S. Eliot, William Butler Yeats, Wyndham Lewis, Rebecca West e anche Pablo Picasso, Jean Cocteau, Brancusi, Braque, Hemingway.

Si sposa con l'inglese Dorothy Shakespeare ma da lei vivrà separato dopo l'incontro con la violoncellista Olga Rudge; e riconoscerà il figlio naturale della moglie, Omar.

Radicalmente convinto che il male della civiltà sia l'usura (ma nel 1972 si pente e scrive "no, è l'avarizia") si avvicina sempre di più all'Italia e al fascismo di Mussolini, frequenta i dadaisti e Marinetti. Incontra una sola volta di Duce che scriverà di lui: "Il mio amico Pound ha ragione. La rivoluzione è guerra all'usura". Gli studiosi ricordano però che Mussolini usava la parola "amico" con persone con le quali non legava molto. Ciononostante dell'Italia fascista Pound dirà che è "l'unico paese in Europa dove esistesse una resistenza di una certa solidità contro l'usurocrazia internazionale". Il poeta americano, dopo aver collaborato con giornali e riviste fino al 1943 parla alla radio di Mussolini. Dopo l'8 settembre, prima di aderire alla Repubblica di Salò, raggiunge la figlia Mary in val Pusteria. Nel 1945, l'anno in cui avviene una frattura e Pound diventa quasi un altro uomo, due partigiani lo consegnano agli americani che lo chiudono in un campo di concentramento vicino a Pisa. Tre mesi isolato in una gabbia senza mai uscirne. Poi a Washington dove gli avvocati difensori (accusa di tradimento) riescono a farlo passare per pazzo. Spinte e petizioni di poeti e artisti di tutto il mondo - in Italia per primo l'editore Vanni Scheiwiller - fanno sì che, nel 1958, venga derubricata l'accusa di tradimento. Pound torna in Italia e le polemiche, l'ostracismo, le avversioni sembrano non toccare più il poeta che si lascia "chiudere" nei canali e nelle calli di Venezia. Ogni tanto parla con quale giornalista. Pasolini gli chiede intimidito: «Sembra che i letterati americani arrivati in Europa siano paragonati a barbari». Pound: «Mai avuto io, in gioventù, complessi di inferiorità».

LA CRITICA

Mentre qualcuno descriveva la forza dirompente dell'opera di Pound come quella di Einstein, Montale, nel 1953, disse che i "Canti pisani" (scritti in carcere, considerati il suo lavoro più alto, ndr): «Sono una sinfonia di frasi in libertà: ma non siamo nel caos, i suoi testi sono legati da un montaggio che in alcune parti superano i lavori di Joyce e di Eliot». «Ma è lecito, nella grandezza letteraria, perdonare gli errori umani? Si e no, dipende – riflette Emilio Isgrò - Celine è stato accettato in qualche modo dopo tanti anni perché lui antisemita era davvero. Si può restare sbalorditi dallo sdoppiamento umano degli artisti: Palazzeschi aveva attraversato il futurismo come ventata di aria fresca. E che dire di Pasolini oggi letto dalla destra? L'arte vive della sua stessa contraddizione». Rosella Mamoli Zorzi, già docente e di letteratura inglese a Ca' Foscari crede che «Nessuno si possa avvicinare a lui: enorme cultura sapeva dei troubadours, di Dante di Confucio. Una delle ragione per cui è così difficile leggerlo è che dà per scontato che tutti abbiano le sue conoscenze. Ha rivoluzionato il mondo della poesia del Novecento. Chi non lo conosce può cominciare a leggerlo nella recente traduzione che la poetessa Patrizia Valduga ha fatto di alcuni dei 117 Cantos. Lavoro fantastico: ha saputo scendere nell'intimo di una poesia smisurata». Giorgio Agamben, nella prefazione moderna a "Dal naufragio d'Europa" scrive: «È il poeta che si è posto con più rigore e quasi con "assoluta sfacciataggine" di fronte alla catastrofe della cultura occidentale».

Nell'isola di San Michele nella lapide c'è solo il suo nome. Ma si può incontrare qualcuno che recita o legge le sue poesie. "O Dio del silenzio, purifica i nostri cuori, O Dio delle acque monda i nostri cuori dentro di noi, E le nostre labbra per lodarti, Poiché ho veduto L'ombra di questa tua Venezia rinfrangersi sulle acque, E le tue stelle».

Adriano Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La figlia: «Spero che qualcuno porti un fiore sulla sua tomba»

«Spero che qualcuno domani vada a portare un fiore sulla tomba di mio padre». È l'auspicio che esprime Mary de Rachewiltz, 97 anni, figlia di Ezra Pound raggiunta nel suo castello a Dorf Tirol nei pressi di Merano dove vive.

IL RICORDO DI EMILIO ISGRÒ: «LO ACCOMPAGNAI IN AUTO A PADOVA MI DISSE SOLO: "HO SBAGLIATO TUTTO»

AMERICANO **Nella foto grande il poeta nel 1963 a Venezia. Sotto dall'alto insieme al "collega" Diego Valeri; al centro con Pier Paolo Pasolini; sotto la copertina di una edizione dei "Cantos"**

Palazzo della Ragione: una proiezione immersiva offre allo spettatore l'opportunità di tornare indietro di sette secoli

"Sidera aurea" Padova com'era ai tempi di Giotto

LA CURIOSITÀ

La sensazione è di entrare all'interno di una gigantesca macchina del tempo, per fare un viaggio che porta indietro di 7 secoli e catapulta in un mondo magico, suggestivo, fatto di luci e colori di inaudita bellezza. Sì, perché a sceglierli era stato Giotto, che a Palazzo della Ragione aveva dipinto un secondo cielo stellato, altrettanto stupefacente di quello della Cappella degli Scrovegni, andato poi distrutto da un incendio. Da dopodomani e fino al 18 dicembre, però, il controsoffitto ligneo decorato dal Maestro fiorentino e dalla sua Bottega mettendo al centro la Terra, e riproducendo le 12 costellazioni zodiacali, i pianeti e migliaia di stelle dorate con gli specchi, tornerà a essere visibile grazie a "Sidera Aurea", il più grande *projection mapping* immersivo realizzato in un sito Unesco, il quale si trasforma nella versione originaria in virtù di proiezioni e animazioni in 3D. Lungo le pareti sono stati posizionati una serie di riflettori che a partire dalle 18,30 verranno accesi ogni giorno, dando vita a cinque spettacoli che si susseguiranno fino alle 20,30. L'iniziativa, che fa parte della nuova sfida per i Beni culturali denominata "L'Umanesimo digitale", è stata presentata ieri a Padova dall'assessore Andrea Colasio e da Luca Pintacuda, Ceo e direttore creativo di Odd Agency che ha ideato l'evento.

I DETTAGLI

Il Salone, dunque, diventerà per la prima volta, la maestosa tela virtuale di uno spettacolo crossmediale: luci, effetti visivi, musiche e colori, attraverso la proiezione di un percorso immaginifico, trasformeranno le cornici e gli affreschi in 333 finestre, mostrandoli in una versione inedita. Il titolo richiama gli astri che caratterizzano l'opera giottesca, influenzata dalle sollecitazioni di Pietro d'Abano, filosofo, medico e astrologo, secondo il quale essi avevano un influsso sui comportamenti degli uomini.

In "Sidera aurea" l'esperienza di videomapping immersivo, della durata di 20 minuti, si sviluppa attorno all'elemento architettonico e pittorico del Salone, in una proiezione su due livelli tra soffitto e superfici affrescate: utilizza colori e suoni, conducendo lo spettatore attraverso la danza cadenzata dei mesi e delle stagioni, dei cieli e delle costellazioni.

UNA "PASSEGGIATA" DI VENTI MINUTI TRA LUCI, EFFETTI SPECIALI, MUSICHE E COLORI RIUNITI IN UN VERO INEDITO

SALONE La grande aula del Palazzo della Ragione dove sarà possibile fare un viaggio nei secoli. L'ingresso al pubblico da dopodomani fino al 18 dicembre

IL COMMENTO

«Il progetto - ha osservato Colasio - moltiplica la magnificenza degli affreschi dell'Urbs Picta del Palazzo della Ragione, il quale continuerà a essere visitabile durante il giorno, mentre di sera diventerà una macchina delle meraviglie, grazie all'esperienza di videomapping "Sidera aurea". Giovanni da Nono nel suo "Visio Egidii regis Pataviae" una sorta di libro di fantascienza, parla del soffitto del Salone dipinto dall'autore dei capolavori degli Scrovegni, dove si vedevano le costellazioni e i pianeti che il Maestro fiorentino aveva realizzato, facendo riferimento specifico alle stelle, "sidera aurea cum speculis ", che è appunto il titolo dello spettacolo che ora viene proposto, in omaggio al grande ciclo pittorico andato perduto nel 1420 in seguito al terribile incendio che distrusse il controsoffitto ligneo, e con esso le migliaia di stelle dorate con specchi, oltre all'immenso ciclo astrologico che adesso la tecnologia digitale ci restituisce».

«Stiamo facendo operazioni analoghe in tutta Europa, ma a Padova è stato davvero bellissimo - ha concluso Pintacuda - perché il Salone è straordinario con i suoi 330 affreschi che abbiamo mappato, cercando di renderli com'erano originariamente».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riconoscimento

Un premio ai "Pascoli di carta"

AUTORE Giannandrea Mencini

Giannandrea Mencini, che collabora anche con Il Gazzettino, è stato premiato nella sezione saggistica del Premio Internazionale di Letteratura Città di Como per il suo "Pascoli di Carta. Le mani sulla montagna", edito da Kellermann editore. Accompagnato dalle parole della prestigiosa giuria Giannandrea Mencini ha ricevuto il premio: «L'autore ci accompagna in un viaggio di indagine alla scoperta di alcune contraddizioni che accomunano la gran parte del settore montano italiano. Molti, attraverso cavilli burocratici, accedono ai Fondi europei senza rispettare quello che dovrebbe implicitamente essere l'obiettivo finale, ovvero la salvaguardia dell'ambiente. Ciò che emerge chiaramente dall'analisi puntuale e approfondita di Mencini è un sistema consolidato e capillare di frodi legate al mondo dei pascoli montani che interessa l'intero territorio nazionale». Il Premio Letterario Città di Como, patrocinato dalla Regione Lombardia e da altre importanti istituzioni pubbliche e private, è nato nel 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È morto Holer Togni stuntman leggendario

CIRCENSE Holer Togni

L'ADDIO

È morto il 30 ottobre scorso a Milano Holer Togni (nella foto), il leggendario stuntman sinonimo delle acrobazie su quattro ruote entrato nel cuore e nell'immaginario collettivo degli italiani per le sue straordinarie evoluzioni e per la sagoma inconfondibile dal cranio rasato riprodotta su milioni di manifesti. Nato nel 1946 nella celebre famiglia circense, dopo il classico percorso di trapezista e cavallerizzo nei primi anni '70, Holer lascia il circo e diffonde in Italia la novità assoluta degli spettacoli con automobili. Crea nel 1971 lo show itinerante «Stunt Cars», che girerà la penisola e l'Europa per oltre tre decenni, attirando fino ad un milione di spettatori all'anno, dai grandi stadi all'autodromo di Monza, e riproducendo dal vivo le spericolate imprese possibili solo al cinema.

Icona popolare, i suoi show riempiono gli stadi e diventano il momento più atteso di grandi appuntamenti come il Motor Show di Bologna. In uno dei suoi spettacoli coinvolse perfino Gianni Agnelli in un'evoluzione a bordo di una Fiat 131 convincendo l'imprenditore a diventare sponsor dei suoi show. Senza limiti a rischi e criticità, Togni nel 1995 entra nel Guinness dei Primati per aver guidato un tir inclinato su tre ruote. Oltre all'attività artistica, fu importante il suo ruolo a fianco al fratello Divier nella diffusione italiana dei teatri tenda, in particolare con la creazione del Palatrussardi di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAMOSO IN TUTTO IL MONDO PER IL SUO SPETTACOLO ACROBATICO CON LE AUTO

Il mito di Diabolik compie sessant'anni e arriva il secondo film dei Manetti Bros.

FUMETTO

Nella notte di Clerville una figura si muove furtiva, il suo coltello brilla nel buio, lanciato con precisione implacabile contro un bersaglio umano, i diamanti illuminano la notte finché la nera figura del ladro inafferrabile non li fa suoi. Era il 1 novembre, forse una data non casuale, del 1962 quando il Re del terrore (titolo del primo album) fece la sua comparsa in edicola a Milano e dintorni. Era la prima apparizione di Diabolik che 60 anni dopo appare ancora in piena forma e si prepara a tornare anche sullo schermo con il secondo episodio della saga firmata dai Manetti Bros.

LE ORIGINI

Tutto nasce dall'esperienza familiare di Angela Giussani, moglie dell'editore Gino Sansoni esperto in ammiccanti pubblicazioni pulp, donna indipendente e piena di idee in una Milano che si trasformava rapidamente in metropoli europea alla fine degli anni '50. Leggenda vuole che dopo due anni di fallimenti in proprio con la casa editrice Astorina, rielaborando una storia ispirata dalla lettura di «Fantomas», Angela scriva il primo episodio («Il re del terrore») e lo faccia illustrare nella sua cucina da Zarcone, presto raggiunto da altri giovani disegnatori. Dopo 14 avventure, accolte con crescente successo, si fa affiancare dalla sorella minore Luciana che ne proseguirà il lavoro fino al nuovo millennio. Ben più sfumata è la biografia del personaggio che si rivelerà solo oltre sei anni dopo, nel 1968, quando abbiamo appreso che Diabolik è orfano, è stato cresciuto in un'isola dominata dal capo brigante King i cui scagnozzi istruiscono il ragazzo finché questi non sopprime il suo maestro, fugge e assume una falsa identità per stabilirsi nell'immaginaria città di Clerville. Alla terza avventura Lady Eva Kant entra in scena (prima vittima e poi complice), rimpiazzando la precedente fidanzata Elisabeth e venendogli in soccorso quando sembra ormai in trappola braccato dal suo celebre avversario, l'ispettore Ginko (dal nome di Gino Sansoni con l'aggiunta di un'inevitabile K).

MISTERIOSO Diabolik ha 60 anni

IL NUOVO CAPITOLO DELLA SAGA IN USCITA QUESTO MESE TRATTO DA UNA STORIA DEL 1965

Proprio questa trama (la terza storia, finita perfino in tribunale con l'accusa, poi prosciolta, di istigazione alla violenza) è stata usata dai Manetti Bros per il loro «Diabolik» uscito a Natale dello scorso anno, mentre la prossima pellicola, attesa a novembre, si rifà al 16 numero di Diabolik, «Ginko all'attacco» del 1964. Una terza versione per il cinema è in programma nel 2023, ma per molti il vero volto di Diabolik (che le sorelle Giussani ricalcavano sui tratti di Robert Taylor) rimane quello del seducente e inespressivo John Phillip Law i cui occhi azzurri erano il punto di forza del film di Mario Bava (Diabolik, 1968), un delirio psichedelico in piena pop-art.

Del resto quello è il periodo in cui la moda di Diabolik diventa seminale in Italia, dalle versioni alternative a fumetto (tra Satanik e Kriminal) alle parodie («Arriva Dorellik»), fino alle canzoni (memorabile una versione musicale a firma di Betty Curtis). Per un paio di decenni il ladro senza pietà rimarrà poi confinato alle edicole, finché a metà degli anni '90 non viene resuscitato dalla pubblicità, dai videogiochi, dalla tv con una serie animata (40 episodi), fino al trionfale ritorno al cinema nella stagione dei supereroi.

R.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dinasty Maserati da 75 anni fa scuola nell'ambita nicchia delle GT. In questa occasione ogni cosa è inedita, fa il suo esordio il modello elettrico che apre un nuovo corso nella storia dell'azienda. Sulla strada per l'eccellenza nulla è stato trascurato

GranTurismo

Il ruggito del Tridente

LA TRADIZIONE

Una dinastia che da 75 anni fa scuola nel mondo delle granturismo, instancabili viaggiatrici veloci, confortevoli e lussuose. Un ruolo al quale la Maserati non intende abdicare, come dimostra l'ultima generazione della GranTurismo caratterizzata da tecnologie e prestazioni di assoluta avanguardia, come conferma la presenza – al vertice dalla gamma quanto a performance e rispetto dell'ambiente – della Folgore, denominazione destinata a contraddistinguere tutti i futuri modelli 100% elettrici del Tridente. Un'aspirazione a mantenere la leadership del settore che si basa su un'ipotesi di lavoro partita da un foglio bianco dove tutto, dalla piattaforma all'ultimo bullone, è completamente nuovo.

EMOZIONANTE Sopra, a fianco la GranTurismo Il gioiello Maserati vuole offrire un mix di comfort, lusso e sportività In basso la GranCabrio camuffata

ESPERIENZA DI GUIDA

Lo testimonia tra l'altro l'architettura elettrica-elettronica Atlantis High il cui "cervello", chiamato Vdcm (Vehicle domain control module), è frutto di un progetto integralmente sviluppato in casa il cui software controlla tutti i più importanti sistemi di bordo al fine di garantire in tutte le condizioni di marcia la migliore esperienza di guida.

Altrettanto significava per dimostrare che, come si conviene a una prima della classe, non si è trascurato nulla per imboccare la strada dell'eccellenza, è rappresentata dall'ampio e innovativo ricorso ai materiali leggeri come alluminio e magnesio.

Un approccio che, combinato con l'impiego dell'acciaio ad alta resistenza, ha consentito di coniugare la robustezza della scocca con la riduzione dei peso, che nel caso della nuova GT è il più contenuto della categoria: 1.795 kg misurati in fase di omologazione. Esteticamente la nuova arrivata si inserisce nel a pieno titolo nel filone stilistico del brand, arricchendolo con diversi elementi di novità tra cui spicca la novità del cofango, l'unione delle parole cofano e parafango che sottolinea l'integrazione dei due elementi in un unico componente. Dettagli a parte, lo stile della nuova GranTurismo ha superato ogni aspettativa grazie allo straordinario impatto visivo che, pur non dimenticando il passato (le proporzioni sono innegabilmente Maserati), guarda senza dubbio al futuro.

EQUAZIONE IMPOSSIBILE

Linee pulite e aggressive che caratterizzano un'auto capace – come è stato sottolineato durante la presentazione – di risolvere ancora una volta, come insegna la storia del Tridente, l'equazione "impossibile": garantire la miglior combinazione tra performance elevate e comfort per 4 adulti. A proposito di prestazioni, a parte la Folgore cui dedichiamo un approfondimento in questa stessa pagina, l'offerta termica prevede le versioni Modena e Trofeo che condividono sia la trazione integrale, sia il motore 3.0 V6 della famiglia Nettuno peraltro declinato in due diverse configurazioni: 490 cv e 600 Nm di coppia massima per la più tranquilla (si fa per dire) Modena, 550 cv e 650 Nm nel caso della Trofeo più votata – come lascia intendere il nome che evoca sensazioni "pistaiole" – alle performance. Che infatti sono diverse: alle rispettive velocità massime (302 e 320 km all'ora) si associa un'accelerazione 0-100 in 3,9 e 3,5 secondi. Diversa, seppur di poco, anche la lunghezza: 4.959 mm per la Modena, mentre la Trofeo ne misura 7 in più che si ritrovano integralmente nello sbalzo posteriore.

LE VARIANTI TERMICHE MODENA E TROFEO MONTANO IL V6 TRE LITRI ALL'AVANGUARDIA L'ELETTRONICA

Quanto agli interni, rigorosamente coperti da impenetrabili teli che verranno idealmente tolti solo all'inizio del 2023, ci limitiamo alle informazioni ufficiali che parlano di proseguimento sulla linea del "bilanciamento degli opposti" dettata dalla super sportiva MC20 e dal Suv Grecale, di alta qualità dei materiali, di tunnel centrale sgombro da tasti grazie alla digitalizzazione dei comandi e di nuovo volante multifunzione nel quale sono integrati il pulsante di accensione/-spegnimento del motore e il selettore delle modalità di marcia Comfort, Gt, Sport e Corsa alle quali si aggiunge la possibilità di escludere tutti i controlli elettronici.

CLASSICO OROLOGIO

La presenza del cruscotto digitale da 12,2 pollici, dell'head-up display riconfigurabile, della reinterpretazione digitale del classico orologio Maserati che può essere regolato per offrire svariate funzioni, del grande schermo centrale da 12,3 pollici delegato alla gestione dell'infotainment, della possibilità di digitalizzare il retrovisore trasformandolo in un display su cui vengono proiettate le immagini riprese dalla telecamera posteriore, la disponibilità di un gran numero di sistemi di assistenza alla guida di ultima generazione: tutto concorre a disegnare l'immagine di un'auto hi-tech, pronta a viaggiare nel futuro, ma sempre nel solco di un passato glorioso che fa del Tridente l'orgoglioso leader di un pianeta in gran parte ancora da scoprire: quello delle Granturismo doc, un mondo di cui l'italiano è la lingua ufficiale.

Giampiero Bottino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lampi di Folgore: l'auto a batterie adesso mette le ali

IL CAPOLAVORO

Era il marzo del 1947 quando la Maserati espose al prestigioso Salone di Ginevra la sua prima Gran Turismo. Un nome italianissimo poi diventato famoso in tutto il pianeta tanto da indicare un'intera tipologia di gioielli. Prestazionali sì, ma anche eleganti, esclusivi e lussuosi, in grado di trasportare con un comfort sempre più che accettabile i suoi passeggeri. Settantacinque anni dopo, il tridente modenese scrive un'altra pagina destinata ad entrare nella storia. Presenta il suo primo modello completamente elettrico e lo fa con uno stile proprio, sicura di proporre soluzioni ingegneristiche e picchi prestazionali di riferimento. Storia originale quella della Folgore, la variante della GT del marchio che più affascina a livello di performance. Rifiuta ogni confronto con i modelli termici che possono vantare una potenza nemmeno paragonabile.

FOGLIO BIANCO

Gli ingegneri della Maserati iniziarono a lavorare su un foglio bianco nel 2017, ma già avevano una buona esperienza sulle powertrain elettriche. Sergio Marchionne, all'epoca numero uno assoluto dell'auto italiana, aveva imposto già in precedenza a tutti i top manager (in particolare quelli del settore tecnico) di girare e conoscere a fondo tutti i segreti di un'elettrica americana prodotta da una start up molto promettente. L'obiettivo, manco a dirlo, era di prepararsi a far meglio quando sarebbe scattata l'ora X. Lungimiranza di un visionario capace di fiutare la preda quando non esiste ancora traccia. Il lavoro fatto sulla GT Folgore è fantastico e il capolavoro si presenta con un biglietto da visita micidiale.

A differenza delle affascinanti termiche, il peso è distribuito in maniera perfetta fra i due assi. Il baricentro è da record, sfruttando al meglio le opportunità date dall'architettura elettrica e dal particolare posizionamento della batteria (prodotta nello stabilimento di assemblaggio "Mirafiori Battery Hub" di Torino) che non è disposta in modo piatto sotto il pianale (il "pacco" si definisce "T-bone").

ECOLOGICA Sopra il frontale della Granturismo nella versione elettrica Folgore A fianco la storica Maserati 500GT

L'ASTRONAVE HA TRE PROPULSORI AD ELETTRONI PER UNA POTENZA DI 1.200 CV VELOCITÀ 320 KM/H 0-100 IN 2,7 SECONDI

Il risultato è stupefacente, con prestazioni che, in percentuale, superano tutte la doppia cifra rispetto alle sorelle con il propulsore a scoppio (e che motore, il V6 Nettuno considerato da tutti un'opera d'arte della meccanica). Folgore pesa oltre 4 quintali in più della Modena e della Trofeo, ma il comportamento dinamico sembra fregarsene. Velocità 320 km/h, accelerazione 0-100 in 2,7 secondi, 0-200 in 8,8. Una Folgore da lasciare senza fiato per rapidità.

SOUND ARTIFICIALE

Tanto ben di dio è ottenuto dal particolare "schema". Tre motori elettrici da 400 cavalli (300 kW) uno davanti e due dietro (totale 1.200 cv), tutti funzionanti in modo autonomo e capaci di garantire, oltre la trazione integrale, un "torque vectoring" fulmineo. L'impianto elettrico è a 800 volt, con capacità di ricarica a 270 kW (100 km in 5 minuti), la capienza della batteria di 92,5 kWh. La potenza combinata erogabile alla ruote e di 760 cv (560 kW), la coppia mostruosa arriva a 1.350 Nm (più del doppio delle termiche). Il cx di Folgore è di 0,26, il sound artificiale, diffuso dagli speaker audio, ricorda i V8 della Casa.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS LEAGUE — LE PARTITE DELLA 6ª GIORNATA

OGGI

GIRONE A
LIVERPOOL-NAPOLI **ore 21, Sky**
RANGERS-AJAX **ore 21, Sky**
Classifica: Napoli 15, Liverpool 12, Ajax 3, Rangers 0

GIRONE B
BAYER LEV.-BRUGGE **ore 18.45, Sky**
PORTO-ATL. MADRID **ore 18.45, Sky**
Classifica: Brugge 10, Porto 9, Atletico Madrid 5, Bayer Leverkusen 4

GIRONE C
BAYERN M.-INTER **ore 21, Canale 5**
VIKTORIA P.-BARCEL. **ore 21, Sky**
Classifica: Bayern Monaco 15, Inter 10, Barcellona 4, Viktoria Plzen 0

GIRONE D
MARSIGLIA-TOTTENHAM **ore 21, Sky**
SPORTING L.-EINTRACHT **ore 21, Sky**
Classifica: Tottenham 8, Sporting Lisbona 7, Eintracht Francoforte 7, Marsiglia 6

DOMANI

GIRONE E
MILAN-SALISBURGO **ore 21, Prime**
CHELSEA-DIN. ZAGABRIA **ore 21, Sky**
Classifica: Chelsea 10, Milan 7, Salisburgo 6, Dinamo Zagabria 4

GIRONE F
REAL MADRID-CELTIC **ore 18.45, Sky**
SHAKHTAR D.-LIPSIA **ore 18.45, Sky**
Classifica: Real Madrid 10, Lipsia 9, Shakhtar Donetsk 6, Celtic 2

GIRONE G
COPENAG.-B. DORTMUND **ore 21, Sky**
MANCH. CITY-SIVIGLIA **ore 21, Sky**
Classifica: Manchester City 11, Borussia Dortmund 8, Siviglia 5, Copenaghen 2

GIRONE H
JUVENTUS-PSG **ore 21, Sky**
MACCABI H.-BENFICA **ore 21, Sky**
Classifica: Psg 11, Benfica 11, Juventus 3, Maccabi Haifa 3

Sport

Martedì 1 Novembre 2022
www.gazzettino.it

CHAMPIONS

INTER IN ANSIA UN ALTRO STOP PER LUKAKU

Ancora guai alla coscia sinistra: niente Bayern e Juve per l'attaccante. Stasera a Monaco ampio turnover per Inzaghi: «Ma sarà una gara seria»

CONTUSIONE Romelu Lukaku costretto nuovamente a fermarsi: le sue condizioni verranno nuovamente valutate dai medici a fine settimana

MILANO Non c'è pace in casa Inter per Romelu Lukaku. Il centravanti si deve fermare di nuovo: dopo essersi rivisto nelle sfide contro Viktoria Plzen (con gol) e Sampdoria, il belga salterà almeno le prossime due gare contro il Bayern Monaco, stasera, e contro la Juventus, domenica a Torino, con il rischio che possa tornare in campo con la maglia nerazzurra solo nel 2023. Lukaku ha sostenuto esami clinico-strumentali ieri mattina, accertamenti che «hanno evidenziato un risentimento della cicatrice miotendinea del bicipite femorale della coscia sinistra», ha spiegato il club nerazzurro in una nota.

Le condizioni del giocatore saranno rivalutate tra qualche giorno, con nuovi esami tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima: il problema sul muscolo già infortunato non sembra grave e la speranza è che possa essere disponibile per le ultime due gare con Bologna e Atalanta prima della sosta per i Mondiali. Appuntamento che per Lukaku non sembra a rischio, ma bisognerà capire in che condizioni si presenterà in Qatar. «Ha avuto un problemino alla cicatrice nella partita di sabato quando è entrato - ha spiegato Inzaghi in conferenza stampa -. Dovrà rimanere a riposo qualche giorno e poi verrà rivalutato a fine settimana. È un rallentamento che non ci voleva, ci stava dando dentro tanto in questo periodo, speriamo di poterlo riutilizzare prima della sosta».

LA SFIDA

Oggi quindi all'Allianz Arena l'Inter si presenterà nuovamente senza il belga, con anche Dzeko non al 100% dopo una botta. Una gara ininfluente ai fini della classifica nel girone di Champions League, considerando che gli uomini di Inzaghi sono già certi del secondo posto e della qualificazione agli ottavi, con il tecnico che quindi valuta il turnover considerando soprattutto il big match contro la Juventus di domenica a Torino. «Sappiamo che partita abbiamo domenica, qualcosa cambierò ma non troppo. Secondo me la squadra sta dando ottime risposte», ha aggiunto Inzaghi in conferenza stampa: «La gara con il Bayern non conta per il girone, ma sarà una partita in un bellissimo stadio, contro una delle migliori d'Europa. Vogliamo fare una gara seria, organizzata, sapendo che ci saranno delle difficoltà. Troviamo una squadra molto molto forte, con una rosa profonda». Motivo per cui qualche titolare troverà spazio, anche se sullo sfondo resta anche il rischio squalifica verso gli ottavi per i diffidati Bastoni e Lautaro Martinez, anche se l'argentino, vista l'emergenza in attacco, alla fine potrebbe essere quasi obbligato a scendere in campo (magari dalla panchina).

Saranno comunque 5/6 i cambi per Inzaghi rispetto all'ultima uscita, con novità in particolare in mediana dove Asllani e Gagliardini si candidano a due maglie da titolari, mentre sulle fasce dovrebbero partire dal 1' Darmian e Gosens. «Ho sottovalutato l'infortunio dopo il lungo stop, però in questo momento è importante che mi sento bene, mi sento quasi il vecchio Robin che ero prima - ha spiegato l'ex Atalanta in conferenza stampa -. Sto bene e spero di trovare più spazio, però c'è anche da accettare che la squadra gira bene e che Dimarco sta bene, devo lottare per il momento che arriverà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in campo

Monaco, stadio Allianz arena, ore 21
Diretta tv: Canale5, Sky Sport, Infinity +

BAYERN MONACO 4-2-3-1 — All.: Nagelsmann
Ulreich; Mazraoui, Pavard, Upamecano, Stanisic; Sabitzer, Kimmich; Gnabry, Gravenberch, Coman; Tel

INTER 3-5-2 — All.: S. Inzaghi
Onana; Acerbi, De Vrij, Skriniar; Gosens, Mkhitaryan, Asllani, Barella, Darmian; Correa, Carboni

Arbitro: Kružliak (Slo)

Withub

Le italiane in Europa

La situazione a 90 minuti dal termine delle fasi a gironi

● Vittorie ● Pareggi ● Sconfitte ● Punti

CHAMPIONS

Squadra	Vittorie	Pareggi	Sconfitte	Punti	Situazione
Napoli	5			15	**Già qualificato, per vincere il girone** gli basterà perdere con meno di 4 gol di scarto a Liverpool
Inter	3	1	1	10	**Già qualificata, come 2ª** nel Girone C
Milan	2	1	2	7	**Per qualificarsi, come 2ª** non dovrà perdere nello scontro diretto a San Siro con il Salisburgo
Juventus	1		4	3	**Già eliminata dalla Champions** per qualificarsi agli spareggi di Europa League gli basterà fare lo stesso risultato del Maccabi Haifa tenendo favorevole la differenza reti (ora -3 per i bianconeri contro -9)

EUROPA LEAGUE

Squadra	Vittorie	Pareggi	Sconfitte	Punti	Situazione
Roma	2	1	2	7	**Per qualificarsi agli spareggi** deve vincere lo scontro diretto all'Olimpico contro il Ludogorets. In caso contrario **viene retrocessa agli spareggi di Conference League**
Lazio	2	2	1	8	

Lazio:
- **Vince il girone con accesso diretto agli ottavi** se vince o pareggia con il Feyenoord e lo Sturm Graz pareggia o perde contro il Midtjylland; se vince con il Feyenoord e lo Sturm Graz batte il Midtjylland senza però superare la Lazio nella differenza reti (che attualmente vede i biancocelesti a -1 e gli austriaci a -4)
- **2ª nel girone (qualificata allo spareggio)** se pareggia con il Feyenoord e lo Sturm Graz batte il Midtjylland; se perde a Rotterdam ma con un solo gol di scarto e lo Sturm Graz vince o pareggia con il Midtjylland
- In caso contrario **viene retrocessa agli spareggi di Conference League**

CONFERENCE LEAGUE

Squadra	Vittorie	Pareggi	Sconfitte	Punti	Situazione
Fiorentina	3	1	1	10	**Già qualificata almeno agli spareggi**, per vincere il girone ed accedere direttamente agli ottavi deve fare un risultato migliore del Başakşehir

WITHUB

Ultrà via dalla curva al setaccio i video

L'INDAGINE

MILANO Nessuna violenta aggressione o minaccia né tantomeno calca e caos, sabato sera allo stadio Meazza durante la ritirata dagli spalti della Curva Nord ordinata dai capi ultrà nerazzurri in seguito all'omicidio di Vittorio Boiocchi, il malavitoso con 26 anni di galera alle spalle ammazzato da due killer sotto casa. La Digos sta passando in rassegna i filmati delle telecamere a circuito chiuso di San Siro. Certo, qualche schiaffo o insulto è partito e non è escluso che il "codice" degli ultrà sia stato fatto valere contro chi non voleva andarsene. Per ora però non ci sono elementi per una indagine penale e non ci sono formali denunce necessarie per aprire un fascicolo. La polizia sta comunque proseguendo ad esaminare i video anche in vista dell'emissione di eventuali Daspo. E inoltre attende che qualcuno si faccia avanti con un esposto. «FC Internazionale Milano condanna con fermezza qualsiasi episodio di coercizione avvenuto sabato sera al secondo anello verde dello stadio di San Siro», fa sapere dal canto suo il club che ha espresso anche «totale solidarietà» ai tifosi e ribadisce la «totale collaborazione» con la polizia.
Intanto il pm Paolo Storari, che coordina le indagini sull'omicidio di Boiocchi, ha disposto l'autopsia. Non si esclude alcuna pista, considerato il curriculum criminale del 69enne capo ultrà. Inquirenti e investigatori stanno sondando ogni aspetto della sua vita e dei suoi contatti: dai traffici su biglietti e parcheggi - in una intercettazione si era vantato di guadagnare 80 mila euro al mese - allo spaccio di droga, dalle estorsioni alla connivenza prima con la mala del Brenta, poi con Cosa nostra e, infine, con la 'ndrangheta.

E il Napoli dei record tenta l'en plein in casa dei Reds

IL PUNTO

ROMA Otto pretendenti agguerrite per i quattro posti residui, che valgono oro, per gli ottavi di finale della Champions League: le quattro dell'equilibrato girone D (Tottenham, Sporting, Francoforte e Marsiglia) e le promosse delle sfide Milan-Salisburgo e Shakhtar-Lipsia. I gironi vanno in archivio con il sesto turno tra oggi e domani e poi, complice il mondiale, la coppa si congeda per tre mesi e mezzo. La Champions propone comunque altre sfide eccellenti: Liverpool-Napoli per il primo posto, che sembra però saldamente in mano agli azzurri Spalletti; Bayern-Inter per lo spettacolo, anche se le due squadre sembrano intenzionate a scendere in campo con le versioni-B, lasciando buona parte dei titolari in panchine; Psg-Juve per evitare agli juventini l'onta di restare fuori anche dalla Europa League; Porto-Atletico per il primato nel girone dei portoghesi a caccia del Bruges. Bayern e Napoli vogliono fare l'en plein di sei successi, evento accaduto solo dieci volte (già due volte per i bavaresi). Fra le italiane solo il Milan c'era riuscito, nel 1992-93. Il Napoli vuole anche ribadire il suo scettro di super attacco (20 gol segnati, Bayern a -4, Liverpool a -5 e Psg a -6). Inghilterra e Germania possono avere 4 squadre agli ottavi, Italia e Portogallo 3, Spagna ferma a 1. Nella volata nella classifica marcatori guidano Mbappè e Salah con 6, seguono Lewandowski e Haaland a 5. Messi, a 4, pensa agli 11 che gli mancano per agguantare Ronaldo nella graduatoria assoluta.

La fatica si accumula: arrivano col fiatone, e un ko in campionato, fra le altre, Liverpool, Chelsea, Atletico, Francoforte. Si aggiungono anche Leverkusen e Siviglia, che sono precipitate al terz'ultimo posto in Bundesliga e in Liga.

Chiudono i battenti anche le altre due coppe. Giovedì in Europa League la Lazio per passare ha bisogno di un punto a Rotterdam, la Roma deve battere in casa il Ludogorets. In Conference la Fiorentina è già passata ma per arrivare prima deve fare un risultato migliore del Basaksehir, che è in vantaggio negli scontri diretti.

FINORA TRA LE ITALIANE SOLO IL MILAN È RIUSCITO A CHIUDERE UN GIRONE A PUNTEGGIO PIENO ULTIME SFIDE DECISIVE: 8 IN CORSA PER 4 POSTI

BIG MATCH

In ogni caso il big match della settimana si gioca ad Anfield, con il Liverpool che per scavalcare il Napoli dovrebbe vincere con quattro gol di scarto. Impresa disperata, visto anche lo stato di grazia della banda Spalletti. I partenopei continuano a volare (50 gol in stagione) e i Reds invece hanno qualche battuta a vuoto. Comunque sia per gli azzurri quello di stasera è una sorta di esame di maturità, con la consapevolezza però che il traguardo-qualificazione è stato raggiunto in scioltezza.

Settimana decisiva anche per un italiano d'oltre Manica. Il Tottenham di Conte (che recrimina per il gol annullato nel recupero con lo Sporting) è in esiguo vantaggio ma può sperare anche in un pari in casa del Marsiglia di Tudor, a cui serve invece vincere in una gara senza appello. Aria di spareggio anche tra Sporting e Francoforte, a pari punti, coi portoghesi favoriti dopo il 3-0 dell'andata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PARTITE 12ª		LA CLASSIFICA			
NAPOLI-SASSUOLO	4-0	NAPOLI	32 (12)	SASSUOLO	15 (12)
LECCE- JUVENTUS	0-1	ATALANTA	27 (12)	BOLOGNA	13 (12)
INTER-SAMPDORIA	3-0	MILAN	26 (12)	FIORENTINA	13 (12)
EMPOLI-ATALANTA	0-2	ROMA	25 (12)	EMPOLI	11 (12)
CREMONESE-UDINESE	0-0	LAZIO	24 (12)	MONZA	10 (12)
SPEZIA-FIORENTINA	1-2	INTER	24 (12)	SPEZIA	9 (12)
LAZIO-SALERNITANA	1-3	JUVENTUS	22 (12)	LECCE	8 (12)
TORINO-MILAN	2-1	UDINESE	22 (12)	SAMPDORIA	6 (12)
VERONA-ROMA	1-3	TORINO	17 (12)	VERONA	5 (12)
MONZA-BOLOGNA	1-2	SALERNITANA	16 (12)	CREMONESE	5 (12)

SERIE A

HELLAS VERONA	1
ROMA	3

HELLAS VERONA (3-4-2-1): Montipò 5,5; Dawidowicz 5,5, Günter 6, Ceccherini 5,5 (1'st Hien 5,5); Faraoni 6, Veloso 6 (24'st Magnani 5,5), Hongla 5,5 (41'st Sulemana ng), Depaoli 5,5; Tameze 5, Kallon 5 (1'st Lasagna 5,5); Henry 5 (32'st Djuric 5). In panchina: Perilli, Berardi, Doig, F. Terracciano, Cabal, Praszelik. Allenatore: Bocchetti 6.
ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 6; Mancini 6 (21'st Matic 7), Smalling 6, Ibanez 6; Karsdorp 6,5, Cristante 5 (1'st El Shaarawy 7), Camara 7 (38'st Shomurodov ng), Zalewski 5,5 (12'st Volpato 8); Pellegrini 6, Zaniolo 6,5 (12'st Belotti 5,5); Abraham 5. In panchina: Svilar, Boer, Kumbulla, Tripi, Viña, Celik, Bove. Allenatore: Mourinho 7.
Arbitro: Sacchi 5
Reti: 27' pt Dawidowicz, 47' pt Zaniolo, 43'st Volpato, 47'st El Shaarawy
Note: Ammoniti: Ceccherini, Cristante, Hongla, Hien. Espulso: Dawidowicz. Angoli: 2-4

Il Verona in dieci si arrende nel finale E la Roma avanza

VERONA Un Hellas mai domo, che paga l'entrataccia di Dawidowicz, che lascia la squadra in inferiorità numerica poco dopo aver realizzato il gol del vantaggio. I ragazzi di Bocchetti hanno un cuore immenso, ma nel finale sono condannati dalle perle di Volpato e di El Shaarawy. Così la Roma vince a Verona, sorpassa in classifica la Lazio a una settimana dal derby e mette in vetrina il talento di Cristian Volpato, italo australiano che sigilla il successo giallorosso. Rispetto alla trasferta in Finlandia di giovedì scorso in casa Roma recuperano Matic, Celik e Ibanez. Rientra anche Zaniolo, squalificato in Europa, ma dal 1' al Bentegodi. Sulle fasce ci sono Karsdorp a destra e Zalewski mentre in mezzo straordinari per Camara e Cristante. Il Verona deve rinunciare a diversi giocatori ma parte all'attacco e, dopo un errore di Abraham, passa in vantaggio: da un angolo sbagliato, la palla finisce a Faraoni, che tira e nella mischia il tocco di Dawidowicz spiazza il portiere romanista. Dopo un check per valutare il possibile fuorigioco di Henry, l'arbitro convalida. Ma lo stesso Dawidowicz diventa protagonista in negativo poco dopo; entrata scoordinata sul ginocchio di Zaniolo, il direttore di gara dopo aver visto l'episodio al Var decide per l'espulsione.

UN'ALTRA PARTITA

E da qui, siamo appena al 35' è tutta un'altra partita. La Roma trova il pareggio in chiusura del primo tempo con Zaniolo, poi si lancia all'attacco nella ripresa per ottenere i tre punti. Mourinho dà più peso al fronte offensivo togliendo Cristante e inserendo El Shaarawy; anche Bocchetti mette mano alla squadra, fuori Ceccherini, ammonito e Kallon, dentro Hien e Lasagna. Poi nuovo valzer giallorosso dalla panchine: dentro Belotti per Zaniolo, beccato dal Bentegodi e anche Volpato per Zalewski. Il Verona, però, difende davvero bene, con ordine e cuore. La Roma fatica a trovare spazi anche perché le punte fanno poco movimento. Pellegrini ci prova su punizione, Montipò è attento, poi è Matic a colpire di testa su angolo la traversa dell'Hellas. La perla di Volpato regala però alla Roma i tre punti. E lo straordinario gol di El Shaarawy allo scadere chiude la serata che si tinge di giallorosso. Peccato per i padroni di casa: altre volte avevano meritato di perdere in questo terribile inizio di campionato, ieri no. E la classifica si complica.

Chi invece rivede la luce è il Bologna, che in serata vince in rimonta a Monza per 2-1.

Mondiali La Francia non lo convocherà

Il calvario di Pogba, addio Qatar

La paura più grande è diventata realtà, Paul Pogba alza bandiera bianca. «Non potrà fare parte della nazionale francese in Qatar», questo l'annuncio del suo agente, Rafaela Pimenta, in una nota diramata ieri. A nulla è servita la corsa contro il tempo, il ginocchio del Polpo non è guarito in tempo e il giocatore guarderà da casa il Mondiale della sua Francia. Il ct Didier Deschamps ha dovuto rinunciare a convocarlo per il prossimo 9 novembre. Un calvario iniziato a luglio, quando durante la tournée in America lo juventino si fermò per una lesione al menisco laterale del ginocchio destro. Da lì in poi i dubbi sull'intervento e poi il lentissimo recupero, con la riabilitazione che non ha dato i risultati sperati.

BANCHERO SI VESTE D'AZZURRO

▶Il talento degli Orlando Magic sceglie il Belpaese: «Giocherò con la Nazionale»

BASKET

ROMA Il talento degli Orlando Magic, che a suon di super prestazioni sta conquistando i tifosi della Florida (ha messo a referto almeno 20 punti nelle prime sei uscite stagionali, "solo" 18 invece nell'ultima contro i Mavericks), parlando al podcast del suo compagno di squadra RJ Hampton ha ribadito che in futuro giocherà per l'Italbasket. In base ai regolamenti, Paolo potrà indossare l'azzurro perché ha il passaporto italiano e non ha mai indossato la canotta Usa. Il rischio in passato c'è stato, quando Banchero a 15 anni ebbe l'occasione di scendere sul parquet con la selezione U17 statunitense, ma poi scartò quella possibilità. «La mia famiglia è italiana dalla parte di mio padre – ha spiegato Paolo – Il mio bisnonno è nato in Liguria, e poi si è trasferito a Seattle e messo radici negli Usa: per questo sia mio nonno che mio padre sono nati e cresciuti negli Stati Uniti, ma hanno forti origini italiane». Mentre cresceva, Banchero si è domandato spesso perché il suo nome «fosse così diverso da quello degli altri ragazzi: mio padre si chiama Mario, mio zio Angelo, un altro zio Armando e mio fratello Giulio». È così che Paolo si è reso conto di quanto fosse importante per suo papà il legame con lo Stivale, «anche se non ha mai vissuto in Italia». A questa consapevolezza ha fatto seguito un amore crescente per quel Paese mai visto, eppure così radicato nel suo essere, e le tantissime dichiarazioni di affetto dei tifosi oltreoceano non hanno fatto altro che alimentare questo sentimento: «Non so ancora quando sarà, ma ho intenzione di giocare con l'Italia. Non ci sono ancora stato, ma la quantità d'amore che ricevo da lì è pazzesca. Non vedo l'ora di andarci». Musica per gli appassionati di pallacanestro nostrani, che hanno esultato a distanza anche quando, durante l'episodio del podcast, RJ Hampton ha provato a improvvisarsi diavoletto tentatore e ha interrotto Paolo per dirgli «Farai presto parte del roster di Team USA», con il nostro che non ha abboccato alla battuta del compagno di squadra ribadendo: «No, ora faccio parte della nazionale italiana».

PRIMA SCELTA Paolo Banchero con la maglia degli Orlando Magic

PETRUCCI

Date le parole di Banchero, il viaggio che a inizio dicembre il presidente della FIP Gianni Petrucci e il coach della Nazionale Gianmarco Pozzecco faranno negli Stati Uniti accresce il suo significato. «Quando incontreremo Paolo, gli illustreremo il progetto che stiamo costruendo intorno a lui: consisterà in un programma di investimenti basato sulla sua immagine, sul suo nome», svela Petrucci. Un modo ulteriore, quindi, per legare Paolo all'Italia e alla Federazione, perché quando la Nazionale in roster può schierare Banchero, «assume un'importanza ulteriore», continua il presidente. «Uno che afferma spontaneamente di voler giocare con gli azzurri non può che farci molto piacere. Spero solo che Paolo non dica 'Ma chi è Petrucci?' (ride, ndr)». Il numero uno federale non sa se Banchero vincerà il titolo di Rookie of the Year («E' ancora troppo presto»), ma intanto inizia a immaginare un quintetto azzurro con schierato il numero 5 di Orlando al prossimo Mondiale: «Certo che ci penso, ma per adesso l'importante è qualificarci».

Giacomo Rossetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

CALCIO
PIOLI RINNOVA CON IL MILAN: 3,5 MILIONI FINO AL 2025

Stefano Pioli ha rinnovato il contratto con il Milan fino al 30 giugno 2025, allungando il precedente accordo in scadenza nel 2023, con opzione per un anno. Il tecnico rossonero percepirà 3,5 milioni di euro a stagione, mezzo in più all'anno rispetto al vecchio contratto. La fumata bianca arriva all'indomani della sconfitta subita in casa del Torino (2-1), che ha fatto scivolare il Diavolo al terzo posto, a -6 dal Napoli. Il riscatto potrà avvenire domani in Champions contro il Salisburgo a San Siro: basta un pari ai rossoneri per passare agli ottavi. Le prossime missioni per il club di via Aldo Rossi sono i rinnovi di Kalulu, Bennacer e Rafael Leao. Il più complicato è quello del centrocampista algerino, che piace al Liverpool.

FGIC
CAMPIONATI, NUOVE REGOLE PER LE ISCRIZIONI

Un primo passo verso il risanamento? Il Consiglio federale ieri ha approvato le licenze nazionali della stagione 2023-24. Non diventerà più difficile iscriversi, ma gestire le spese durante il campionato. Dunque, per ottenere il via libera all'iscrizione, "basterà" aver pagato tutti i debiti tributari ed essere in regola con gli stipendi. Ma i controlli aumenteranno durante la stagione.

TENNIS
PARIGI, MUSETTI PARTE FORTE SINNER ELIMINATO

Una prestazione quasi perfetta, peraltro sul veloce indoor, cioè nelle condizioni preferite del quotato avversario, Marin Cilic. A Parigi Bercy, col 6-4 6-4 all'ex 3 del mondo croato Lorenzo Musetti conferma tutti i progressi: il 20enne talento di Carrara si proietta verso l'ostacolo Basilashvili, confermando il magico momento di forma. Ma soprattutto rilancia ulteriormente la candidatura in singolare alle finali di Davis fra un mese a Malaga, alla luce dei problemi di rendimento delle due punte azzurre, Berrettini, che dopo Vienna ha rinunciato anche a Parigi per curarsi al meglio il problema sotto la pianta del piede sinistro e Sinner, eliminato in modo fin troppo netto dall'attaccante mancino Huesler per 6-2 6-3.

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A CONEGLIANO, Anny, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibilii

A TREVISO, adorabile ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel. 333/823.56.16

NUOVO CENTRO MASSAGGI
con personale specializzato
Strada Del Santo, 30 CADONEGHE (Pd)
Tel. 351.1706328

A BELLUNO, stupenda ragazza, raffinatissima, dolcissima, solare, simpatica, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 320.9378395

A CONEGLIANO, bellissima ragazza cubana, simpatica, frizzante, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel.351.2059493

A MOGLIANO VENETO (Tv) Giada, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.1575880

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A PADOVA, favolosa ed incantevole ragazza, da poco in città, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel.377.8140698

A PADOVA, Anna, stupenda ragazza orientale, arrivata da poco, fantastica, per momenti di relax indimenticabili. Tel.320/342.16.71

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel. 327/656.22.23

PORCELLENGO DI PAESE, Luna, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel. 331/483.36.55

A PONTE DI VIDOR (vicinanze Valdobbiadene) magnifica ragazza appena arrivata, dolcissima, intrigante, cerca amici. amb. ris. Tel. 340/982.06.76

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

CENTRO MASSAGGI
Massaggi rilassanti anti stress
Via delle Industrie, 13
Tel. 327.8783829 LIMENA (Padova)

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

Piemme MEDIA PLATFORM

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

METEO

Nubi in aumento al Nord, stabile altrove.

DOMANI

VENETO
Correnti umide occidentali provocano un aumento della nuvolosità con qualche pioviggine tra pianure e settori prealpini. Locali nebbie o nubi basse al mattino sulle coste.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti umide occidentali provocano il passaggio di nuvolosità sulla Regione ma in un contesto climatico che resta pressoché asciutto.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione in cedimento: nuvolosità in graduale aumento con qualche locale pioviggine verso la Venezia Giulia e a ridosso delle Prealpi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	19	Ancona	13	22
Bolzano	8	20	Bari	15	22
Gorizia	14	22	Bologna	15	22
Padova	13	21	Cagliari	15	24
Pordenone	13	21	Firenze	12	22
Rovigo	11	21	Genova	16	21
Trento	9	20	Milano	13	20
Treviso	12	22	Napoli	17	23
Trieste	17	21	Palermo	16	24
Udine	13	21	Perugia	9	19
Venezia	15	20	Reggio Calabria	17	22
Verona	13	19	Roma Fiumicino	15	22
Vicenza	11	21	Torino	11	19

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Recita dell'Angelus** Att.
12.20 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Sopravvissuti** Serie Tv. Di Carmine Elia. Con Lino Guanciale, Barbora Bobulova
22.10 **Sopravvissuti** Serie Tv
23.35 **Porta a Porta** Attualità
1.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

7.15 **Heartland** Serie Tv
8.00 **Alle 8 in tre** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Collegio** Documentario.
23.50 **Belve** Attualità
1.00 **Generazione Z** Attualità.

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.35 **Il Cavallo e la Torr**
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.45 **Private Eyes** Serie Tv
10.00 **MacGyver** Serie Tv
11.30 **Flashpoint** Serie Tv
13.00 **Senza traccia** Serie Tv
14.30 **For Life** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.15 **Blood & Treasure** Fiction
18.20 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **Real Steel** Film Azione. Di Shawn Levy. Con Hugh Jackman, Evangeline Lilly, Dakota Goyo
23.25 **Wonderland** Attualità
24.00 **A Beautiful Day - You Were Never Really Here** Film Thriller
1.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.35 **For Life** Serie Tv
3.00 **Senza traccia** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.30 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.15 **Lungo la via della seta** Doc.
6.45 **Snow Bears, vita da orsi** Documentario
7.45 **Lungo la via della seta** Doc.
8.15 **Divini devoti** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Les dialogues des Carmelites** Teatro
12.30 **Art Night** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **A me gli occhi... Please** Teatro
16.55 **I mestieri del teatro: essere un attore** Teatro
17.05 **Muti prova la Traviata** Doc.
18.00 **Appresso alla musica** Musicale
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Save The Date** Attualità
19.30 **Divini devoti** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Stronger - Io sono più forte** Film Drammatico
23.15 **Appresso alla musica** Musicale
0.10 **Eric Clapton, The Lady in the Balcony** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.40 **I Temerari Del West** Film Western
9.30 **Il Corsaro nero** Film Avventura
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Il grande Jake** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **La Vendetta Di Una Donna** Film Drammatico
2.45 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News Life** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Rosamunde Pilcher: Tutto può cambiare** Film Commedia
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality
16.20 **Un altro domani** Soap
16.40 **Un altro domani** Soap
17.00 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina** Attualità
21.00 **Bayern Monaco - Inter. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Informazione
0.40 **X-Style** Attualità

Italia 1

6.40 **Piccolo Lord** Cartoni
7.10 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Teo Mammucari, Belen Rodriguez
1.05 **I Griffin** Cartoni
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **CHIPs** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Riderà! - Cuore matto** Film Commedia
10.05 **The Judge** Film Drammatico
12.55 **Videodrome** Film Fantascienza
14.50 **Balloon - Il Vento Della Libertà** Film Drammatico
17.20 **Superman IV** Film Fantascienza
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Chisum** Film Western. Di Andrew V. McLaglen. Con John Wayne, Glenn Corbett, Lynda Day
23.20 **Alfabeto** Attualità
23.35 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
1.55 **Videodrome** Film Fantascienza
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Balloon - Il Vento Della Libertà** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Io, lui, lei e l'asino** Film Commedia. Di Caroline Vignal. Con Laure Calamy, Olivia Côte, Benjamin Lavernhe
23.15 **Giovanna la pazza** Film Drammatico
1.15 **Matador** Film Drammatico

Rai Scuola

10.35 **Figures of Speech**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Toolbox II** Rubrica
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Inglese**
18.50 **Spot on the Map** Rubrica
19.00 **#Maestri P.16**

DMAX

6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Il boss del paranormal** Show
4.40 **Marchio di fabbrica** Doc.
5.05 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Segreti nel bosco** Film Thriller
15.45 **Un Natale da salvare** Film Commedia
17.30 **Una festa di Natale da sogno** Film Drammatico
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality
23.45 **X Factor** Talent

NOVE

9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **The Expatriate - In fuga dal nemico** Film Thriller
23.35 **Missione Escobar - Guerra ai Narcos** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Uomini d'argento** Film Commedia

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – Cartoni Animati** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 - News** Informazione
7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
11.30 **Campionato Under 14: Udinese-Cittadella** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24 Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Tag In Comune** Rubrica
21.45 **BaskeTiAmo** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna ti aiuta a consolidare un progetto che hai in mente da tempo, consentendoti soprattutto di eliminare tutti quegli elementi secondari che creerebbero interferenze con la sua **realizzazione**. Questo favorisce un atteggiamento razionale e freddo, ma questa è una strategia che in alcuni casi specifici si rivela preziosa. Come un bravo giardiniere, cura la rosa che vuoi far fiorire!

Toro dal 21/4 al 20/5

La congiunzione del Sole con Venere, il tuo pianeta, facilita gli incontri, le alleanze, le associazioni. Ovviamente questo favorisce l'**amore** e quindi la relazione con il partner. Ma può esserti di aiuto anche nelle trattative professionali e nelle associazioni di altra natura. Sarà però necessario evitare la fretta. La configurazione ti obbliga a tenere ben salde le briglie per evitare passi falsi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel **lavoro** puoi contare su ottime prospettive, la situazione sembra favorire gli accordi e consentirti anche di trovare i collaboratori giusti per rendere piacevole il percorso da seguire. Ma qualcosa frena e richiede da parte tua la ridefinizione di alcuni obiettivi. Se vuoi evitare inutili perdite di tempo, prendi le distanze e rinuncia ad atteggiamenti rigidi dovuti più alla paura che ad altro.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la congiunzione di Luna e Saturno ti rende un po' pensieroso e scostante. Ma sarà difficile resistere agli effetti di altri elementi della stessa configurazione, che ti buttano senza troppi preamboli tra le braccia dell'**amore**. Concediti quindi un momento più malinconico e solitario se vuoi, tanto a un certo punto non ti sarà più possibile mantenere questa linea e ti arrenderai ai sentimenti.

Leone dal 23/7 al 23/8

È preferibile evitare di forzare la mano, la giornata di oggi è impegnativa. La strategia più efficace per trarne il meglio sarà quella di mantenere le posizioni. Hai bisogno di stabilire dei punti fermi, in modo da rafforzare la struttura che hai creato e ti sostiene. Anche in **amore**, accetta gli ostacoli e impara a conoscerli. Anzi, facci amicizia. È il modo migliore per cominciare a superarli.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi la configurazione ti invita a fare l'equilibrista, a sperimentare come conciliare ingredienti diversi per aprirti a nuove possibilità. Un po' come avviene nella preparazione di un piatto agrodolce, che combina i sapori in maniera insolita. La dimensione legata al **lavoro** e agli impegni quotidiani sembra frenata da qualcosa su cui non puoi agire. Ma le tue capacità diplomatiche faranno miracoli...

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione di oggi è caratterizzata dalla congiunzione di Venere, il tuo pianeta, con il Sole. È un aspetto particolarmente positivo che ti favorisce soprattutto a livello materiale, inclinando la fortuna a tuo favore soprattutto per quanto riguarda **denaro** e guadagni. Eventuali piccole incomprensioni negli affetti non sembrano preoccuparti. E fai benissimo perché sono solo nuvole passeggere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi la configurazione mette in valore tutto il fascino di cui sei capace. Insomma, sei baciato dall'**amore**, se te lo proponi, puoi sedurre praticamente chiunque, cosa aspetti? L'unica cosa che ti frena è la paura di fallire o fare brutta figura ed è su questo aspetto che sarò necessario intervenire. Scappare da quello che ti spaventa rende più forte la paura. Avvicinati e a guardala negli occhi!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

In questo giorno di festa sembra che prevalga il desiderio di stare per conto tuo o comunque di trascorrerlo fuori dai classici circuiti in cui sei solito muoverti. È come se volessi aprire una parentesi e prenderti una sorta di vacanza dalla tua solita vita. Ma non credo tu abbia bisogno di metterti i baffi finti per gironzolare in incognito, ti basterà cambiare aria o modificare il tuo modo di fare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna si avvicina a Saturno, che è il tuo pianeta, e questo contribuisce ad ammorbidirti un po', incrinando alcuni atteggiamenti difensivi e lasciando emergere anche il tuo lato più vulnerabile. Lascia che affiorino anche atteggiamenti che considereresti infantili, solo accettandoli diventerai forte. L'accento è sul **denaro**: potresti deciderti a fare un acquisto e regalarti qualcosa che desideri.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi la Luna va verso la congiunzione con Saturno, che ti induce a proteggerti meglio, temperando il tuo lato più impulsivo e irragionevole. È una configurazione che invita a **riflettere**, a monitorare quei comportamenti che ti possono renderti dipendente. Avrai modo di renderti conto che se vuoi proteggerti meglio la cosa migliore è smettere di chiedere aiuto. Solo così la paura perde magicamente forza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La congiunzione del Sole con Venere ti fa desiderare di approfittare del giorno di festa per fare un bel viaggio, di preferenza in un posto nuovo e che ha qualcosa di misterioso. Ma forse in realtà quello del viaggio è solo un pretesto. Quello che desideri veramente è trascorrere un momento insieme alla persona amata. L'**amore** ti rende più inventivo e in suo nome sei perfino disposto a cambiare idea...

FORTUNA

LOTTO

Estrazione
mercoledì 2 novembre

SuperEnalotto

						Jolly
81	12	32	17	84	64	11

MONTEPREMI		JACKPOT	
	302.133.611,27 €		297.391.225,67 €
6	- €	4	379,44 €
5+1	- €	3	27,82 €
5	39.836,04 €	2	5,24 €

CONCORSO DEL 31/10/2022

SuperStar — Super Star 5

6	- €	3	2.782,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.944,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«DOPO LA RIBALTA ASSUNTA DAL RAVE PARTY DI MODENA, BEN VENGANO AZIONI MIRATE A MAGGIORE PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'ILLEGALITÀ, MA ALLO STESSO MODO CI ASPETTIAMO DA VIMINALE E GOVERNO UNA PAROLA CHIARA SULLE DUEMILA CAMICIE NERE A PREDAPPIO»

Giuseppe Conte, *M5s*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ieri e oggi

Mai così tanti libri sul Ventennio, ma ormai è storia anche se c'è chi si ostina a guardare al passato

Roberto Papetti

*Caro direttore,
ho notato che in questo periodo stanno uscendo molti libri e proponendo diversi programmi televisivi dedicati al ventennio fascista come mai se ne erano visti prima. Sarà l'effetto traino dovuto alla recente vittoria del centrodestra oppure sotto c'è una precisa strategia?*

R.L.

Caro lettore,
non penso che ci sia nessuna particolare strategia. Credo che la pubblicazione in questo periodo di numerosi libri e articoli sul fascismo sia legata soprattutto a un anniversario: quello della Marcia su Roma, che proprio un secolo fa in questi giorni, determinò una tragica svolta nella storia italiana e segnò l'avvento del fascismo. Il 30 ottobre, dopo la calata sulla capitale delle camice nere, il pavido re Vittorio Emanuele III incaricò Benito Mussolini di formare un nuovo governo e la data della Marcia su Roma divenne per la propaganda mussoliniana il punto di riferimento per il conteggio degli anni dell'era fascista. In realtà quella di Roma fu tutt'altro che una marcia trionfale ma piuttosto un'ambigua messinscena, orchestrata con la connivenza di potentati economici e politici, per aprire la strada all'ascesa di Mussolini. E in particolare su questi aspetti si sono concentrati storici e giornalisti. Senza dubbio poi qualcuno ha cercato anche di usare politicamente la coincidenza di questo anniversario con la vittoria, a un secolo di distanza, del centrodestra e in particolare con l'ascesa di Giorgia Meloni alla presidenza del Consiglio. Al premier qualcuno ha anche imputato di non aver ricordato quella data, ovviamente per condannare l'avvento del fascismo da cui peraltro Giorgia Meloni aveva nettamente preso le distanze nel suo intervento di insediamento. Purtroppo temo che per qualcuno la campagna elettorale non sia mai finita e non si rassegni all'esito del voto. Ma se la sinistra invece di contrastare e contestare la destra e il premier sui contenuti e le proposte di governo, proponendone di alternativi, continuerà a vantare la propria superiorità democratica e a pretendere dagli altri l'esame del sangue, temo che inanellerà solo altre sconfitte.

Covid / 1

Così cala il sipario sull'emergenza

Giorgia Meloni lo aveva detto: «L'Italia ha adottato le misure più restrittive dell'intero Occidente (...) non replicheremo quel modello». Ed ecco che il ministro della Salute, Orazio Schillaci, accelera sull'archiviazione dell'emergenza Covid. Così dopo aver deciso di non prorogare l'obbligo di indossare la mascherina nelle corsie di ospedale ora stoppa anche la pubblicazione quotidiana del bollettino su contagi, morti e ricoveri per Covid, che sarà sostituito dal report settimanale e annuncia, attraverso un provvedimento da adottare a breve, il reintegro in corsia di medici e operatori sanitari non vaccinati. Una riappacificazione giusta e necessaria per chiudere una pagina che ha provocato non poche tensioni tra sanitari e camici bianchi. Purtroppo c'è qualcuno che sembra avere nostalgia del virus e delle restrizioni. Sono gli irriducibili della pandemia.

Antonio Cascone
Padova

Covid / 2

Medici no-vax di nuovo in corsia? No, grazie

L'attuale governo sta approntando nuove misure nella gestione della pandemia con l'obiettivo di un definitivo ritorno alla totale normalità. Se si potrebbe essere d'accordo sul togliere l'uso della mascherina in presenza di un virus che viene presentato meno pericoloso (anche se giornalmente si registrano decine di migliaia di contagi e centinaia di morti) è una cosa scandalosa il prospettato reintegro dei medici no-vax e l'azzeramento delle multe a chi non ha voluto vaccinarsi pur rientrando nelle categorie più a rischio.
Queste scelte non fanno altro che dimostrare ancora una volta che in Italia i più prepotenti, cafoni e fuorilegge sono sempre premiati con una evidente presa per il sedere di chi, invece ha sempre rispettato le leggi - a volte anche con sacrifici - e che, in definitiva, ha permesso il limitare della pandemia anche a beneficio delle persone che invece se ne sono sempre fregate delle leggi stesse e ora vengono anche premiate irridendo la correttezza degli altri.
Inoltre, a mio avviso, queste scelte creano un precedente che permetterà, nel malaugurato caso di una ripresa di pericolosità del virus e la necessità di ripristinare misure restrittive, a un numero ancora più elevato di personaggi di ribellarsi costringendo quindi gli altri a sottostare alle loro scelte. Tanto sono sicuri che poi il Governo darà loro ragione e non pagheranno mai.
Alla faccia dell'etica e della solidarietà degli italiani.

Luigi Zennaro

La proposta fiscale

Quei 10mila euro a favore degli evasori

La Meloni si è presentata come donna più forte di molti maschi, evidenziando subito qualche cedimento: ha annunciato lotta ferrea all'evasione, cedendo però due minuti dopo (penso a Salvini) sui 10.000 euro in contanti. Incomprensibile capire perché uno debba oggi circolare con 10.000 euro in tasca. I 10.000 non incidono sull'evasione solo per le grandi imprese che, se volessero evadere, hanno meccanismi societari internazionali molto più efficienti. Ma in Italia abbiamo qualche milione d'imprese individuali, artigiani, micro e piccole imprese, professionisti, ecc., dove il nero contante è d'uso corrente. Tutti conoscono idraulici, falegnami, elettricisti, muratori, liberi professionisti, ecc., pagati regolarmente in contanti e per i quali i 10.000 sono perfetti. Queste attività godono già nell'enorme agevolazione della flat tax 15% fino a 65.000 euro. Un dipendente con 65.000 euro di reddito arriva a pagare il 43% e non può evadere, la partita Iva può evadere ed anche pagare solo il 15% di flat tax, che vogliono alzare fino a 100.000 facendo, inoltre, altri condoni chiamandoli "pace fiscale"! C'è poi la mafia: con 10.000 al giorno e dieci galoppini ricicla quasi 40 milioni anno! Non poco. Paragonarsi a paesi esteri senza limite al contante è "sciocco" perché ci sono paesi dove da sempre si usa pochissimo il contante e dove non c'è evasione fiscale o ce n'è pochissima rispetto a noi. Abbiamo mille problemi ma partiamo concentrandoci sul contante favorendo una massa d'evasori cronici. Ridicolo. Perché non stoppare l'evasione favorendo una fatturazione obbligatoria consentendo di portare in detrazione fiscale tutta una serie di spese? Signora Meloni, spero lei voglia concentrarsi su altro per il bene del paese.

Piero Zanettin
Padova

Venezia

Gallerie dell'Accademia quelle panchine vietate

Davanti alla facciata settecentesca della Scuola Grande di Santa Maria della Carità, oggi Gallerie dell'Accademia, la direzione ha inchiodato dei tubolari di ferro con la funzione di impedire l'uso delle panche di marmo: panche che sono parte del progetto architettonico e, insieme, possibile ristoro offerto alle tante persone, spesso anziane, in coda ogni giorno per accedere alle Gallerie. Per fortuna restano accessibili le belle panche di marmo all'esterno delle chiese di Santa Maria del Giglio, dei Gesuati, della Pietà e del laico Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, segni di civiltà che ancora resistono.

Rossana Serandrei Barbero

Ponte dei defunti

Se la banca chiude per ferie

La mia banca chiude tutti i suoi sportelli, mettendo in ferie i dipendenti, contenti di usufruire del ponte novembrino da sabato 29 ottobre a martedì 1° novembre compreso. Ma il lunedì 31 ottobre è giornata lavorativa. Negozianti, artigiani, lavoratori dell'industria e gli altri bancari tutti al lavoro. Anche la Borsa di Milano osserverà il solito orario di apertura di modo che gli investitori possano operare nella compravendita di valori obbligazionari ed azionari. Ma cosa sarà mai di tanto grave una giornata di chiusura di una sola banca! I clienti di tale banca, siano risparmiatori o investitori non facciano tragedie e rimandino le operazioni di un giorno. Il fatto è che si vivono giorni particolari sui mercati borsistici. In poche ore con questa alta volatilità possono succedere fatti imprevedibili che possono arrecare rischi anche consistenti. Se la banca esercita un servizio pubblico può motu proprio chiudere un giorno i suoi sportelli: sarebbe indispensabile l'autorizzazione, a seguito motivata richiesta della banca, di una istituzione pubblica?

Fulvio Centini
Pordenone

Berlusconi

Che tristezza il viale del tramonto

Nelle riprese dei leader di Centrodestra appare sempre una maschera ridente che saluta con un ampio cenno della mano una folla plaudente che esiste solo nella sua fantasia. Se Billy Wilder fosse ancora vivo rifarebbe il suo "Viale del Tramonto" con Silvio Berlusconi. Che tristezza.

GCT

Dopo il voto

Una sconfitta meritata

Dopo anni si è insediato un governo eletto dal popolo sovrano, era ora indipendentemente dal colore politico. Neanche il tempo della composizione completa dei componenti, che da parte dell'opposizione già si fa la conta degli errori che dovrebbero essere commessi dal nuovo esecutivo. Nel contempo nell'opposizione stessa c'è la resa dei conti per la gestione della campagna elettorale che ha portato alla sconfitta. E una riflessione porta a pensare che il popolo non è sempre bue, tanto che i vincitori il più delle volte sono tali non per merito proprio, ma per demerito degli sconfitti e come tali puniti dai cittadini elettori.

Celeste Balcon
Belluno

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 31/10/2022 è stata di **43.156**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Dopo 5 ore d'attesa lascia il Pronto soccorso: arriva il ticket

Stufo di aspettare con una scheggia di ferro nell'occhio, dopo 5 ore lascia il Pronto soccorso di Castelfranco: ad un 38enne è arrivato da pagare il ticket di 29,50 euro

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Medici a gettone pagati 5 volte più dei colleghi, l'Ordine: «Ora basta»

La sanità pubblica sta esplodendo. Non si trovano tanti specialisti. Tutto è stato acuito dalle fatiche della pandemia, molti medici sono usciti dal pubblico per lavorare nel privato (WSUser180932_Gz)

L'analisi

La navigazione senza scosse che adesso serve al Paese

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) e l'ha ribadito anche nella conferenza stampa di ieri, che è concentrata sul controllo di un quadro economico-finanziario certamente problematico (anche se poi i dati usciti giusto ieri certificano una buona performance del nostro sistema economico), così come su un consolidamento della sua presenza e di quella del nostro paese in un contesto europeo ed internazionale davvero non semplice. Questo può spiegare anche un certo suo lasciar correre nei confronti di esternazioni che alcuni personaggi, di vario livello e rango, forse avrebbero potuto risparmiarsi o gestire con più oculatezza: come direbbe qualcuno, bisogna pur lasciar sfogare quelli che pensano, ribaltando la famosa invettiva morettiana contro i leader della sinistra, che la cosa più importante sia "dire qualcosa di destra".

La premier non è apparsa particolarmente interessata a questa impostazione alla moda. Lo si è visto per esempio quando in conferenza stampa presentando la decisione circa l'intervento sull'ergastolo ostativo per chi si è macchiato di gravi reati di mafia e non abbia accettato di collaborare, ha tenuto a sottolineare che il governo nel suo decreto riprendeva quanto la precedente Camera dei Deputati aveva approvato all'unanimità. E sì che quello era un tema squisitamente identitario per FdI. Altrettanto ha di fatto moderato un po' di decisioni prese su argomenti che erano stati al cuore delle polemiche contro i precedenti governi: sul Covid ha abolito alcune restrizioni, ma ha lasciato l'obbligo di mascherine per situazioni particolari e se ha ammesso il reintegro del personale sanitario no vax sospeso, lo ha giustificato sulla base delle carenze di medici ed infermieri, carenze che sono sotto gli occhi di tutti (poi che la norma in sé sia un bel po' ambigua è un altro paio di maniche).

Come dicevamo, il lavoro di Berlusconi e di Salvini non ha seguito questa impostazione prudente. Il primo si è lasciato andare ad una dichiarazione secondo la quale si deve sospendere l'invio di armi all'Ucraina per spingerla alla pace. Anche a prescindere dall'ovvia constatazione che così la si lascerebbe in balia dell'imperialismo di Putin, si tratta di una posizione che mette in difficoltà il nostro paese sia a livello atlantico che a livello europeo. E pensare che la politica estera è stata affidata a chi era considerato in un certo senso il vice di Berlusconi al vertice di FI. Quanto a Salvini il suo impulso a cedere alla demagogia è irrefrenabile, ma ora viene esercitato cercando di accreditare l'impressione che la determinazione della politica governativa sia nelle sue mani. Certo è quanto aveva già fatto al tempo in cui era vicepremier nel Conte I: gli aveva portato un momentaneo successo elettorale alle Europee, ma il bilancio finale era stato piuttosto fallimentare. Ora ci riprova, ma senza avere quella pseudo legittimazione di cui godette nella precedente esperienza, quando il premier era un neofita, senza alcuna credibilità elettorale, totalmente dipendente dai suoi due vice. Chiunque è in grado di percepire che Meloni è in tutt'altra posizione, sia come esperienza parlamentare e politica, sia come radicamento elettorale, che è più del triplo di quello della Lega. Eppure l'ex Capitano convoca vertici, annuncia interventi, attribuisce a sé progetti che rientrerebbero nel più generale quadro del programma di coalizione, non senza torcerli a propria immagine. Insistere su argomenti come lo scostamento di bilancio, la flat tax, una generosa riforma del sistema pensionistico non giova certo a spianare la strada a Meloni che deve andare a Bruxelles a negoziare un sostegno alle difficoltà del nostro sistema finanziario. Se appena si informa un poco, Salvini verrà a sapere che coloro che sono poco sensibili all'idea di aiutare il nostro paese, magari per favorire il proprio, sono pronti a mettere sul tavolo il velleitarismo di quelle politiche per tagliarci le possibilità di trovare spazio. Quando poi ci si butta su faccende marginali come il superamento notevole del limite per l'uso del contante non si tiene neppure conto che, come mostra un recente sondaggio, si sta parlando di un argomento che sta proprio all'ultimo posto nelle preoccupazioni degli italiani.

Il governo non ha solo una navigazione non semplice da affrontare, ma è anche, per ragioni di contesto, non sostituibile se non con il passaggio traumatico per uno scioglimento più che anticipato della legislatura. È una prospettiva che qualsiasi persona di buon senso vede con grande preoccupazione. Non significa certo che allora non si deve disturbare il manovratore. Significa che puntare a sabotarlo per farlo finire fuori strada è una tattica senza senso che porta tutti ad essere vittime dell'incidente che si è voluto provocare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

MoltoFuturo

In diretta dalle Scuderie di Palazzo Altieri, Roma

17 novembre ore 10:30

In streaming su
ilmessaggero.it
ilgazzettino.it
ilmattino.it
corriereadriatico.it
quotidianodipuglia.it

La crisi dell'innovazione

Se anche le nuove tecnologie sono frenate dal caro materiali e dalla difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, quanto si può contare sulla loro forza dirompente e sull'effetto leva allo sviluppo della loro applicazione?

moltofuturo.it

Si ringrazia

In collaborazione con cdp

IL GAZZETTINO
Corriere Adriatico
Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it - tel. 06 88801158 / 339 4670045

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 1, Novembre 2022

Tutti i Santi. Solennità di tutti i Santi uniti con Cristo nella gloria: la Chiesa venera la memoria di coloro della cui compagnia esulta il cielo, davanti alla maestà divina nei secoli eterni.

12°C 19°C

Il Sole Sorge 6:45 Tramonta 16:53
La Luna Sorge 14:11 Cala 23:20

NEL BIG ALBO A COLORI DI BONELLI CON 5 STORIE DI TEX BARISON DISEGNA "IL SICARIO"

Simonato a pagina XV

Libri
I ragazzi ribelli di Maggi stregano la giuria di Como

A pagina XIV

Il caso
Caro bollette, la Regione stanzia 40 milioni, le imprese li "snobbano"

La Regione stanzia 40 milioni per le maxi bollette delle piccole imprese, ma per le domande arrivate ne servono solo 13. Avanzano 27.

Lanfrit a pagina VI

Migranti, i sindaci chiudono le porte

▶La rotta balcanica sta creando difficoltà nella redistribuzione degli immigrati. Pordenone tiene, Udine e Trieste "scoppiano"

▶Il presidente Anci: «Non siamo più in grado di garantire nuovi spazi, si devono rimettere in moto i trasferimenti»

La polemica
L'ufficio rifugiati contro il sindacato Polizia: «Allarmisti»

L'Ufficio rifugiati Onlus contro il sindacato di Polizia Sap dopo che il segretario regionale ha lanciato l'allarme sull'impossibilità di controllare i flussi in entrata di clandestini dalla rotta balcanica. «Solo allarmismi inutili, fuorviati e del tutto sbagliati».

A pagina III

Trieste e Udine scoppiano. Pordenone per ora tiene. È questa la fotografia delle tre principali città della regione sul fronte dei migranti provenienti dalla rotta balcanica. Nel capoluogo regionale il problema è pressante anche perchè in certe giornata ci sono stranieri che dormono ai bordi delle strade. A Udine le strutture sono piene, praticamente al collasso. Pordenone ha ancora alcuni spazi nell'ex caserma Monti, ma servono per le emergenze in caso di rintracci. A muoversi sono i sindaci che chiudono le porte. Il presidente Anci, Dorino Favot è chiaro. «Non ci sono più posti disponibili».

A pagina III

Primo intervento, a Cividale e Gemona arrivano gli specialisti

▶Il progetto sarà avviato all'inizio del 2023 Coinvolte Asufc e realtà del terzo settore

Entro l'inizio del prossimo anno un servizio specialistico, 24 ore su 24, sarà attivato nei punti di primo intervento degli ospedali di Gemona e di Cividale. Sarà possibile grazie a un progetto che prevede la collaborazione tra Asufc ed enti del Terzo settore ai quali sarà richiesto personale medico e infermieristico. «Prevediamo l'avvio del servizio a inizio 2023, per una durata di tre anni e con possibilità di rinnovo», ha annunciato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi.

A pagina IX

Udine
Muore in strada appena sceso dall'autobus

Malore fatale per un udinese di 57 anni, che si è accasciato appena sceso dal bus in via Pozzuolo. Inutili i soccorsi di alcuni passanti e dei sanitari

A pagina IX

Ambiente Emergenza a Porto Margreth

Inquinamento da idrocarburi in porto

Allarme per uno sversamento di idrocarburi lunedì notte a Porto Margreth. Capitaneria di Porto e Guardia Costiera hanno subito attivato i volontari della Protezione civile, che hanno utilizzato 62 panne assorbenti per eliminare il liquido che stava inquinando il mare.

A pagina VII

Le nomine
Vannia Gava viceministro Sandra Savino sottosegretario

Un ministro, un viceministro e un sottosegretario. Il Friuli Venezia Giulia con le nomine di ieri ne esce senza dubbio rinforzato. Vannia Gava, leghista sacilese, sottosegretario al ministero della Transizione ecologica uscente, si è guadagnata una promozione sul campo: è diventata viceministro nello stesso dicastero. Sandra Savino, segretaria regionale di Forza Italia, è diventata invece sottosegretario all'Economia.

A pagina VII

Concordato
Cimolai Spa due partner in corsa per salvarla

I nomi non escono, ma da quanto si percepisce la corsa per trovare uno o più partner che possano entrare nel pacchetto azionario della Cimolai Spa di Pordenone, potrebbe essere vicina al traguardo. Per la verità sarebbero due, almeno queste sono le voci che circolano, entrambi gruppi imprenditoriali che garantirebbero denaro fresco per portare avanti il salvataggio.

A pagina 15 parte nazionale

Udinese, Beto scalda il "motore" per battere il Lecce

Mai come in questo momento (5 reti segnate in 450') all'Udinese servirebbe l'apporto del miglior Norberto Beto. Quello della passata stagione, fino al 10 aprile, quando a Venezia subì il grave infortunio di natura muscolare che lo fermò a lungo. Probabilmente a Cremona l'attaccante è entrato troppo tardi, al minuto 31 della ripresa, quando la squadra aveva ormai esaurito quasi tutto il carburante. Era meno veloce, meno lucida e continua, quindi non è riuscita a supportarlo adeguatamente. Nella sfida di venerdì sera alla Dacia Arena contro il Lecce, quindi, Beto è accreditato di una maglia da titolare.

Gomirato a pagina X

BOMBER Norberto Beto

Basket A2
L'Old Wild West risale la classifica Gesteco Cividale matricola terribile

L'Old Wild West si prepara alla sfida-verità contro la Fortitudo Bologna risalendo al secondo posto, e soprattutto ritrovando tre uomini chiave per "aggredire" il campionato. Intanto la Gesteco di Cividale si conferma matricola terribile, con coach Pillastrini che elogia la difesa dei ducali.

Sindici a pagina XIII

COACH Stefano Pillastrini

La beffa

Siccità, la burocrazia blocca i nuovi invasi Due anni di attesa

▶La Regione stanzia i soldi per fronteggiare le nuove emergenze, ma i tempi sono biblici

▶Per la prossima estate non saranno pronte strutture per arginare un fenomeno già previsto

IL CASO

Almeno cinque passaggi in Commissioni diverse che non decidono quasi mai al primo incontro. Poi ci sono tutte le autorizzazioni da mettere insieme che vengono rilasciate da più enti e che spesso hanno date di scadenza più brevi rispetto al percorso della pratica. Infine il cantiere con i lavori da realizzare che - sono dati verificati - nel 79 per cento dei casi dura dai sei mesi all'anno in più del tempo previsto. Infine si devono aggiungere i costi maggiorati che hanno bisogno di nuovi finanziamenti e trattandosi di un lavoro che ha risvolti ambientali c'è pure da sperare che non nasca un comitato che porti tutte le carte al Tar.

GLI INVASI

La siccità della scorsa estate è costata in regione circa 300 milioni di euro con intere colture distrutte dal sole o raccolti meno che dimezzati. Eppure sembra che non sia servito a nulla. O quasi. Già, perchè c'è subito da dire che la Regione, per correre ai ripari, ha stanziato oltre una decina di milioni di euro per realizzare piccoli invasi sul territorio necessari in caso di emergenza. In pratica si tratta di "catini" dove conservare l'acqua da utilizzare se - come è successo quest'anno - non ci sarà pioggia a sufficienza. Sono almeno otto, tre in provincia di Udine tra cui Corno di Rosazzo e Manzano, tre in provincia di Pordenone (Carbona, San Martino e la traversa Maraldi) e altri tre in provincia di Gorizia.

IL PERCORSO

Tutto bene, dunque? Neppure per sogno. Già, perchè delle otto opere in programma sono due (forse) saranno operative per la prossima estate, Carbona e San Martino in provincia di Pordenone. Da notare che in questo caso (ecco perchè saranno pronte) si tratta di cave già esistenti, non serve scavare e di fatto le autorizzazioni sono limitate. Di più. Il contributo è minimo, di fatto se si riuscirà a riempirle potranno servire solo per irrigare le viti visto che non sono sufficientemente ampie per mais e soia.

I CANTIERI

Per il resto dei lavori, se va bene, se ne riparlerà per l'estate del 2024 e più probabilmente per quella successiva. Come dire, dunque, che serviranno due, forse tre anni per fare opere che invece servirebbero tra pochi mesi. La burocrazia, insomma, si mette di traverso e andare avanti diventa impossibile. Un esempio su tutti. La traversa sul ponte Maraldi di fatto è uno sghiaiamento necessario per ripristinare i vecchi volumi visto che lo spazio è stato occupato dai sassi portati giù da fiume. Nel frattempo sono cresciuti alberi, gli uccellini hanno fatto i nidi e quindi prima di partire con lo sghiaiamento serve, oltre agli altri passaggi, anche uno (saranno sicuramente di più) in commissione biodiversità. Per carità, tutto giusto, ma forse anziché rischiare di perdere otto mesi (è il tempo previsto) forse è meglio pensare ai danni di un'altra ondata di siccità.

LE PREVISIONI

Anche perchè oramai è quasi certo: l'assenza di pioggia non consentirà di riempire le falde come dovrebbero essere, così come l'incertezza sulla possibilità che caschi copiosa la neve fa supporre che la prossima estate, bene che vada, parte già con un handicap legato alla carenza d'acqua. Le piogge cadute sino ad ora sono praticamente inesistenti e anche se marzo ed aprile fossero mesi da pioggia record, non sarebbero sufficienti per garantire gli approvvigionamenti necessari per una estate tranquilla. In soldoni significa che già ora si è accesa la spia di allarme. Intanto i nuovi bacini in attesa di essere operativi per fronteggiare l'emergenza, sono sepolti da pratiche per le quali servono mesi sono per apporre un timbro.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano dell'aria

I 5Stelle: «Uno strumento inefficace»

«Come spesso accade per questo genere di Piani, la domanda che ci si pone è: cosa cambia?». A chiederlo sono i consigliere regionali del MoVimento 5 Stelle, Cristian Sergo e Ilaria Dal Zovo, dopo l'illustrazione in Commissione del Piano regionale della qualità dell'aria. «Si parla di misure di mitigazione quando però ci sono particolari territori soggetti a sforamenti in cui si continuano ad autorizzare impianti che aumenteranno le emissioni di sostanze inquinanti – aggiungono gli esponenti M5S –, anche dopo la modifica della costituzione che impedisce l'iniziativa economica svolta in modo da recare danno alla salute e all'ambiente. Senza contare che ci sono aree, come tutta la provincia di Pordenone a Nord di Morsano, in cui non ci sono le centraline per controllare gli sforamenti annuali dei limiti». «Abbiamo ascoltato l'assessore e la Direzione parlare di norme contro l'inquinamento cumulativo per le sostanze non normate, che dovrebbe dare il potere alla Regione di intervenire sulle autorizzazioni – rimarcano Dal Zovo e Sergo – ma ne parliamo da anni. Ma come ricordato dagli Uffici, per gli impianti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale, questa potestà esiste già per cui si deve tenere conto del cumulo degli inquinanti presenti sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordine del giorno di Mioni «Utilizziamo le vecchie cave per immagazzinare l'acqua»

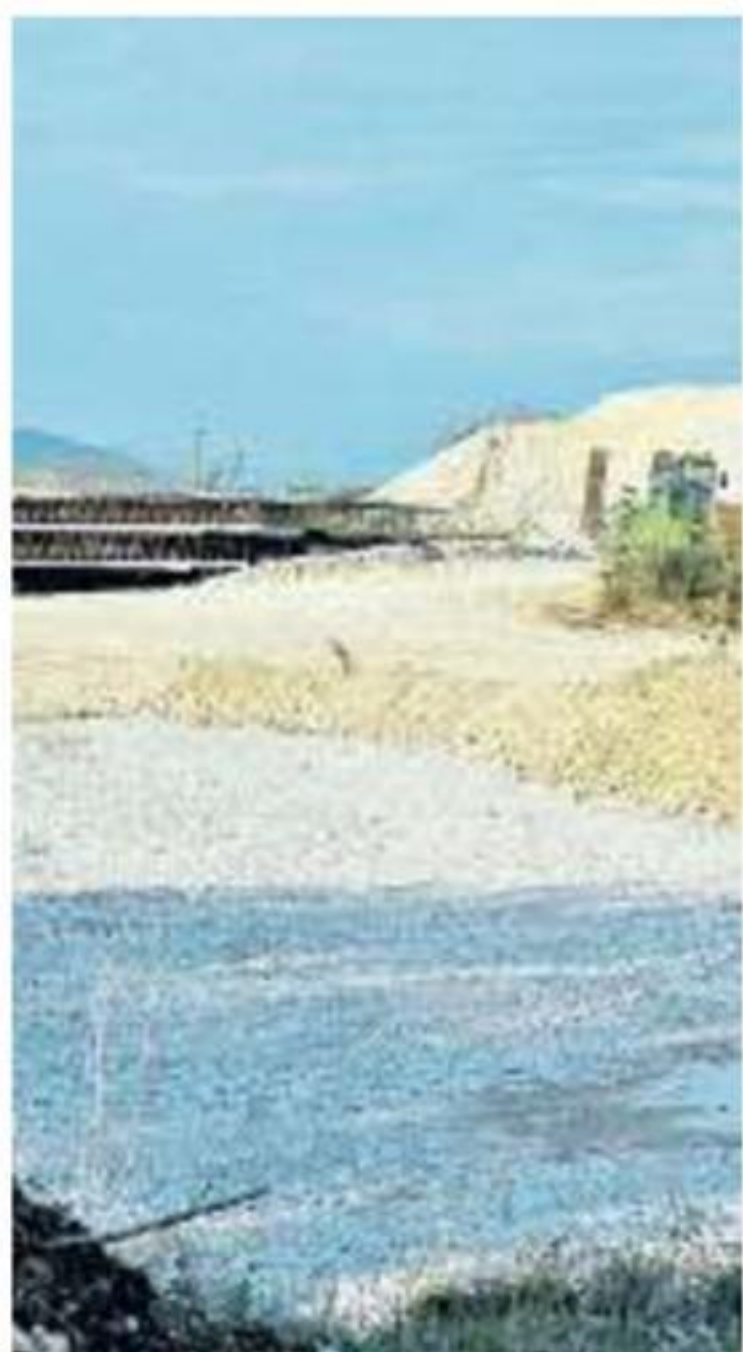
LA RICHIESTA

«Ho chiesto di valutare la possibilità di individuare e introdurre nuovi criteri di tutela in favore delle aree agricole di pregio destinate a produzione vitivinicola o a frutteto e, contestualmente, anche di introdurre nell'ordinamento regionale disposizione dirette a favorire le ex cave quali siti preferenziali per la conversione in invasi idrici».

Lo fa sapere con una nota il consigliere regionale Elia Miani della Lega, primo firmatario dell'ordine del giorno sulla rivalutazione dei criteri per le concessioni riguardanti le attività di discarica per rifiuti, pericolosi e non pericolosi, per il rispetto di determinate aree di interesse agricolo e sulla valutazione per la realizzazione di bacini idrici all'interno delle cave esistenti. Il tutto è collegato al disegno di legge 178 di assestamento di bilancio e accolto dalla giunta del presidente Massimiliano Fedriga.

«Ho fatto pervenire all'Esecutivo regionale alcune istanze che il comparto agricolo mi ha segnalato a più riprese. Si tratta di interventi - spiega Miani - che andrebbero a tutelare e valorizzare quei siti già destinati a cava e non più utilizzati o utilizzabili, per cui risulterebbe maggiormente utile una loro conversioni a bacini idrici per far fronte all'emergenza irrigua o idropotabile».

«Con il mio ordine del giorno - prosegue l'esponente di maggioranza - ho sottolineato che andrebbe ripristinata l'originaria disposizione a tutela delle aree agricole di pregio destinate a produzione vitivinicola o a frutteto, inserendo nuovamente tali aree tra le zone sensibili ai fini della valutazione della localizzazione dell'impianto o di ampliamenti autorizzativi di attività relative ad impianti esistenti, tenendo comunque conto della compatibilità degli impianti di smaltimento destinati alla lavorazione dei prodotti vinicoli o della frutta». Infine le conclusioni. «Ringrazio il presidente Fedriga e la giunta regionale per aver accolto il mio ordine del giorno, sono certo che l'impegno in tal senso sarà massimo».

IL DOCUMENTO È STATO ACCOLTO DALLA GIUNTA ORA SI FARÀ UNA MAPPA

CONSIGLIERE Una delle cave che si potrebbero utilizzare

Intanto Legambiente presenta un nuovo progetto che si chiama "Operazione fiumi" illustrato dal Circolo Legambiente "Fabiano Grizzo" di Pordenone per esplorare e conoscere i corsi d'acqua attraverso escursioni, convegni, incontri e due concorsi: appuntamenti che si terranno tra ottobre e marzo del prossimo anno. Un'attenzione particolare sarà dedicata al Noncello e all'Isonzo, in vista del 2025, quando le città di Gorizia e Nova Gorica saranno Capitale europea della cultura.

Il progetto è realizzato grazie al sostegno della Regione con il contributo del Comune di Pordenone e con il patrocinio del Comune di San Vito al Tagliamento.La prima iniziativa è un doppio concorso dal titolo "Acque e territorio", in memoria di Franca Carniel, insegnante e ambientalista sanvitese, appassionata esploratrice delle rogge della sua città e delle acque della nostra regione. Due le sezioni del concorso, l'una dedicata alle studentesse e gli studenti degli istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado, singolarmente o in gruppo, l'altra è un concorso fotografico aperto a tutti, con l'invito a raccontare attraverso le immagini i corsi d'acqua regionali anche al fine di valorizzarli come luoghi di svago e fruizione lenta e rispettosa della natura. La partecipazione al concorso è gratuita. Il termine per inviare gli elaborati e le fotografie è il 10 gennaio 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoratori precari iscritti al sindacato

IL CASO

Accade che, a Pordenone, per la prima volta, i lavoratori somministrati si siano dati una rappresentanza: è quanto successo alla Marine Interiors Cabins, azienda del Gruppo Fincantieri, che realizza gli interni delle imbarcazioni e che i giorni scorsi ha visto l'elezione delle sue Rsu, due delle quali aggiudicate, con l'82% dei consensi, dalla Felsa Cisl Fvg ed una dalla Nidil Cgil.

Un segnale, assieme a quello dell'affluenza al 90%, importante che parla di come sta cambiando il mondo del lavoro e di come anche i lavoratori somministrati (per i più conosciuti come interinali, precari, lavoratori temporanei) comincino a percepire l'esigenza di maggiori tutele e la voglia di darsi una propria rappresentanza sindacale. "Si tratta – commenta il Segretario regionale della Felsa Tommaso Billiani - di una notizia che non solo ci riempie di orgoglio per il lavoro fatto da noi e dai nostri rappresentanti negli ultimi anni, ma soprattutto crediamo fortemente che sempre più il nostro settore debba andare verso forme solide e regolamentate di rappresentanza per migliorare le tutele dei lavoratori somministrati nei luoghi di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa dei migranti

Immigrati, i sindaci ora chiudono le porte

▶Il presidente dell'Anci, Dorino Favot mette le mani avanti: «Non ci sono posti liberi nei Comuni, è sempre più necessario avviare i trasferimenti»

L'ALLARME

Trieste e Udine. Sono queste le due città in regione che attualmente stanno soffrendo di più per il carico di immigrati irregolari provenienti dalla rotta balcanica. Nel capoluogo regionale, infatti, il problema è decisamente pressante anche perchè in certe giornata ci sono stranieri che dormono ai bordi delle strade o sulle Rive. A Udine, invece, le strutture sono piene, anzi, praticamente al collasso in particolare l'ex caserma Cavarzerani. A questo si aggiunge il fatto che da tempo non vengono eseguiti trasferimenti, in altre regioni, nè ci sono stati travasi su altri territori del Friuli Venezia Giulia. Vanno un po' meglio le cose a Pordenone e provincia dove dalla Prefettura arriva un segnale chiaro. «Possiamo dire che per ora la situazione è ampiamente sotto controllo - spiega uno dei dirigenti - e non sono emerse problematiche particolari».

I SINDACI

Resta il fatto che il segnale più "luminoso" arriva dai primi cittadini. A parlare per tutti il presidente dell'Anci regionale, il pordenonese Dorino Favot. «Una cosa è sicura - spiega - in regione non ci sono più spazi per ospitare nuovi flussi di migranti. È vero che salvo alcune zone dove il problema è pressante, il resto della regione non ha una presenza massiccia, ma in ogni caso non ci sono più spazi. È anche naturale - conclude - che si rende necessario attuare il maggior numero possibile di trasferimenti, proprio per dare respiro alle zone maggiormente pressate».

LA SITUAZIONE

A Pordenone nel hub dell'ex caserma Monti ci sono ancora alcuni posti liberi. Questo non significa, però, possano essere occupati con trasferimenti da una provincia all'altra. «Stiamo monitorando attentamente la situazione - spiega l'assessore Emanuele Loperfido - e posso dire che fortunatamente allo stato la situazione è tranquilla. Questo, però, non significa che ci sono posti disponibili in città, compreso il sito della Monti dove c'è solo la disponibilità in caso di emergenze. Impensabile, quindi, ritenere che Pordenone possa accogliere altri immigrati».

UCRAINA

Anche se si tratta di situazioni completamente diverse c'è da aggiungere che in regione ci sono più o meno 5 mila profughi provenienti dall'Ucraina in guerra con la Russia. Sono in gran parte donne, bambini e anziani. La maggioranza è ospitata in famiglie, sono poco più di cinquecento, invece, quelli che vivono in case di proprietà dei Comuni. Anche su questo fronte i sindaci sono chiari: non è possibile accettarne ancora, anche se per questioni umanitarie sarebbero comunque in molti a fare spazio per alloggiarne altri nel caso di nuovi arrivi.

LA POLEMICA

«Siamo lontani mille miglia dal mondo che immagina Gianfranco Schiavone dell'Ics». Lo dichiara in una nota Claudio Giacomelli, capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale, in merito al comunicato che Schiavone ha emanato per rispondere alle dichiarazioni di Lorenzo Tamaro del Sap. «Bene ha fatto Tamaro - continua l'esponente di Fratelli d'Italia - a richiamare l'attenzione delle istituzioni sul fenomeno ormai dilagante

dell'immigrazione clandestina che arriva in città dalla rotta balcanica. La città che noi vogliamo non comprende piazza della Libertà trasformata in un accampamento di disperati bisognosi di tutto, non prevede decine e decine di ragazzi che escono dai boschi e scendono in città in autobus. Non prevede - continua Giacomelli - strutture sovraffollate come il campo di Prosecco o la Cavalzerani a Udine, con altri disperati che dormono all'addiaccio. E, con buona pace del signor Schiavone, che incassa ingenti fondi statali per la gestione degli immigrati, le città non possono nemmeno diventare terreno di scontro di bande di soggetti che si azzuffano e si accoltellato per il controllo del territorio e delle zone di spaccio».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ufficio rifugiati contro il Sap: «Inutili allarmismi»

LA POLEMICA

«Il presidente provinciale del sindacato di polizia Sap, Tamaro, è nuovamente intervenuto con parole allarmistiche sull'arrivo dei richiedenti asilo dalla rotta balcanica riproponendo la consueta lamentela sulla mancanza di organici nella polizia di frontiera».

RIFUGIATI

A scendere in campo l'Ufficio rifugiati Onlus che prende subito le distanze dal sindacalista. «Non un cenno - attaccano - alle ragioni drammatiche che spingono uomini e donne a fuggire da paesi come l'Afghanistan in mano al più violento regime del mondo, o altre donne e uomini a lasciare l'Iraq, l'Iran o il Pakistan devastato dalle alluvioni. Parimenti non una parola da parte di Tamaro sull'obbligo di rispettare le leggi internazionali, europee ed italiane sul diritto d'asilo».

L'ATTACCO

« Fin qua - vanno avanti dalla Onlus - non ci sarebbe nulla di nuovo se non fosse che l'unico contenuto che si rinviene nella

«IL SEGRETARIO TAMARO HA INCITATO IL GOVERNO A COMPIERE GESTI ILLEGALI»

UFFICIO RIFUGIATI ONLUS Duro attacco dell'associazione contro il sindacalista del Sap

nota del sindacato notoriamente orientato su posizioni di destra è la richiesta di "provvedimenti che fermino il mare in piena che arriva da terra sul nostro territorio, al pari di quello che si sta facendo con le navi che tentano di arrivare sulle nostre coste. Il segretario del Sap - vanno avanti - ignora o finge di farlo che le normative internazionali in materia impongono l'obbligo di soccorso in mare e che ogni tentativo, come fu quello attuato da parte dell'esecutivo Salvini di bloccare i porti e persino di incriminare i soccorritori delle organizzazioni umanitarie è fallito perché contra legem».

IL BLOCCO

«Il riferimento al blocco navale serve però al segretario di polizia Sap per incitare alla ripresa delle riammissioni, come ha già fatto esplicitamente in altre recenti esternazioni. Va ricordato con chiarezza che le cosiddette riammissioni informali dei richiedenti asilo verso la Slovenia, e di seguito, a catena, verso la Croazia e poi in Bosnia con la sparizione delle persone oltre la frontiera esterna dell'Unione Europea, sono atti gravemente illegali e sono state sospese a gennaio 2021 non per scelta politica ma per ragioni giuridiche dopo essere state illegittimamente attuate nei sei mesi precedenti. Il fatto che un segretario di un sindacato di polizia invece di richiamare al rispetto delle leggi inciti l'attuale Governo ad attuare condotte illegali è di una gravità inaudita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità in crisi

Tempi di attesa per malati di cancro Le liste si allungano

▸La Regione è stata superata da diverse strutture del Sud. Il Veneto anni luce avanti

▸Entro 30 giorni non ha risposte quasi un terzo dei malati con patologia in atto

Tumori maligni

Percentuale di visite e interventi soddisfatte in 30 giorni (2021)

Regione	Privato	Pubblico
Abruzzo	91,00%	79,20%
Basilicata		76,20%
Calabria	92,80%	84,60%
Campania	96,70%	63,50%
Emilia Romagna	97%	71,50%
Friuli V. G.	73,20%	64,90%
Lazio	71,30%	68,50%
Liguria	62,90%	60,10%
Lombardia	81,10%	70,70%
Marche	92,80%	67,10%
Molise	100%	84,80%
Piemonte	49,20%	65,50%
P.A. di Bolzano		95,90%
P.A. di Trento	33,30%	55,40%
Puglia	90,40%	60,60%
Sardegna	92,50%	47,80%
Sicilia	80%	76,80%
Toscana	87,50%	86,20%
Umbria	96,20%	58,40%
Valle d'Aosta		89,20%
Veneto	97,60%	90,90%

Fonte: elaborazione Quotidiano Sanità su dati Agenas — Withub

IN CODA

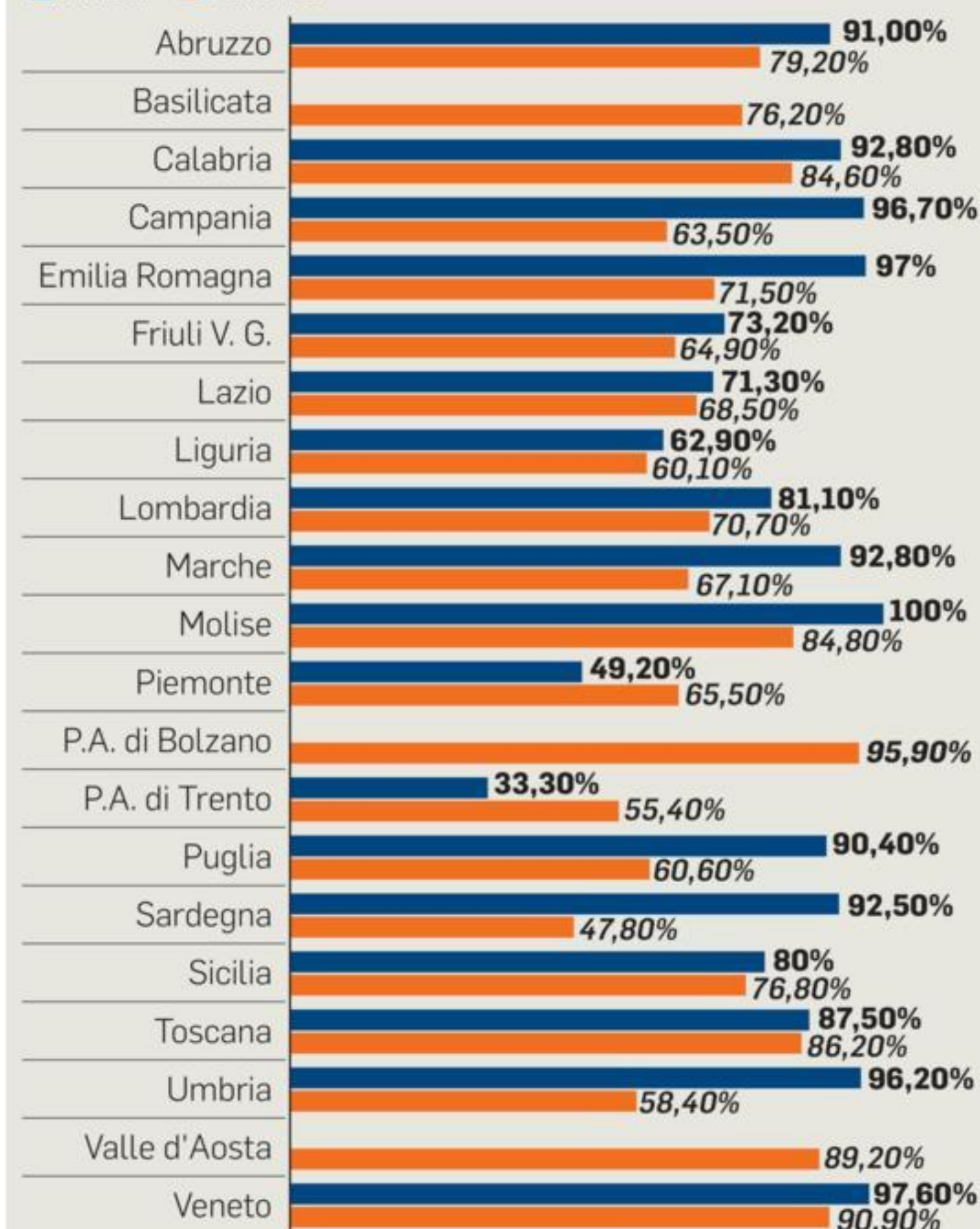
Qualche cosa si muove sul fronte delle liste d'attesa e la "cura" che l'amministrazione regionale con le aziende sanitarie che governano la sanità sul territorio ha avviato, inizia a dare alcuni frutti. La "medicina" - in attesa che arrivino i rinforzi sia sul fronte dei medici che degli infermieri a rilanciare la sanità pubblica - è stata quella di inserire nuove strutture private convenzionate per particolari prestazioni come Oculistica, diagnosi per immagini (Tac, Risonanze ed Ecografie) e protesica. I segnali - come detto - iniziano a essere positivi anche se c'è molto da fare soprattutto perchè mancano da recuperare centinaia e centinaia di prestazioni rimaste indietro legate alla pandemia.

PASSO NEGATIVO

Il problema, però, in questo momento è un altro. Si tratta di una emergenza che sta mettendo a serio rischio la salute dei pazienti (a volte anche la vita) e ovviamente sta incrementando la fuga per le patologie oncologiche che sino ad ora, salvo tumori rari o particolari, venivano affrontate nelle strutture regionali, in testa a tutte il Cro di Aviano. I numeri del 2021 che sono stati pubblicati sul "Quotidiano Sanità" (fonte Agenas, agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sono preoccupanti. E quello che è peggio è che durante il 2022 non sarebbero stati segnalati miglioramenti. Anzi.

IL CRO Si allungano le liste di attesa anche in una delle strutture che è stata all'avanguardia

ONCOLOGIA

La tabella pubblicata sopra parla da sola e si riferisce alla percentuale di visite di approfondimento e interventi chirurgici per tumori maligni conclamati, che sono state soddisfatte entro 30 giorni. Ebbene, dai dati Agenas emerge che le strutture sanitarie regionali sono tra le più ingolfate d'Italia e con i tempi di attesa più lunghi. In pratica solo il 73.2 per cento delle prestazioni oncologiche (tumore già diagnosticato) vengono eseguite in regione entro 30 giorni. Questa percentuale si riferisce a strutture pubbliche, mentre scende al 64.9 per le cliniche private sempre regionali anche perchè non ce ne sono molte che si occupano di interventi oncologici complessi. Un dato che fotografa in maniera chiara la difficoltà anche a fronte del fatto che il Veneto, tanto per fare un esempio, entro 30 giorni soddisfa il 97.6 per cento delle prestazioni nella sanità pubblica e il 91 per cento in quella privata. Ma meglio di noi ci sono anche regioni del Sud, come la Puglia, la Sardegna, la Campania, la Calabria e la Sicilia. Praticamente le stesse dalle quali, una volta arrivavano i malati oncologici al Cro di Aviano. Non che ora non ci siano più pazienti del Sud, ma non c'è dubbio che si sono accese tutte le spie di allarme nella nostra regione.

LE IPERBOLI

Per fare alcuni esempi possiamo dire che oramai si sprecano sull'intero territorio regionale le segnalazioni di donne operate al seno che per la mammografia di controllo si sono ritrovate con un appuntamento per la fine del 2023 o addirittura nel '24. È ovvio che cose del genere non possono accadere. La Regione è intervenuta incrementando ulteriormente le mammografie nelle strutture private, ma il problema rimane. Per tutte le altre patologie.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pandemia

Vaccini contro il Covid Ecco come esentarsi

In base alle disposizioni normative vigenti, le nuove certificazioni di esenzione dalla vaccinazione anti-Covid 19 nel formato elettronico attualmente valido, possono essere rilasciate dal medico curante per i propri assistiti. Nell'eventualità che il medico curante non rilasciasse il certificato o non lo rinnovasse, si può inviare una mail a help. asfo. vaccinazionicovid@asfo. sanita. fvg.it. I medici del Dipartimento di Prevenzione chiameranno per richiedere la documentazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

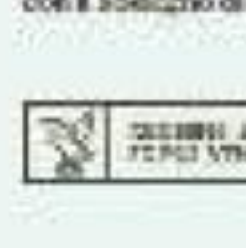
32° Concorso Internazionale "Città di Porcia" TUBA
31 Ottobre - 5 Novembre 2022

PROGRAMMA DEL CONCORSO
Eliminatorie
Martedì 1 Novembre (10.00-13.00)
Semifinali
Mercoledì 2 Novembre (10.00-13.00, 14.30-17.30)
Finale con Pianoforte
Giovedì 3 Novembre (15.00-18.00)

Le prove, aperte al pubblico, si terranno al Ridotto del Teatro "G.Verdi" di Pordenone dal 31 Ottobre al 3 Novembre 2022

INFO: Ass. Amici della Musica "Salvador Gandino" - Porcia
0434.590356 - 3357814656 - ass.gandino@iol.it

SERATA FINALE
Sabato 5 novembre 2022
ore 20.30
Teatro Verdi Pordenone
Fvg Orchestra
Luciano Acocella, direttore
Musiche di M. Forbes, J. Koetsier e W. A. Mozart

Prevendita: Teatro "G.Verdi" Pordenone 0434.247624

Caro bollette, 40 milioni per le piccole imprese Distribuiti solo tredici

▶I fondi destinati a bar, ristoranti e negozi: sono 12.234 realtà con meno di 10 dipendenti

▶L'assessore Bini: «Piscine e centri termali vanno inseriti in un provvedimento ad hoc»

FINANZIAMENTI

PORDENONE La Regione stanzia 40 milioni per le micro e piccole imprese che nel primo semestre hanno subito un rincaro della bolletta del 30% rispetto all'anno precedente e, alla chiusura del bando, le domande arrivate chiedono "appena" 13 milioni 178mila euro. L'avanzo è di quasi 27 milioni. Che saranno subito reimpiegati in altri bandi, ancora a favore delle imprese, e anche per supportare il fotovoltaico nelle aziende. Per la Regione l'importante "resto" non dice nulla sul raggiungimento dell'obiettivo, che secondo l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini è «centrato», perché la finalità «principale era dare una risposta alle imprese colpite dal caro energia in tempi rapidi e senza eccessiva burocrazia».

I DUBBI

Per l'esponente del gruppo misto in Consiglio regionale Emanuele Zanon, espressione di Regione Futura, invece, «c'è da chiedersi che cosa non abbia funzionato, affinché la prossima volta la misura sia più incisiva. Facendo un rapido calcolo – ha proseguito Zanon -, il numero totale delle imprese richiedenti il bonus avrebbe dovuto superare abbondantemente le 20mila richieste. Dato che il bisogno delle attività economiche esiste concretamente, allora forse qualcosa nelle modalità di accesso alla misura non è andato nel verso giusto», ha ribadito Zanon. Non fa polemica, ma condivide la sostanza del ragionamento il neosegretario regionale del Pd, Renzo Liva: «In tempi come questi a noi non interessano le polemiche ma solo i risultati, cioè che le risorse stanziate vadano al più presto chi ne ha bisogno e diritto. Tralasciando grandeur e rinvii al futuro dell'assessore Bini, i numeri resi noti denunciano che qualcosa non ha funzionato nell'erogazione dei 40 milioni stanziati. Opportune, dunque, le richieste di chiarimento del consigliere Zanon».

ZANON (REGIONE FUTURA) E LIVA (PD) CRITICI: QUALCOSA NON HA FUNZIONATO NELL'EROGAZIONE DEI BONUS STANZIATI

RAPIDITÀ

La Regione nell'immediato richiama alla rapidità con cui le risorse stanziate – da mille, 1.500 e 2.000 euro – arriveranno nelle casse delle 12.234 imprese che hanno richiesto il contributo, l'85% delle quali con meno di 10 dipendenti. «Un altro dato importante – ha sottolineato l'assessore Bini – riguarda il fatto che oltre la metà dell'importo andrà ad attività legate al commercio, alla ristorazione e ai servizi alla persona». Sono informazioni, ha aggiunto l'assessore che «fanno comprendere come questa misura abbia intercettato i bisogni delle attività più in difficoltà: i negozi, le botteghe, i bar e i ristoranti che tengono vivi i nostri centri storici e che hanno bisogno di sostegno, ora più che mai. Resta comunque aperta la domanda: che si farà ora della congrua cifra rimasta da questo bando? Finirà tutta ancora nelle casse delle imprese, è in sintesi la risposta che giunge dall'assessorato, attraverso una nuova serie di bandi che si stanno studiando dopo aver visto l'esito di questo.

PISCINE E TERME

«Piscine e centri termali, già inseriti in questo bando, saranno oggetto di un provvedimento ad hoc data la gravità delle condizioni in cui versano – ha dettagliato Bini -. Una nuova linea contributiva sarà inoltre dedicata a chi ancora ha subito rincari dell'energia». Nulla si sa però riguardo gli importi. Potrebbero essere maggiori rispetto a quelli del primo bando, ma in un contesto diverso e, quindi, salvaguardando il principio di equità. A questi fondi, ha proseguito Bini, da qui a fine anno si aggiungeranno i 5 milioni messi a disposizione dei Confidi per favorire l'accesso al credito delle imprese e i fondi per sostenere l'attivazione di impianti fotovoltaici sui tetti delle imprese. Sin qui per questa finalità sono stati stanziati 2 milioni, ma fonti dell'assessorato assicurano che la cifra è destinata ad aumentare in maniera interessante, grazie all'apporto che daranno le risorse europee. All'origine della programmazione di bandi e fondi, ha ribadito Bini, ci sono il confronto con le categorie, per non far calare dall'alto i criteri di accesso alle misure di sostegno.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Risorse anche per marketing e fiere

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, ha approvato l'assegnazione di 2,5 milioni di euro per il finanziamento di un bando a favore di interventi per l'internazionalizzazione delle imprese. Il provvedimento ha a che fare con iniziative relative a partecipazione a fiere e esposizioni, attività di promozione, marketing, tutela della proprietà intellettuale, management e internazionalizzazione digitale. Nel dettaglio all'area goriziana (8.591 imprese) le risorse assegnate sono 242.210 euro, al Pordenonese (23.364) 658.712 euro, all'area triestina (13.816), 389.521 euro e all'Udinese (42.902) 1,2 milioni. Il bando sarà pubblicato la prossima settimana. Domande a partire dal 1° dicembre fino al 31 gennaio 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Archeologia subacquea Va all'udinese Lucrezia il premio per la miglior tesi

IL RICONOSCIMENTO

UDINE È di una laureata in Beni Culturali dell'Ateneo friulano, l'udinese Lucrezia Maghet, la tesi premiata a Paestum, nell'ambito della XXIV Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico. Intitolata "L'archeologia subacquea sul web: raccolta, analisi e lettura critica dell'offerta disponibile in rete", si è aggiudicata la Targa "Claudio Mocchegiani Carpano", il riconoscimento in memoria del decano dell'archeologia subacquea contemporanea.

La scelta di premiare la tesi in Metodologie della ricerca archeologica, di cui è relatore Massimo Capulli del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, è stata motivata - come fatto presente dalla commissione aggiudicatrice - «dall'originalità dell'argomento affrontato, dalla mancanza di studi in proposito e dalla serietà, professionalità e completezza del lavoro di tesi svolto, che consente di indirizzare il turismo archeologico subacqueo su siti di sicuro interesse».

«Viviamo in un'epoca in cui le notizie, anche di carattere scientifico, rimbalzano da un sito internet a un altro, in cui le pagine serie e/o utili sembrano talvolta annegare in una rete in cui l'overdose di informazioni, e talvolta (ahimè) disinformazioni, è la regola - spiega Massimo Capulli -. Quando ho proposto di sviluppare una tesi che provasse a scandagliare la presenza dell'archeologia subacquea sul web speravo si potesse così ottenere una fotografia dell'offerta disponibile. La ricerca condotta da Lucrezia Maghet, tuttavia, è andata oltre il mero censimento di indirizzi web che a vario titolo "parlano" di archeologia subacquea: setacciando la rete mediante una serie di parametri, ha elaborato un'analisi ragionata su cosa e come si possa reperire navigando tra siti istituzionali e commerciali, di informazione o anche dilettanteschi, proponendo inoltre un indice di affidabilità, nonché un prezioso corredo di statistiche».

La Targa ricorda la figura e l'opera di Claudio Mocchegiani Carpano (Roma 1942-2018), archeologo subacqueo della prima generazione e pioniere di quell'archeologia subacquea finalizzata alla tutela e alla conservazione dei siti archeologici sommersi in mari, lagune, laghi, fiumi e ipogei di tutta l'Italia. Autore del primo libro bianco sullo stato dell'archeologia italiana, Claudio Mocchegiani Carpano ha dedicato molto del suo tempo alla formazione di giovani archeologi, insegnando Archeologia subacquea all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Il riconoscimento alla sua memoria è stato istituito nel 2021 ed è riservato agli studenti universitari che hanno svolto la migliore tesi di laurea, pervenuta alla Borsa, in questo campo dell'archeologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICONOSCIMENTO Lucrezia Maghet è stata premiata a Pestum

Forni di Sopra

Chiusure sulla Ss "Carnica", disagi e polemiche

FVG Strade comunica che a causa di lavori urgenti per il ripristino funzionale della sede stradale e mitigazione del rischio idrogeologico, la Ss 52 "Carnica" sarà chiusa al traffico veicolare e pedonale in Comune di Forni di Sopra e che a decorrere dalle 7 di giovedì 3 novembre alle 17 di giovedì 17 dal km. 61+800 al km. 64+137, nei territori comunali di Forni di Sopra e Lorenzago di Cadore, venga attivata la sospensione totale della circolazione stradale veicolare e pedonale. Verrà istituita la deviazione lungo la Ss 52 "Carnica" – innesto Ss 51 Bis "di Alemagna" da Passo della Mauria – Lorenzago di Cadore – Lozzo di Cadore, dal km 64+137 al km 76+400, innesto con la Ss 51 Bis "di Alemagna" a innesto Ss 48 "delle Dolomiti" dal km 76+400 al km 80+600, innesto Ss 48 delle Dolomiti a Santo Stefano di Cadore dal km 80+600 al km 88+700, innesto con la Sr 355 "della Val Degano", da Santo Stefano di Cadore – Sappada – Villa Santina dal km 49+400 al km 0+000 e viceversa. Una situazione che inevitabilmente comporterà molti disagi a lavoratori e studenti dell'Alta Val Tagliamento che si recano in Veneto, obbligati a scendere fino a Villa Santina e risalire lungo la Sr 355. Per chi vive a Forni di Sopra un centinaio di chilometri in più. Non a caso dagli amministratori locali è partita la richiesta di prevedere perlomeno delle fasce temporali per il transito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa tra Filologica e Unione dei gruppi folcloristici del Fvg

L'INTESA

UDINE Un protocollo d'intesa tra la Società Filologica Friulana e l'Unione Gruppi Folcloristici del Fvg per il potenziamento delle collaborazioni in essere. La principale novità riguarda l'accesso alla struttura di via Ascoli 1, a Gorizia, sede della Filologica per il Goriziano e dell'Unione: da novembre, l'apertura al pubblico sarà notevolmente ampliata, permettendo l'accesso dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, il venerdì dalle 10 alle 12.30. Saranno così più fruibili gli spazi della casa natale di Graziadio Isaia Ascoli, che ospitano l'esposizione permanente "Le lingue di Gorizia" (recentemente arricchita con testi in friulano, tedesco, sloveno e inglese), la biblioteca della Filologica, con il prezioso fondo Ussai-Lasciac, e la sezione goriziana di Italia Nostra. Si prevede la realizzazione di nuove e importanti iniziative tra cui l'impegno congiunto per la documentazione, la catalogazione e la valorizzazione del patrimonio culturale folcloristico del Fvg. L'ambizione è quella di costituire un archivio digitale della danza e della musica popolare, ma anche di raccogliere la documentazione sui costumi e sulle diverse danze. Il progetto si potrà poi sviluppare con la redazione di bibliografie specifiche su danze, musiche e gruppi folcloristici nonché con l'organizzazione di seminari e convegni e iniziative didattiche per le scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza inquinamento in porto

▶Sversamento di idrocarburi nel canale di San Giorgio Posizionate nella notte oltre sessanta panne assorbenti

▶Accertamenti da parte dell'Arpa. Le forze dell'ordine indagano sull'eventuale origine dolosa dell'episodio

AMBIENTE

SAN GIORGIO DI NOGARO Contenuto e arginato lo sversamento di idrocarburi segnalato nel corso della notte di lunedì a San Giorgio di Nogaro. Ora continueranno comunque i monitoraggi anche nei prossimi giorni. Intorno alle 2.30 erano stati i volontari della squadra comunale di Protezione civile ad intervenire per primi lungo il porto canale di San Giorgio di Nogaro, in zona Aussa Corno, a seguito dell'allerta lanciata per un forte odore di gasolio che si stava diffondendo nell'area, limitrofa a Porto Margreth. Si tratta di un canale parallelo a via Fermi. Le sostanze oleose inquinanti hanno interessato una porzione di 50 metri per 50 di specchio d'acqua. L'impegno dei volontari, andato avanti fino all'alba e poi proseguito per tutta la giornata, si è concentrato inizialmente nel posizionamento di ben 62 panne assorbenti, in piena sinergia con i militari della Capitaneria di Porto di San Giorgio di Nogaro, Guardia Costiera che ha attivato i volontari.

ACCERTAMENTI

Sul posto è intervenuta l'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione ambientale, che ha eseguito dei prelievi dell'acqua e del liquido che si trovava nell'area circoscritta. In questo modo si potrà fare chiarezza sulle circostanze di quello che al momento viene considerato un incidente. Le operazioni di monitoraggio continueranno comunque anche nei prossimi giorni. Non è stato necessario al momento chiudere il canale, evitando così anche ripercussioni per la navigazione locale. Si tratta di un canale utilizzato normalmente per il transito fondamentale dei natanti e delle navi a servizio delle imprese attive nell'area industriale dell'Aussa Corno. I volontari hanno collaborato in piena sinergia con gli uomini della Capitaneria di porto. In prima battuta erano anche intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano.

LE PANNE

L'utilizzo delle panne è necessario per contenere e al contempo assorbire la parte oleosa della macchia inquinante. Se sarà necessario, hanno fatto sapere i tecnici intervenuti sul posto, saranno impiegati altri presidi dello stesso tipo fino al pieno assorbimento della sostanza. Un evento di questo tipo in questa area non si segnalava da diversi anni e potrebbe esserci anche una matrice dolosa, sulla quale stanno indagando le forze dell'ordine. Nessun altro tipo di disagio è stato segnalato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIVATI I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE MONITORAGGI ANCHE NEI PROSSIMI GIORNI

PROTEZIONE CIVILE Volontari al lavoro a porto Margreth per contenere la chiazza di idrocarburi scoperta durante la notte di lunedì nel canale di ingresso a Porto Nogaro

Legambiente, venerdì debutta il Gruppo Giovani

IL GRUPPO

UDINE È stato ricostituito il Gruppo Giovani interessati alla tutela del territorio all'interno del Circolo Legambiente di Udine Aps. L'obiettivo del progetto è trovare altri ragazzi con cui condividere idee per poter sviluppare iniziative a difesa del pianeta Terra. «Per affrontare tematiche come le tante emergenze ambientali che si trascinano da alcuni decenni in Friuli - si legge in una nota del Gruppo -, è stato deciso di trovarsi con frequenza settimanale, ogni venerdì, iniziando dal prossimo 4 novembre, dalle 18 alle 19 presso l'osteria "Da Caucig" in via Gemona 36 a Udine». È stato inoltre nominato come referente del gruppo Bruno Dorigo, socio del circolo udinese, studente di Filosofia all'ateneo friulano. I futuri incontri sono aperti a tutti e sarà l'occasione per una conoscenza reciproca, per fare il punto delle situazione in Friuli e programmare iniziative per sensibilizzare i cittadini alla tutela dell'ambiente a Udine e nei Comuni vicini, in «particolare con l'obiettivo di essere sempre più numerosi ed uniti, competenti e radicati sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2022

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

18 MLN DI EURO TURISMO

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio di cui **18 mln** destinati al turismo.

Principali interventi previsti:

- **5 mln** per la riqualificazione e l'ampliamento della Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro
- **2,44 mln** di investimenti per la promozione turistica
- **2 mln** per la manutenzione e l'ammodernamento degli immobili di PromoTurismoFVG
- **1,5 mln** a sostegno dell'insediamento di strutture ricettive di qualità nei comprensori sciistici

IO CREDO NEL VALORE DELL'OSPITALITÀ E NELL'INCANTO **DI LUOGHI TUTTI DA SCOPRIRE**

MoltoFuturo

M G M C Q

La crisi dell'innovazione

Se anche le nuove tecnologie sono frenate dal caro materiali e dalla difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, quanto si può contare sulla loro forza dirompente e sull'effetto leva allo sviluppo della loro applicazione?

Il settore industriale, la qualità del Made in Italy, l'implementazione delle infrastrutture e la nuova mobilità hanno come percorso obbligato l'applicazione delle nuove tecnologie e la ricerca sempre più avanzata sul prodotto. Mentre si fanno sempre più cogenti gli obiettivi di efficienza energetica e di crescita economica per mettere in atto uno dei più radicali processi di trasformazione socio-economica dai tempi dell'industrializzazione, quanto la crisi sta colpendo il campo dell'innovazione e come sostenere le imprese nel continuo processo di crescita e nell'attuale fase di transizione?

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

In diretta dalle Scuderie di Palazzo Altieri, Roma

17 novembre ore 10:30

moltofuturo.it

Si ringrazia

In collaborazione con

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it - tel. 06 88801158 / 339 4670045

Primo intervento, arrivano specialisti giorno e notte dalle cooperative

▶Il progetto vede coinvolte AsuFc e realtà del terzo settore
Sarà avviato all'inizio del 2023 a Gemona e a Cividale

OSPEDALI Le strutture di Cividale e Gemona avranno un servizio specialistico nei Punti di primo intervento a partire dall'inizio del prossimo anno

SANITÀ

PALMANOVA Entro l'inizio del prossimo anno un servizio specialistico, 24 ore su 24, sarà attivato nei punti di primo intervento degli ospedali di Gemona e di Cividale. Sarà possibile grazie a una progettura di co-progettazione che prevede la collaborazione tra Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ed enti del Terzo settore ai quali sarà richiesto personale medico e infermieristico. «Prevediamo l'avvio del servizio a inizio 2023, per una durata di tre anni e con possibilità di rinnovo», ha annunciato vicepresidente della giunta regionale e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi. «Con questa importante sinergia vogliamo dare una risposta sostenibile alle comunità dei paesi che fanno riferimento a Gemona e Cividale, vista la difficoltà nel reperire medici e infermieri, situazione che riguarda la nostra regione così come il resto dell'Italia - ha spiegato Riccardi -. La scelta della co-progettazione risponde alla volontà di espandere e rendere sistematica la collaborazione tra servizio pubblico e Terzo settore».

LE TECNOLOGIE

Asufc metterà a disposizione parte delle tecnologie biomediche e il materiale monouso per gli utenti. «Crediamo che questa soluzione rappresenti uno strumento adeguato per la promozione dei processi di partecipazione e per la valorizzazione delle risorse locali - ha aggiunto ancora Riccardi -. È una forma di risposta comunitaria al bisogno, collaborativa, ispirata ai principi di solidarietà e sussidiarietà». Per dare avvio al servizio, a breve sarà pubblicato un avviso rivolto ai soggetti del Terzo settore con specifiche competenze. Lo scopo è quello di individuare un partner con cui avviare il tavolo per la definizione del progetto, con una procedura comparativa. Le proposte saranno valutate da una commissione tecnica.

L'AZIENDA SANITARIA METTERÀ A DISPOSIZIONE MATERIALI MONOUSO E TECNOLOGIE BIOMEDICHE

PRIMO INTERVENTO

I Punti di primo intervento (Ppi) sono strutture distrettuali collegate in modo funzionale con i pronto soccorso. Nei Ppi operano figure professionali e sono presenti strumentazioni adeguate per gestire bisogni assistenziali e terapeutici "minori", oltre che per trattare le emergenze sanitarie fino al trasferimento della persona, nel caso serva, al Pronto soccorso del presidio ospedaliero di riferimento, spoke o hub, a seconda della necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore in strada, inutili i soccorsi Ancora salvataggi in montagna

SOCCORSI

UDINE Appena sceso dall'autobus è stato colto da un malore. Nonostante i soccorsi di alcuni passanti e del personale sanitario, non c'è stato nulla da fare per un udinese di 57 anni, senza fissa dimora, deceduto nella mattinata di ieri in via Pozzuolo a Udine. Sul posto è intervenuta anche l'automedica proveniente dal Santa Maria della Misericordia, dopo che alcuni passanti avevano segnalato la persona esanime a bordo strada. Sul posto anche la Polizia locale di Udine.

Salvataggio riuscito, invece, per un uomo di 64 anni, di Sauris, colto da infarto durante una camminata nei dintorni del rifugio Tita Piaz, ad Ampezzo, lungo una pista forestale, mentre si trovava assieme a dei familiari. Attraverso la Sores sono stati inviati sul posto i tecnici del Soccorso alpino della stazione di Forni di Sopra, l'ambulanza e l'elisoccorso. A raggiungere il 64enne è stato il nipote, che ha portato l'uomo fino al passo in cui è potuta arrivare l'ambulanza. Stabilizzato e imbarellato, è stato caricato a bordo dell'elisoccorso e portato in ospedale a Udine in codice giallo.

SOS L'intervento sul Cuarnan

Il Soccorso alpino è intervenuto anche a Montenars, con la stazione di Udine, la Guardia di Finanza e un'unità cinofila per la ricerca di due persone disperse sul versante meridionale del monte Cuarnan. Si tratta di padre e figlia di Udine, 55 e 19 anni - i quali al bivio poco sopra il Çuc de Crôs hanno preso una vecchia traccia di sentiero che li ha portati in un canale erboso, molto impervio, a quota 1.100, nel mezzo del versante meridionale nel quale si sono bloccati. I soccorritori, che disponevano della loro posizione, li hanno raggiunti dal basso partendo dal borgo Jouf. Dopo quaranta minuti di cammino e averli intercettati con dei richiami vocali, hanno aggirato il canale arrivando da loro. Padre e figlia sono stati imbragati e assicurati a una corda per essere accompagnati in sicurezza fino al sentiero corretto. Al campo base erano presenti anche i Vigili del Fuoco.

A Gemona, in via Glesiute, per cause in corso di accertamento si è verificato un incidente stradale che ha visto coinvolti una auto e una moto. Il motociclista è stato sbalzato per 10 metri e ha riportato gravi lesioni. Il ferito è stato trasportato in codice giallo all'ospedale di Udine. Sul posto anche i vigili del fuoco e le forze dell'ordine.

Infine a Colloredo di Monte Albano, a seguito di una zuffa tra cani, domenica sera è rimasta ferita a una mano la proprietaria di uno dei due animali, una donna di 60 anni. Stava portando a passeggio il suo cane, quando è stata morsicata dallo stesso animale, fuggito dalla sua presa e si è lanciato contro un altro meticcio più piccolino, al guinzaglio della sua di proprietaria, una 20enne, e lo ha ucciso. La sessantenne è stata soccorsa dall'equipaggio di una ambulanza. Sul posto i carabinieri e il servizio veterinario. Il cane più grande è stato portato in canile a Rive d'Arcano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coccau e Arnoldstein puntano sui musei "gemelli" della Dogana

TURISMO

TARVISIO Una struttura multifunzionale, capace di fungere allo stesso tempo da infopoint turistico a servizio della rete ciclistica della Carinzia e del Fvg, museo del confine e hub museale integrato per la messa in rete del patrimonio culturale e naturalistico dell'area. È il nuovo Museo della Dogana, aperto da ieri nel riqualificato complesso degli edifici ex demaniali, ora di proprietà comunale, che si trovano al valico di Coccau. Realizzato nell'ambito del progetto Idago, azioni di marketing transfrontaliero per la messa in rete del patrimonio naturalistico e culturale del territorio, ha l'obiettivo di rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra Tarvisio e Arnoldstein, per sviluppare una integrata rete transfrontaliera Fvg-Carinzia.

«Una struttura nata come limite o "spartiacque" si trasforma in un polo condiviso per la valorizzazione dei territori confinanti e delle comunità che li abitano», ha sottolineato il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, intervenendo alla presentazione del progetto con il sindaco di Arnoldstein, Reinhard Antolitsch, e al vicepresidente del Consiglio regionale del Fvg, il tarvisiano Stefano Mazzolini. Un'analoga cerimonia si è svolta poi anche al Museo «gemello» nel Comune confinante di Arnoldstein. Il nuovo Museo della Dogana di Coccau comprende due spazi espositivi, uno dedicato alla storia della dogana e l'altro per la messa in rete delle due entità territoriali, attraverso l'esposizione dei più importanti siti naturalistici dell'area confinaria. I due siti museali (Coccau e Arnoldstein) interagiranno tra loro attraverso scelte espositive ed eventi congiunti tra i due comuni.

«L'obiettivo del progetto - ha spiegato Zanette - è rafforzare la cooperazione tra i due comuni nel marketing territoriale e la valorizzazione soft del patrimonio storico culturale comune lungo l'asse della ciclovia Alpe Adria Radweg».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei parcheggi a pagamento un'impennata di ricavi del 35%

SOSTA E MOBILITÀ

UDINE «I numeri contenuti nel report che ho ricevuto oggi da SSM e che mette a confronto la gestione della sosta a Udine al 31 agosto di quest'anno rispetto alla stessa data del 2021 restituiscono il quadro di una città non solo viva ma in costante crescita». Lo comunica il sindaco di Udine Pietro Fontanini. «Innanzitutto - spiega - si è registrato un incremento dei ricavi del 35% derivante dall'utilizzo dei sistemi di pagamento elettronici grazie alla continua diffusione e all'utilizzo della app InPark che ad oggi conta più di 22mila utenti. Abbiamo quindi avuto un aumento del 9% dei ricavi relativi ai parcometri e del 15% dei ricavi derivanti dai parcheggi in struttura, con un picco del 31% per quanto riguarda la struttura di piazza Primo Maggio. Si tratta di numeri che parlano chiaro di come la nostra città stia crescendo a livello di afflussi turistici e che ci dicono che la via imboccata per una semplificazione delle procedure di pagamento della sosta è quella giusta».

SINDACO Pietro Fontanini

Fontanini ringrazia il presidente Emilio Occhialini e il direttore generale Pierluigi Pellegrini per il lavoro che hanno svolto e stanno svolgendo per Udine. «Chi sceglie la nostra città merita di trovare un sistema di sosta efficiente, semplice e sicuro, e noi glielo stiamo dando», conclude Fontanini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Coseano a "Tag in Comune" e poi Basketiamo

La programmazione della prima serata di Udinese Tv oggi offre due appuntamenti diversi ai telespettatori. Alle 21.15, per il ciclo di "Tag in Comune", il giornalista Alessandro Pomarè sarà a Coseano. Alle 21.45 "Basketiamo", condotto da Massimo Campazzo, con il consueto punto sull'A2 dell'Oww.

sport@gazzettino.it

CATALANO Gerard Deulofeu trattenuto mentre cerca di liberarsi per il tiro a Cremona (Foto LaPresse)

FLESSIONE BIANÇONERA MA IL BILANCIO È BUONO

Solo nelle prime 12 giornate della stagione 2011-12 erano stati conquistati più punti: 23

Becao non tornerà in campo prima della sosta. La testa è già al Lecce

LA FLESSIONE

I bianconeri non sono più lo sfavillante complesso ammirato sino a un mese fa, che aveva sconfitto tra le altre Roma e Inter e conquistato 6 successi di seguito, ma una flessione doveva essere messa in preventivo. Capita a chiunque, in due mesi e mezzo di bagarre caratterizzata da 12 incontri assai intensi. Il solo Napoli sembra di una spanna superiore a tutti e sta viaggiando col vento in poppa. L'Udinese a Cremona ha vanificato l'occasione più ghiotta per conquistare l'intera posta. Grave è apparso l'errore di Deulofeu allo scadere. Ma nella circostanza il catalano aveva la vista annebbiata: era stanco morto, dopo l'ennesima fuga in verticale, dando l'anima dall'inizio alla fine.

VALORI

Sarebbe ingeneroso e troppo facile addossargli la colpa per il mancato successo. La squadra friulana doveva fare sua la gara già nel primo tempo, in particolare nei primi 20' a senso unico, ma è apparsa troppo frenetica, imprecisa nell'ultimo passaggio e nelle conclusioni. Success è stato meno bravo che in altre circostanze. Il centrocampo, tranne Walace, si è rivelato piuttosto impreciso. Il tutto mentre l'avversaria denunciava limiti evidenti: difficilmente ai grigiorossi riusciva una triangolazione. I lombardi hanno così messo in risalto il cuore, non certo un gioco organizzato. Quindi niente scuse. È vero che Sottil da luglio ripete di essere soddisfatto di come si comporta la sua squadra (è un modo come un altro per cercare di caricare i suoi, manifestando loro la sua fiducia), ma se i bianconeri dovessero essere questi, e non l'undici delle prime 9 giornate, il sogno europeo sarebbe destinato a infrangersi presto. La squadra sembra un po' stanca, dopo aver evidenziato per due mesi un'invidiabile condizione atletica. Certo non si può sempre andare a mille all'ora. Del resto la preparazione estiva era stata intensa e meticolosa proprio per favorire una partenza "sparata", consentendo all'Udinese di arrivare in buonissima posizione alla lunga sosta del torneo, in vista dei Mondiali del Qatar.

PREPARAZIONE BIS

Poi i bianconeri avranno modo e tempo per rifare la preparazione. Avranno 40 giorni (presumibilmente dopo una settimana di riposo, che scatterà subito dopo il match con il Napoli del 12 novembre) per rifarsi il look e tornare a essere spavaldi fisicamente, atleticamente e tecnicamente. Al momento i conti tornano, eccome. L'Udinese nei precedenti 49 tornei di A aveva conquistato un bottino più pingue nelle prime 12 giornate solamente nel 2011-12 (dalla seconda alla tredicesima giornata, senza quindi tenere conto della prima con la Juventus, posticipata al 21 dicembre 2011 e poi pareggiata 0-0), ottenendo 23 punti.

BECAO

Questa volta per giustificare la mancata affermazione non è il caso di tirare in ballo l'assenza di Becao. La difesa di pericoli autentici ne ha corso uno soltanto, nel primo tempo, sull'incornata di Okereke da posizione favorevole che è terminata alta. Poi è chiaro che i bianconeri non possono fare a meno di un elemento come il brasiliano. Rodrigo è uno dei leader del gruppo, bravo anche nell'impostazione del gioco e pericolosissimo in attacco sulle palle inattive. Per lui il 2022 è chiuso: difficilmente riuscirà a recuperare al 100% per la sfida con il Napoli, quando calerà il sipario sull'anno solare sicuramente più che positivo per i colori bianconeri. E ora Sottil dovrà fare a meno pure di Lovric, che ha accusato a Cremona all'inizio del secondo tempo un malanno al flessore. L'organico tuttavia rimane valido anche dal punto di vista numerico. Quindi niente alibi: già venerdì la squadra è chiamata al successo nell'anticipo serale contro il Lecce. Silvestri e compagni potranno contare nuovamente sull'appoggio di un pubblico che si annuncia numerosissimo, visti i prezzi popolari dei biglietti. La squadra ieri ha svolto un lavoro defatigante, limitatamente a coloro che hanno giocato a Cremona, mentre l'allenamento è stato più intenso per gli altri giocatori non utilizzati allo "Zini".

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manca un rigore per fallo su Arslan

L'ARBITRAGGIO

Quella di Cremona è stata una partita tutto sommato tranquilla dal punto di vista arbitrale, gestita con polso ed esperienza da Irrati, che però forse non ha avuto sufficiente supporto dall'altro arbitro esperto, Mazzoleni, seduto in sala Var a Lissone. Non si è gridato allo scandalo, ma in due occasioni i dubbi sono rimasti. A cominciare da una delle primissime azioni: grande occasione da gol per Deulofeu, stoppato con il piede da Carnesecchi. A inizio azione Udogie viene stretto da un doppio fallo di Sernicola e Meité. Particolarmente duro l'intervento di quest'ultimo. Irrati giustamente concede il vantaggio e poi ammonisce l'ex milanista. L'unico replay che propone la regia evidenzia un piede a martello (molto pericoloso) sullo stinco del laterale bianconero. Poteva starci l'intervento del Var, vista la somiglianza con l'episodio che a La Spezia ha portato Massa a tornare sui suoi passi ed espellere Nikolaou per fallo sul viola Cabral. Mazzoleni soprassiede totalmente anche sul secondo episodio dubbio in area lombarda: contatto tra Ascacibar e Arslan. Colpisce la totale assenza di "check Var", sia silente che "on field". Eppure nei replay si vede il piede di Ascacibar finire da dietro su quello di Arslan, che si sta liberando. Piede su piede, una delle casistiche più classiche per i rigori concessi dopo visione video. Le telecamere pizzicano un labiale di Irrati che dice "Decido io", e non risulta chiaro se abbia voluto soprassedere l'arbitro di campo o quello in sala Var. La sensazione è che manchi il rigore agli uomini di Sottil, ancora a zero penalty a favore dopo 12 giornate.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beto, un ingresso tardivo Con i pugliesi toccherà a lui

PORTOGHESE Norberto Beto

VERSO LA SOSTA

Arrivare a quota 28 punti prima dell'interruzione del campionato in vista dei Mondiali in Qatar, dando per scontato quello che non lo è (ovvero la sconfitta contro il Napoli al "Maradona" il 12 novembre), quasi sicuramente consentirebbe ai bianconeri di rimanere nei primi 6 posti. Ipotecando così la conquista di un pass per entrare in Europa la prossima stagione, anche in quella più prestigiosa. Le sfide di venerdì sera contro il Lecce e dell'8 a La Spezia contro l'undici dell'ex Luca Gotti sono sicuramente alla portata dell'Udinese, pur meno scintillante rispetto alla squadra ammirata sino a un mese fa. L'importante che non ci siano altri problemi d'infermeria dopo quelli di Becao e Lovric, per i quali il 2022 si è già concluso.

BETO

Mai come in questo momento di lieve appannamento, in cui la squadra oltre a non vincere dal 3 ottobre (2-1 al Verona) segna meno (5 reti in 450'), servirebbe l'apporto del miglior Beto. Quello della passata stagione fino al 10 aprile, quando a Venezia subì il grave infortunio di natura muscolare. Probabilmente a Cremona è entrato troppo tardi, al minuto 31 della ripresa, quando la squadra aveva ormai esaurito quasi tutto il carburante. Era meno veloce, meno lucida e continua, quindi non è riuscita a supportarlo adeguatamente. Ciò ha permesso inoltre alla Cremonese di alzare il baricentro ed essere più spavalda anche se, eccezion fatta per il tiro di Bonaiuto, Silvestri non ha corso alcun pericolo. Beto, che ha realizzato 16 reti in campionato da quando è a Udine, avrebbe dovuto entrare dopo un'ora, come era quasi sempre successo nelle precedenti gare. Ciò soprattutto considerando che Success allo "Zini" non è che abbia fatto un figurone, tutt'altro. Il nigeriano ha inciso poco, pur dando l'anima, e quando ha provato a concludere ha sbagliato di brutto. Ci stava dunque tra i due la staffetta anticipata di almeno 15'. A meno che Beto che avesse qualche problemino fisico. Ma Sottil alla vigilia aveva sottolineato che i suoi stavano benissimo. Probabilmente il numero 9 avrà nuovamente via libera dall'inizio contro il Lecce. Uno come lui ha sempre la possibilità di andare a bersaglio e migliorare un bottino già ragguardevole: 5 reti, 4 delle quali in trasferta. Il portoghese non si discute, se sta bene è un valore aggiunto. Però serve ancora un po' di pazienza: la lunga sosta gioverà in particolare a lui (che punta pure alla conquista di un posto fisso nella Nazionale portoghese) per fare il salto di qualità e, chissà, trascinare a suon di gol i bianconeri in Europa.

SERVONO LE RETI DEL PORTOGHESE PER PENSARE ALL'EUROPA LA MOBILITAZIONE DEI TIFOSI

ATTESA

Venerdì sera la "Dacia Arena" dovrebbe essere riempita da oltre 20 mila fans bianconeri. La squadra ha bisogno del loro incitamento, poiché la sfida contro la formazione dell'ex bianconero Baroni si annuncia meno difficile solo sulla carta. In realtà, se non offre il suo rendimento ottimale, l'Udinese rischia di non riconquistare una vittoria che manca dal 3 ottobre (1-2 a Verona). Conseguentemente la trasferta a La Spezia non nascerebbe sotto una buona stella. A proposito della gara nella città ligure: i tifosi friulani sono già mobilitati. Alcune sezioni dei club stanno organizzando il viaggio per non far mancare la spinta alla squadra del cuore. Oggi i bianconeri saranno in campo per una seduta tecnico-tattica, con Sottil che dovrebbe abbozzare la formazione anti Lecce.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOIELLO "SAMA" SINISTRO FATATO E TANTO FOSFORO

Il giovane tedesco ieri sera era ospite a "Tonight" di Udinese Tv: «Mi trovo molto bene in questa squadra, possiamo prenderci delle soddisfazioni straordinarie»

TEDESCO Lazar "Laki" Samardzic colpisce di testa (Foto LaPresse)

IL MANCINO

Tra le armi maggiormente letali di questo inizio di stagione dell'Udinese di Andrea Sottil c'è stato sicuramente Lazar Samardzic. Dopo un primo anno convincente, nonostante lo scarso utilizzo, il centrocampista tedesco si è confermato come un giocatore importante negli equilibri della squadra bianconera. Ospite di Udinese Tv, il numero 24 è tornato sul pareggio di Cremona. «È stato un peccato pareggiare a Cremona, perché per me abbiamo giocato meglio ma ci è mancata concentrazione. Abbiamo costruito ancora una volta tante occasioni da gol, ma ci è mancato il guizzo finale. Ci resta ovviamente un po' di rammarico, ma ci abbiamo creduto e provato fino in fondo. Abbiamo una squadra forte e questa è la nostra mentalità. Ci alleniamo forte e giochiamo forte, affrontandone sempre una per volta, senza guardare troppo più in là». Ancora negli occhi l'occasione fallita da Deulofeu, che era stato servito perfettamente dal tedesco. «Nell'ultima occasione ho deciso di servire Deulofeu perché mi sembrava la soluzione più giusta, purtroppo non è arrivato il gol». Differenze con lo scorso anno sono a tratti evidenti. «Sono cresciuto rispetto allo scorso anno, anche se quest'anno sto incidendo un pochino di più. Il mister non mi ha parlato tantissimo, anche perché in generale non parla tanto con i calciatori. A me ha detto che sono un buon giocatore, e mi ha detto che avrei dovuto far parlare il campo con le mie prestazioni».

DOPO UNA STAGIONE PER CAPIRE MEGLIO IL CALCIO ITALIANO, IL MANCINO EX LIPSIA È CRESCIUTO SEGNA E ISPIRA

DIFFERENZE

Tra le cose che sono cambiate rispetto a un anno fa c'è anche il trattamento riservato dagli avversari. «Sento che dopo i primi gol fatti gli avversari hanno cominciato a studiarmi meglio, perché è normale che sia così. In Italia c'è tanto studio tattico e per questo mi affrontano in maniera diversa e cercano di mandarmi sul destro. I tocchi di suola? Ho fatto un po' di calcio a 5 da giovane, e forse mi è rimasto. Diciamo che mi piace come tocco ed è diventata una mia specialità». Anche il ruolo, la mezz'ala, è ormai penetrato nella sua essenza. «L'anno scorso sono arrivato a Udine come giocatore leggermente più offensivo, e mi mancava un po' la fase difensiva. Anche tutt'ora ci sto lavorando ma i miglioramenti nella fase difensiva penso si siano visti, tanto che adesso mi sento una mezz'ala a tutti gli effetti. Diciamo che rispetto alla scorsa stagione mi sento un giocatore più completo».

TIFOSI

Nonostante lo 0-0, tanti applausi per i tifosi allo Zini. «Li abbiamo sentiti in campo; c'era un'atmosfera incredibile allo stadio contro la Cremonese. Erano tantissimi e anche se quelli della Cremonese erano di più si sentivano sempre i nostri in campo. Era una cornice di pubblico bellissima, e volevamo regalar loro una vittoria». Da casa qualche telespettatore lo indica tra i prossimi vincitori del Pallone d'oro ma Lazar ammette che «quando mi dicono che sono un predestinato non mi monto la testa, perché i miei obiettivi sono concreti nella mia testa, e so che ci posso arrivare solo lavorando. La strada che devo percorrere è molto lunga e non penso ad altro che non sia la prossima partita di campionato. Titolare o panchina? Ogni giocatore vuole giocare titolare, ma a me interessa giocare, e anche quando entro dalla panchina cerco di dare il mio massimo per cambiare la partita. Ed è una caratteristica che ha tutta la squadra in questa stagione». Infine una battuta sul Lecce. «Vogliamo affrontare la stagione partita dopo partita e lavorare come abbiamo fatto all'inizio; non serve ora pensare all'Europa o ad altro. Contro il Lecce sarà un'altra partita difficile ma è l'ultima partita in casa del 2022, e per questo abbiamo l'obbligo di regalare una vittoria ai nostri tifosi».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2022

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

22 MLN DI EURO
CULTURA E SPORT

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio, di cui **22 mln** destinati alla cultura e allo sport.
Principali interventi previsti:
- **9 mln** per la ristrutturazione di Borgo Castello (Gorizia) in vista di "GO!2025"
- **5,8 mln** per lo scorrimento dei bandi cultura e sport
- **2 mln** per le manutenzioni straordinarie dei musei comunali
- **1,3 mln** a sostegno dei costi energetici delle associazioni sportive dilettantistiche che gestiscono impianti pubblici

IO ESALTO LA GRAZIA **DEI LUOGHI E DEI CORPI**

BASKET A2 MASCHILE

OWW AL SECONDO POSTO SORPRESONA GESTECO

▶Boniciolli: «A me piacciono le partite vinte con sofferenza, come a Rimini»

▶Pillastrini: «I miei giocatori hanno saputo difendere con il sangue agli occhi»

La conferma Old Wild West Udine e la sorpresa Gesteco Cividale: l'inizio di stagione continua a sorridere alle due formazioni friulane di serie A2, ancora una volta reduci da un proficuo fine settimana, avendo superato rispettivamente RivieraBanca Rimini in trasferta e Fortitudo Bologna in casa.

OWW

I bianconeri dell'Apu, dopo il ko della settimana precedente contro la Tramec Cento, recuperavano gli assenti per Covid (Keshun Sherrill in particolare è apparso decisivo: per lui 18 punti) e al palaFlaminio hanno ricominciato a muovere la classifica. Una vittoria tutto sommato tranquilla, conducendo nel punteggio per 40'. Il coach Matteo Boniciolli commenta un confronto che, vista la giornata no di alcuni big (in particolare di un nervoso Briscoe), ha ribadito che l'Old Wild West ha abbondanza di soluzioni in attacco, senza dover per forza dipendere dai soliti due-tre giocatori. «La sconfitta contro Cento - ammette - ha aperto una piccola ferita e l'obiettivo della squadra era di suturarla immediatamente, prima che iniziasse a sanguinare e s'infettasse. Non siamo una squadra con i meccanismi offensivi perfettamente oliati e questa è stata la prima nostra partita al completo. Ma, al di là delle sbavature in attacco, abbiamo tenuto a 65 punti una squadra prolifica in casa come Rimini». I singoli? «Se dovessi fare il nome del migliore in campo direi Fabio Mian, che non ha cominciato bene questa stagione, ma è un ragazzo intelligente e si è messo a disposizione della squadra per vincere la sfida - ricorda il tecnico -. Le sue statistiche al tiro miglioreranno, ma chiusure, aiuti, palle recuperate, rimbalzi, rotazioni difensive sono quello che hanno consentito agli altri di fare il loro lavoro». Da voi ci si aspetta sempre lo "showtime". «Sì, perché abbiamo tanti nomi importanti - sorride -, però a me piacciono queste partite vinte con la sofferenza. Rimini è una squadra che farà un campionato importantissimo, anzitutto perché è supportata da un tifo straordinario».

SGUSCIANTE Keshun Sherrill, americano dell'Old Wild West Apu di Udine, ha totalizzato 18 punti nel match vinto a Rimini Ora i bianconeri sono secondi in classifica

CIVIDALESI

Per un'Old Wild West che punta alla promozione e non guarda in faccia a nessuno, c'è una Gesteco che nel suo palazzetto sta costruendo, mattone dopo mattone, la propria salvezza in A2. La "vittima" questa volta è illustre, trattandosi della Fortitudo, una delle società più blasonate della pallacanestro italiana. L'allenatore delle Eagles ducali, Stefano Pillastrini, esulta per il terzo successo. «Non potevamo sperare meglio e avremmo addirittura potuto vincere con uno scarto maggiore, per come abbiamo giocato - assocura -. Il mio obiettivo era tenere lontani il più possibile dalla partita Thornton e Aradori, a costo di pagare dazio prendendo canestri dai loro lunghi. In effetti questo è successo un po' all'inizio, ma già nel secondo quarto abbiamo preso le misure». Difensivamente? «Abbiamo fatto molto bene, finché loro non hanno cominciato a giocare uno contro uno e lì un po' di difficoltà l'abbiamo avuta - ammette -, mentre in attacco abbiamo sbagliato tiri aperti. Però il cuore, il temperamento, l'intensità, l'agonismo, l'aiuto di un pubblico straordinario, tutte queste cose hanno fatto sì che portassimo a casa il match. Abbiamo giocato con il sangue agli occhi in difesa e con grande controllo in attacco, per tutta la gara, anche quando non ci entravano i tiri. Ora la sfida è riuscire a fare le stesse cose anche in trasferta». Il quadro completo dei risultati della quinta d'andata di A2, girone Rosso: Gesteco Cividale-Kigili Fortitudo Bologna 76-71, Unieuro Forlì-OraSì Ravenna 81-72, Hdl Nardò-Tesi Group Pistoia 78-86, RivieraBanca Rimini-Old Wild West Udine 65-75, Tassi Group Ferrara-Tramec Cento 85-84, Allianz Pazienza San Severo-Umana Chiusi 89-82. Rinviata al 16 novembre Staff Mantova-Mokambo Chieti. La classifica: Unieuro e Tesi Group 10; Tramec e Old Wild West 8; Gesteco e Fortitudo 6; Staff, Allianz Pazienza e Tassi 4; Mokambo, OraSì, RivieraBanca e Hdl 2; Umana zero.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delser in forma con Bovenzi, Turmel e Mosetti in doppia cifra

DELSER	**65**
VILLAFRANCA	**42**

DELSER APU WOMEN UDINE: Bovenzi 10, Ronchi 9, Penna, Tumeo, Bacchini 2, Turmel 11, Lizzi 6, Pontoni 2, Da Pozzo 4, Agostini 2, Mosetti 11, Gregori 8. All. Riga.

VILLAFRANCA: Fiorentini, Rosignoli 8, Tribouley, Moriconi 8, Soglia 10, Furlani, Vitari 9, Mancinelli 7, Franco, Turel n.e., Diene n.e. All. Soave.

ARBITRI: Di Tommaso di Pescara e Caracciolo di Roma.

NOTE: parziali 20-11, 42-25, 53-36. Tiri liberi: Udine 7 su 16, Villafranca 7 su 13. Tiri da due: Udine 23 su 47, Villafranca 10 su 41. Tiri da tre: Udine 4 su 18, Villafranca 5 su 23.

BASKET A2 ROSA

Tutto facile per la Delser Udine contro una rivale che al palaBenedetti si è presentata senza la polacca Sklepowicz (contratto rescisso) e con l'ex di turno, Anna Turel, ancora indisponibile per i problemi al ginocchio. Le Apu Women guadagnano subito vantaggio e insistono nel secondo periodo, raggiungendo una ventina di lunghezze di margine, per poi controllare agevolmente il risultato nella ripresa. Soddisfatto coach Massimo Riga al termine: «Abbiamo contenuto Verona a 42 punti, dopo aver fermato Bolzano a 43, in difesa ci siamo. In attacco sbagliamo ancora troppe cose facili. Talvolta siamo andati in difficoltà con la loro difesa a zona, sono elementi sui quali lavorare». Gli altri verdetti del quarto turno, girone Nord: Alperia Bolzano-Limonta Costa Masnaga 61-72, Posaclima Ponzano-Autosped Castelnuovo 45-55, Logiman Broni-Dimensione Bagno Carugate 78-58, MantovAgricoltura-Velcofin Vicenza 73-57, Futurosa Trieste-Podolife Treviso 71-80, Il Ponte Milano-Valbruna Bolzano 76-56. In classifica comanda Il Ponte Milano a quota 8, seguito da Castelnuovo, Costa Masnaga, Udine e Broni a 6.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLOCROSS

La crossista Casasola è inarrestabile Centrato un doppio trionfo in 24 ore

Due vittorie in 24 ore per Sara Casasola, non ancora 23enne di Majano, approdata poche settimane fa alla Selle Italia - Guerciotti Èlite dopo l'esperienza nella Dp66 Giant Smp. Nella prima prova del Master Smp internazionale di ciclocross sul circuito del Lago Increa di Brugherio, tra Monza e Milano, Casasola si è imposta nella prova assoluta femminile, prendendo il largo sul "Muro del Nord", guadagnando costantemente terreno. Rebecca Gariboldi ha provato a rincorrere la ruota dell'avversaria ma non c'è stato nulla da fare. La friulana ha tagliato il traguardo di slancio, precedendo di 22" la brianzola e di 1'14" l'altra friulana Alice Papo, la migliore tra le Under 23.

SUL PODIO Sara Casasola (al centro) e Alice Papo (a destra)

«Sono abbastanza soddisfatta, ma non nego che ciò che desidero è avvicinarmi alle ragazze che si giocano la vittoria - commenta la giovane udinese della Dp66 Giant Smp, al secondo anno tra le Under 23 -. In questo momento pago le prime tornate, dove le avversarie riescono a scavare il solco. Tuttavia abbiamo impostato la stagione diversamente rispetto all'anno scorso e conto di crescere di condizione». Sempre a Brugherio molto bene anche Stefano Viezzi, compagno di squadra di Papo, secondo alle spalle del pordenonese Tommaso Cafueri nella prova Juniores. «Buona partenza, subito a ruota dei primi - racconta il ragazzo di Majano, al primo anno in categoria -. Nel finale, dopo l'attacco di Cafueri, sentivo di stare bene e ci ho provato, conquistando un bel secondo posto al cospetto di rivali che non avevo ancora affrontato, come Ettore Prà ed Elian Paccagnelli».

Il giorno seguente in Svizzera si è svolto il Gran premio di Bulle, con Sara Casasola di nuovo grande protagonista grazie a un chiaro successo davanti a Lucia Bramati, staccata di 50", e all'elvetica Jacqueline Schneebeli, che ha concluso a 1'42". In contemporanea è andata in scena la quarta tappa del Giro d'Italia e anche lì non sono mancati i friulani tra i protagonisti, a partire dall'emergente Romina Costantini, 17enne di Trasaghis, terza nella prova Èlite. Tra gli Allievi del primo anno brilla la nuova maglia bianca di leader Filippo Grigolini del Jam's Bike Team di Buja. Lo stesso risultato ottenuto da Ambra Savorgnano tra le Esordienti. «Sono molto felice perché su quattro tappe ne ho portate a casa tre. Ora punto a mettere in cassaforte la maglia rosa-verde», dice la non ancora tredicenne della Libertas Ceresetto. Obiettivo analogo per l'ampezzano della Dp66 Giant Smp Marco Del Missier, sempre più al comando dei Master fascia 1 dopo il successo in terra marchigiana. Da sottolineare, infine, il buon 11° posto del bujese Davide Toneatti nella prova U23 della Coppa del Mondo di Maasmechelen, in Belgio.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY FEMMINILE

Forum Julii non passa ma la terza sconfitta regala tanti rimpianti

Il Forum Julii deve ancora rinviare l'appuntamento con i primi punti nella serie A femminile. A Trieste, opposte al Montebelluna 1977, le ragazze dei coach Iurkic e Imperatori giocano una partita a due facce: nel primo tempo subiscono l'organizzazione della compagine veneta, mentre nella seconda frazione c'è il riscatto. Avevano iniziato bene, le friulane, ma al 16' sono i trequarti del Montebelluna ad "aprire" la difesa avversaria e a segnare la prima marcatura dell'incontro con Cazzolato: Busana trasforma. Al 22' un fallo difensivo del Forum permette a Busana di arrotondare dalla piazzola e al 29' è la stessa rugbista a colpire la difesa di casa: meta non trasformata e punteggio di 15-0. Poi, in pieno recupero, una giocata personale consente a Fent di andare in meta: marcatura non trasformata e si va al riposo sul 20-0.

Il secondo tempo riprende sulla falsariga del primo: Montebelluna attacca e Forum Julii difende. Al 5' segna Danieli e Busato non trasforma: da quel momento il punteggio delle venete non si muoverà più, perché il Forum si riorganizza e inizia a giocare con maggior ordine. La grande pressione mette in difficoltà il "Monte". Il gioco della Rappresentativa Fvg viene premiato con la meta dell'americana Strickland e poi, in pieno recupero, con quella di Del Cavallo, tra le migliori in campo. Il piede di Anna Laratro trasforma la seconda meta e blocca il risultato sul 25-12. «Ci siamo svegliate tardi e perdere così fa male - commenta Laratro -. Dobbiamo ripartire dalle note positive, ma anche prendere consapevolezza di ciò che abbiamo sbagliato per arrivare al risultato che tutte vogliamo, ovvero la vittoria».

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

LA RICORRENZA

Il 2 novembre di 47 anni fa, alle 6.30, il cadavere martoriato di Pier Paolo Pasolini veniva ritrovato all'idroscalo di Ostia da una donna di borgata

Dall'11 al 23 novembre gli ultimi quattro appuntamenti ad Attimis, Pordenone, Udine e Sacile per confrontare i versi di un grande del passato con quelli dei novelli cantori

Un poker di giovani poeti nel finale di Pasolini 11/22

POESIA

Il 2 novembre di 47 anni fa, alle 6.30 circa, il cadavere martoriato di Pier Paolo Pasolini veniva ritrovato all'idroscalo di Ostia da una donna di borgata. E proprio nel mese di novembre entra nel vivo il progetto Pasolini undici#ventidue, realizzato per la Farnesina dalla Fondazione Pordenonelegge, a cura del direttore artistico Gian Mario Villalta. Un percorso sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia grazie all'apposito bando, ideato per celebrare il centenario pasoliniano e, così facendo, per promuovere la giovane poesia italiana attraverso la produzione di 11 video alla scoperta dei luoghi che maggiormente hanno influito nella definizione della poetica di 11 giovani autrici e autori: Beatrice Achille, Simone Burratti, Clery Celeste, Maddalena Lotter, Franca Mancinelli, Giuseppe Nava, Daniele Orso, Silvia Righi, Silvia Salvagnini, Marco Scarpa e Julian Zhara.

Pasolini undici#ventidue è consultabile online sul canale Vimeo del portale italiana (italiana.esteri.it) del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, dove sono fruibili per tutti i video prodotti, e, da ieri, anche sul canale Youtube di Pordenonelegge, con video sottotitolati in francese, inglese, italiano e spagnolo. Ma soprattutto il progetto ha preso vita sul territorio, attraverso un cartellone di 11 incontri dedicati alla poesia del giovane Pier Paolo Pasolini in Friuli e all'immaginario poetico di 11 voci del nostro tempo.

GIOVANI POETI

Dopo le tappe di Fiume Veneto con Maddalena Lotter, Grado con Daniele Orso, Valvasone con Zhara Julian, Cordovado con Marco Scarpa e Cervignano, con Simone Burratti, è in arrivo, nel mese di novembre, un poker di giovani voci della poesia italiana: Celeste Clery, Silvia Righi, Giuseppe Nava, Silvia Salvagnini, che saranno protagonisti rispettivamente degli incontri in programma venerdì 11 novembre ad Attimis, lunedì 14 a Pordenone, martedì 15 a Udine e mercoledì 23 novembre a Sacile. Se con Celeste Clery viaggeremo idealmente fra i binari della Stazione ferroviaria di Casarsa e il Ponte di Tiberio a Rimini, Silvia Righi, vincitrice della 3ª edizione del Premio Pordenonelegge Poesia, si focalizzerà sulla Chiesa di San Bernardino alle Ossa, a Milano, «un luogo dell'invisibile», come lo definisce la giovane poetessa, accostato al cimitero di Casarsa dove Pier Paolo Pasolini è sepolto insieme alla madre Susanna Colussi e al fratello Guido Alberto. Con Giuseppe Nava, a Udine, entreremo nel mito di un passato lontano e 'innocente': come Pasolini il giovane poeta lo identifica in un 'paese nel paese'. Per Pasolini era Romàns (Borgo Runcis), dove i tratti del mondo borghese avevano contaminato il suo carattere originario e rurale in maniera meno invasiva rispetto ad altre frazioni o aree di Casarsa. Per Nava è invece, il 'quartiere' di via della Galleria nel cuore di Trieste, dove «vivere in queste vecchie case, impregnate di altre esistenze». La potessa Silvia Salvagnini, infine, esamina la periferia, la natura e il paesaggio agreste come segno di rinascita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mostra a Udine

Nagasaki, testimonianza dall'inferno

La mostra "Paolo Takashi Nagai: annuncio da Nagasaki", sarà presentata venerdì, alle 18, nell'auditorium del Centro culturale delle Grazie, a Udine, nel corso di un incontro pubblico dal titolo "Ciò che non muore mai - Paolo Takashi Nagai, l'atomica e noi", con interventi di Paola Marenco, curatrice, e di don Alessio Geretti. La mostra sarà visitabile, nel chiostro della Basilica, in piazza I Maggio a Udine, a ingresso libero, da sabato 5 a domenica 20 novembre. Oltre 70 volontari sono attualmente all'opera per l'allestimento dell'esposizione e la presentazione del 4 novembre; tra gli stessi sono compresi oltre 30 medici e più di 25 persone che sono disponibili per le visite guidate, gratuite, a favore di singoli e gruppi.

BALLIANA-NIEVO Allievi dell'indirizzo musicale della scuola sacilese

Musica e parole per scoprire Sacile

MUSICA

Una cosa del genere a Sacile non si era mai vista. Un musicista sacilese, Gianni Della Libera, compone dei brani ispirati alla Città che saranno eseguiti da una orchestra di giovani appartenenti alle scuole Musica sacilesi sotto la direzione di un maestro, un altro sacilese, Mario Zanette. Questo progetto dà finalmente corpo e significati allo slogan «Sacile Città della Musica», informa con orgoglio il professor Della Libera, ideatore di una iniziativa che è stata accolta e prodotta da Sinergie musicali, il coordinamento nato nel 2021 fra scuole e associazioni musicali dalla città liventina. Con il patrocinio dell'amministrazione comunale e il sostegno della Fondazione Friuli, il progetto si è concretizzato in uno spettacolo dove musica, canto, effetti sonori elettronici, video e recitazione dal vivo si intrecciano, a ricreare una immagine singolare della Sacile vista con gli occhi dei suoi ragazzi.

Ma ecco l'annuncio: domenica, alle 18, al Teatro Zancanaro di Sacile, andrà in scena una rappresentazione inedita, in cui i protagonisti sono i giovani nel loro rapporto, vero e immaginato con la città. Doppio il titolo: "Otto piccole miniature su Sacile" e "Casa Balliana Novembre 1944", per esprimere la complessa anima dello spettacolo, che fluttua fra realtà, dimensione onirica e vissuto storico. Ventidue gli orchestrali, diretti dal maestro Zanette, una giovane soprano sacilese, Anna Ravanello, sei i ragazzi protagonisti dei video, girato dal sacilese Andrea Armellin per il Piccolo Teatro Città di Sacile. Edoardo Fainello è regista e autore dei testi, coadiuvato dalla giovane attrice sacilese Elena Zanchetta.

Come è nato il progetto lo spiega Della Libera: «Un paio di anni fa ho composto dei brani pensando a sei allievi, quattro pianisti e due violini, dell'indirizzo musicale della Scuola media "Balliana - Nievo", dove insegno. Erano appena entrati in prima e a ispirarmi non sono state tanto le loro competenze musicali, quanto la sensibilità d'animo che dimostravano. Oltre alla musica avevo scritto dei brevi testi da recitare». Poi c'è stato l'incontro con il regista Fainello, che mi ha aperto altre prospettive: con lui l'idea dello spettacolo si è arricchita e dilatata, fino a delineare una messinscena dai molteplici linguaggi espressivi». I sei protagonisti - Veronica Carniello, Ludovico Fabbroni, Delfina Fazioli, Veronica Franco, Matilde Ianes, Livia Rosso - racconteranno una giornata calda d'estate trascorsa alla scoperta della città, che saprà offrire loro forti emozioni: stupore, spensieratezza, paura e sogno sfociano in echi di guerra, ricomponendosi poi in immagini di finale rinascita. Non resta che prenotare un posto allo Zancanaro e attendere che si alzi il sipario per applaudire i protagonisti dello spettacolo e gli autori.

Michelangelo Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ragazzi di Maggi stregano Como

LIBRI

Andrea Maggi, che con passione insegna alla scuola "Balliana - Nievo" di Sacile, è noto al grande pubblico per essere nel cast del docu-reality di Rai Due "Il Collegio", seguitissimo anche sui profili social di Instagram e Tik Tok, ma è anche un apprezzato e prolifico romanziere. La sua decima fatica letteraria "Storia d'amore e di rabbia", edita da Giunti, si è appena aggiudicata il premio letterario internazionale "Città di Como", nella sezione Bambini e ragazzi. «Evidentemente il numero uno è di buon auspicio - racconta divertito Maggi - considerando che il mio primo romanzo "Morte all'Acropoli", vinse il Premio Massarosa e oggi, al decimo, arriva questo riconoscimento». Una pressione in più perché il prossimo, l'undicesimo, conterrà un doppio uno... «Scherzi a parte – continua – sono contento, perché non era facile, considerato il numero e la qualità degli scrittori partecipanti, provenienti da tutto il mondo. Io ci credevo e ho convinto la mia casa editrice a buttarsi assieme a me in questa avventura». La giuria, diretta da Andrea Vitali, era composta da personalità molto autorevoli tra giornalisti, scrittori, intellettuali e rappresentanti del mondo dell'editoria.

«La cosa che secondo me ha convinto i giurati, come specificato nella motivazione, è il fatto che "Storia d'amore e di rabbia" racconta dei giovani italiani di oggi, facendone un ritratto, ma senza giudicarli. Non sono italiani come lo si poteva immaginare nell'800, ma sono italiani per cultura. E la cultura dei ragazzi di oggi è una cultura mondiale, fatta di contaminazioni, miscugli, innesti culturali. I ragazzi sono composti di piccoli pezzetti provenienti da tutto il mondo. Hanno dentro una ricchezza che va valorizzata. E valorizzarla quotidianamente dovrebbe essere compito della scuola e degli adulti. A volte si preferisce sparare a zero, dicendo che non valgono a nulla e che sono debosciati. Ma questo non è assolutamente vero, se non per una piccolissima minoranza, che purtroppo fa più notizia. Io metto in luce, invece, quanto possano dare le giovani generazioni e quanto importante sia il loro contributo».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROF E SCRITTORE Andrea Maggi

Cinema

Garlini presenta il Vangelo marxista

Sarà Alberto Garlini a introdurre la proiezione de "Il Vangelo secondo Matteo", quarto appuntamento della grande retrospettiva su Pier Paolo Pasolini, oggi a Cinemazero di Pordenone e domani al Visionario di Udine, alle 20.45. Garlini, scrittore, poeta e curatore del festival Pordenonelegge, è autore di "Fútbol Bailado", romanzo in cui la figura dell'intellettuale è l'emblema della perdita dell'innocenza del nostro Paese.

Ne "Il Vangelo secondo Matteo", del 1964, il regista reinventa la Terrasanta nelle aree abbandonate e povere del meridione italiano. La predicazione di Cristo viene calata nella realtà concreta dei poveri, degli emarginati e degli oppressi, mentre è ridotta la dimensione sovrannaturale e miracolistica. La predicazione e la passione di Cristo sono raccontate da un autore non credente, che si immedesima nello sguardo di un pubblico popolare credente, ma filtra la sua visione attraverso la tradizione pittorica religiosa, da Piero della Francesca a El Greco. «La mia lettura del Vangelo non poteva che essere la lettura di un marxista, - affermava Pasolini - ma contemporaneamente serpeggiava in me il fascino dell'irrazionale, del divino, che domina tutto il Vangelo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Il sicario” di Barison nel Tex tutto a colori

FUMETTI D'AUTORE

Torna a “sputare piombo rovente” il Tex di Emanuele Barison. Appuntamento il 24 novembre con lo speciale a colori autunnale (“Yavapai e altre storie”), che raccoglie 5 racconti brevi di altrettanti autori e disegnatori, tutti ad alto ritmo narrativo. Tra questi c'è “Il sicario”, di Antonio Zamberletti, su tavole del fumettista pordenonese, che alla Bonelli (tra il ranger e il paladino di Darkwood) è ormai di casa.

SPARI

Il naoniano, partito da Minnie e passato da Diabolik e da tanti gialli-noir di scuola franco-belga, è soddisfatto. «I quattro pards, come del resto Zagor, sono figure decisive di quell'immaginario che da ragazzo mi ha spinto verso il mondo della letteratura disegnata - sorride il sessantenne -. Per questo ogni loro avventura rappresenta per me molto più di un lavoro, è come se tornassi a far parte anch'io di quell'universo fantastico giovanile». La trama. Sui Monti Guadalupe, nel selvaggio Texas Occidentale, un fraticello soccorre un cow-boy gravemente ferito, sfuggito all'agguato di due tipacci, che gli svela un segreto pericoloso. Toccherà alle pistole di Tex Willer e Kit Carson riportare la giustizia, sistemando il prepotente di turno, che per fare i suoi sporchi affari si avvale di una banda di spietati killer.

APPROCCI

«Questo rappresenta in realtà il mio primo Tex - aggiunge Barison -: l'avevo disegnato ben 7 anni fa». Per questioni di scelte editoriali, l'opera è stata inserita soltanto nel 2022 nel maxialbo “collettivo”. Scusate il ritardo, insomma. «Così ho esordito nel 2016 con “Artigli”, racconto horror contenuto nella testata Tex Magazine, che in realtà avevo realizzato successivamente a “Il sicario” - puntualizza -. Diciamo che oggi avrei affrontato il lavoro con un approccio grafico un po' diverso. Comunque sono contento del risultato, spero lo siano anche i lettori».

Pier Paolo Simonato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAR-WEST Il Tex Willer del fumettista pordenonese Emanuele Barison e, qui sotto, una sua tavola tratta da “Il sicario”

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Martedì 1 novembre
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Buon compleanno ad **Andrea Cigalotto**, che oggi compie 18 anni, dai genitori Laura e Flavio, dalle sorelle Lara e Aura, da nonna Mirella e da tutti gli amici e parenti.

FARMACIE

ARBA
▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII, 9**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27**

SACILE
▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO
▶**Marcon, via Unità d'Italia 12 - Tauriano.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA STRANEZZA» di R.Andò : ore 14.15.
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 14.30 - 16.30 - 21.15.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 14.45 - 20.15.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 16.15 - 18.30.
«LA STRANEZZA» di R.Andò : ore 17.30.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 18.30.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 14.15.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 16.30 - 19.00.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«A SPASSO COL PANDA - MISSIONE BEBE'» di V.Rovenskiy : ore 14.00 - 16.45.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 14.05.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 14.10 - 14.40 - 17.00 - 17.30 - 18.50 - 19.40 - 21.40 - 22.30.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 14.15.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 14.20 - 17.10 - 22.20.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 14.20 - 19.45 - 21.50.
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 14.30 - 17.20 - 19.20.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 14.50 - 17.30.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 16.40.
«DAMPYR» di R.Chemello : ore 17.15 - 22.40.
«LA STRANEZZA» di R.Andò : ore 17.40 - 20.05.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 19.30.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 19.50 - 22.20.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 20.00.
«FALL» di S.Mann : ore 20.15 - 22.50.
«CUT! ZOMBI CONTRO ZOMBI» di M.Hazanavicius : ore 22.20.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 22.45.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«DANTE» di P.Avati : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STRANEZZA» di R.Andò: 15 - 20.
«LA STRANEZZA» di R.Andò : ore 17.15.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 15.00 - 17.40 - 20.20.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 14.40 - 17.30 - 20.20.
«UTAMA - LE TERRE DIMENTICATE» di A.Grisi : ore 14.30.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 16.20 - 18.40.
«CUT! ZOMBI CONTRO ZOMBI» di M.Hazanavicius : ore 21.05.
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 14.30.
«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 16.35.
«DAMPYR» di R.Chemello : ore 18.45.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra: 20.55.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 15.40 - 17.45 - 20.10.
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 15.45 - 18.10 - 20.15..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 16.30.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 16.30.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 16.30.
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 16.30 - 18.45.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.30 - 18.45.
«AMSTERDAM» di D.Russell: 17 - 20.30.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 20.30.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 18.30 - 21.00.
«LA STRANEZZA» di R.Andò : ore 18.30 - 21.00.
«DAMPYR» di R.Chemello : ore 18.45 - 21.00.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 21.00.
«CUT! ZOMBI CONTRO ZOMBI» di M.Hazanavicius : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 16.00.
«LA RAGAZZA DELLA PALUDE» di O.Newman : ore 18.00 - 20.45.

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Cavaliere

di anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli Paolo e Annarita, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella Teresa, il cognato Michele e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 novembre alle ore 16 nella Chiesa di Chiesanuova.

Padova, 1 novembre 2022

IOF Santinello - 049.8021212

Il giorno 30 Ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Parodi Businaro

Ne danno il doloroso annuncio i figli Francesco, Federico e Ferdinando.

I funerali si terranno a Monselice Sabato 5 Novembre presso la Chiesa del Ss. Redentore alle ore 10,00.

Monselice, 1 novembre 2022

Rori e Cristiana insieme ad Anita, Emanuele, Francesco, Federico e Lorenzo abbracciano con affetto e profonda commozione Ferdinando, Francesco e Federico e partecipano alla dolorosa perdita dell'adorata

mamma Lucia

Trissino, 1 novembre 2022

Dipendenti e Collaboratori di Villa Trissino Marzotto esprimono profondo cordoglio all'Amministratore Dottor Ferdinando Businaro ed ai fratelli Francesco e Federico e partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'amata

mamma Lucia

Trissino, 1 novembre 2022

Il giorno 29 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Mary Tognato Tarakdjian

di anni 92

Ne danno il triste annuncio: i figli Antonio Manug, Antonia Anush, con Alessandra, Gianfranco e i nipoti Alis, Aram, Armen e Massis.

Le esequie avranno luogo mercoledì 2 novembre alle ore 10.45 nella Chiesa Parrocchiale della Natività.

Padova, 1 novembre 2022

Impresa Funebre Gasparin Padova, 049/8774062

L'Esecutivo Andi Veneto si stringe alla dott.ssa Antonia Tarakdjian e ai suoi familiari con sincero affetto e profondo dolore per la perdita della mamma

Sig.ra

Mary Renata Tognato

Padova, 1 novembre 2022

I.O.F. **BUSOLIN** snc
IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
Via San Donà, 13/a
(angolo Via Vallon)
CARPENEDO - MESTRE - VE
Tel. 041.5340744 - 331.1786834